

ALESSANDRO COLETTI

GRAMMATICA E DIZIONARIO DELLA LINGUA CURDA

CON ESERCIZI E LETTURE

I

Edizione A. C.

Roma 1979

Institut kurde de Paris

Alta gentile Dottressa
Mirella Galletti
in omaggio
Alex Colletti.

Roma 11/05/1989

Institut Kurde de Paris
Bibliothèque
Fonds Mirella Galletti

INSTITUT KURDE DE PARIS
Bibliothèque

Fonds Mirella Galletti.

Reçu le 01/02/2021

ALESSANDRO COLETTI

Institut Kurde de Paris
Bibliothèque
Fonds Mirella Galletti

GRAMMATICA e DIZIONARIO

della

LINGUA CURDA

Soràni Mukri

Volume I

Grammatica Esercizi Letture

Prima edizione riveduta

ROMA

1979

Proprietà letteraria dell'Autore
Tutti i diritti sono riservati

Institut kurde de Paris

Non appena terminato questo primo volume nel giugno 1979 ne inviai una copia al Professor D.N. MacKenzie direttore del Seminar für Iranistik der Universität di Göttingen pregandolo di un giudizio.

Ringrazio il Professor MacKenzie per il giudizio favorevole che mi espresse con lettera da Göttingen datata 11 VII 1979: "It looks as competent a work as your last grammar, though I see that there are one or two points on which I would disagree with you".

Ma sono soprattutto grato al Professor MacKenzie per la sua sollecitudine nel comunicarmi con lettera del 18 VII 1979 una compiuta critica della presente grammatica.

Gli errori rilevati dal MacKenzie sono stati corretti in questa prima edizione riveduta. Anzi, convintomi della giustezza della teoria dell'acutissimo curdologo in tema di ammissione con suffisso -a (v. 15), preposizione enclitica -a (v. 21, 51, 92), congiuntivo passato dei verbi transitivi (v. 73) ed altro, ho rielaborato il testo dei relativi paragrafi in conformità al suo insegnamento e altrove ho aggiunto delle note in calce per includerlo.

Roma ottobre 1979

Alessandro Coletti

1) Grammatica della Lingua Persiana con esercizi, letture, antologia, Centro Culturale Italo - Iraniano, Roma 1977.

Introduzione

Questa grammatica del curdo soràni-mukri, la prima in Italia¹, ha per fonti le opere seguenti:

1. I magistrali Kurdish Dialect Studies di D.N. MacKenzie (Londra 1961-2).
 2. La grammatica in persiano del curdo soràni *دستور زبان کردی سورانی dastur-e zabàn-e kordî-ye soràni* di *مصطفی خرم دل Mostafà Khorramdel* (Mahàbàd 1969).
 3. La grammatica in russo del curdo kurmànci e soràni di K.K. Kurdojef (Mosca 1978)
- e la mia esperienza pratica.

Gran parte del materiale esemplificativo ho tratto dalla versione curda (mukri) dei Vangeli fatta dal testo originale greco (*له زمانى ته سلى*), Bible Society 1951, che considero un capolavoro di prosa curda². I passi con cifre fra parentesi sono dal Vangelo di S. Luca.

Il curdo è costituito da un insieme di dialetti iranici, cioè della famiglia linguistica indoeuropea, ramo *satam*, gruppo indoiranico³, parlati nei luoghi seguenti:

1. Turchia sud-orientale soprattutto a sud del lago di Van: Diyarbakır, Malatya, Urfa, Mardin, Nusaybın, Cizre, Bitlis, Muş, Van, Beyazıt, Dersim, Elazığ ecc.
2. Iraq nord-orientale: Karkuk, Hawler/Arbil, Sulaymāniyya, Dihōq, Rawāndiz (Rawānduz); Amadia, Zakho (nel Bohtan), Akre (Aqra), Gulli, Sheikhan; Mandali ecc.
3. Iran nord-occidentale: Maku, Beradust, Harki Quchan; a sud del lago di Urmia/Rezaiye: Mahàbàd, Mokriyān, Mangur, Māmash, Sardasht, Bāne, Saqqiz, Marivān, Sanandaj/Sina, Buqān, Naqde, Oshnaviye, Khāne, Hamedān; Hawrāmān, Dinvar, Zangane ecc.; Kermānshāh.
4. Iran centro-occidentale: Lorestān (Khorramābād, Ilām ecc.), territori Bakhtiyār (Shahr-e Kord ecc.).
5. Iran nord-orientale: sporadicamente nel Khorāsān (Bojnurd).
6. Siria: sporadicamente (Kurd-dagh ecc.).
7. Unione Sovietica: in località dell'Armenia, Azerbaijan, Georgia/Grusinia (Tbilisi).

1) L'opera di padre Maurizio Garzoni, Grammatica e Vocabolario della lingua Kurda, Roma 1787 (pp. 79 di grammatica e circa 200 di vocabolario) tratta il curdo di Amadiya (Iraq) cioè il curdo settentrionale o Kurmānci (pron. Kurmangi).

2) Il professor MacKenzie non condivide il mio parere e dichiara la versione un "tour de force" dalla lingua innaturale con certe costruzioni non curde ed errori. I casi che adduce mi paiono, tuttavia, solo finezze di stile e talora discutibili (v. 59 nota). Credo invece che il modello di questa versione che utilizza con agilità le risorse genuine del curdo senza eccessivo particolarismo dialettale possa giovare alla giovane prosa in curdo centro-meridionale.

3) I Curdi si considerano diretti discendenti dei Medi, chiamano anche *مادی mādî* "medo" la loro lingua ed in Iran adottarono una cronologia medea la cui era inizia da Ciassare (610 a.C.). D'altra parte si è osservato che i curdi dovrebbero essere i discendenti di quei Karduchi (Kurd-aka?) più volte nominati da Senofonte nell'Anabasi e descritti come

Il numero complessivo dei parlanti curdo, tutti bilingui con la lingua dello stato in cui risiedono, non è certo¹.

I dialetti dei luoghi di cui ai nn. 1, 2, 3 sono parlati in una area quasi continua che si denomina Kurdistan (turco, iraqeno, iraniano).

I dialetti curdi si raggruppano in tipi alquanto eterogenei spesso non reciprocamente comprensibili.

Quelli di cui al n. 4 appaiono come ibridi fra il curdo e il persiano. A mio parere sono dialetti persiani che sfumano nel curdo.

La classificazione dei dialetti curdi è assai difficile. Rinvio il lettore ai Kurdish Dialect Studies del MacKenzie ed all'introduzione e bibliografia della Grammatica del Kurdojef. Qui solo un cenno.

Più sicura è la classificazione linguistico-geografica del MacKenzie:

1. Dialetti curdi settentrionali: Beyazit, Kakàri, Bohtàn, Bàdinàn, Akre, Amadia, Barwàri-žor, Gulli, Zakho, Sheikhan, Surči.
2. Dialetti centrali: Soràn, Mukri, Ardelan, Sulaymàni, Warmàwa, Bingird, Piždar, Arbil, Rawàndiz, Xošnàw.
3. Dialetti curdi meridionali: Goràni, Kermànshàh, Lakki.

Il noto iranista nel formulare i punti di distacco dei dialetti centrali da quelli settentrionali traccia delle isoglosse mettendo in evidenza, fra l'altro, che il suffisso -aka di determinatezza, i pronomi suffissi, il passivo -rà- sono fatti inesistenti nei dialetti settentrionali; che la costruzione che chiama "agenziale", cioè con pronomi suffissi agenti, del passato dei verbi transitivi (v. in questo libro 50 B) sta di contro alla costruzione puramente passiva dei dialetti settentrionali.

Una rilevante distinzione di dettaglio mi pare anche il pronome ڤاز "io" (continuazione di nominativo come pashtu ږ, zū) dei dialetti settentrionali mentre i centro-meridionali hanno ڤمان (continuazione di accusativo come persiano ڤمان man).

La preposizione ږ ځا "da" (cfr. P. ږ ځاز, ږ ځه) inesistente nel curdo centro-meridionale.

Un'altra classificazione, dovuta a Tawfiq Wahby, fa uso di nomi etnici, vaghi e ambigui, determinando la contrapposizione fra kurmànci (dialetti settentrionali)² e soràni (dialetti centrali).

Peraltro il termine Kurmànc significò curdo in generale oppure contadino o suddito curdo musulmano dell'impero ottomano.

Il termine Soràn indica una località iraqena fra Arbil e il confine con l'Iran, una tribù e vecchio principato curdo.

Ecco come ricavo una classificazione di questo genere da una dispensa ڤان کوردی آڅازی zabàn-e kordi-ye àgàzi, lingua curda elementare, di مفتیزاده Moftizàde (Università di Teheran 1974):

1. Kurmànci settentrionale: in Iran a Maku, Beradust, Harki Quchan; in Iraq nel Kurdistan di N.O. In Turchia. Dialetti dei curdi di Siria, Libano, Giordania, Unione Sovietica.
2. Kurmànci meridionale o soràni. In Iran a Mahàbàd (Sàbilàkh), Mokriyàn (mukri), Mangur, Màmash, Sardasht, Bàne, Saqqiz, Marivàn, Sanandaj, Buqàn, Naqde, Oshnaviye, Khàne. In Iraq a Hawler/Arbil, Karkuk, Sulaymàniyya, Dihoq, Rawàndiz.

bellicose tribù montanare dimoranti ad ovest del Tigri che avevano mantenuto la loro indipendenza contro tutta la potenza dell'impero persiano.

1) Vedi nell'interessante articolo "I Curdi" di Dino Frescobaldi (Corriere della Sera del 21 agosto 1979) la consistenza della popolazione curda (tredici milioni) e la sua distribuzione.

2) Detti anche bàdinàni e zàzài generalizzando nomi di certe tribù.

3. Hawràmi¹ o goràni: nei monti Ouràmàn (Iraq e Iran), Dinvar, Zangane, Siyàh Mansur.
4. Kalhuri o lakki in Iran a Kermànshàh². In Iraq a Mandali, Badra, Kut.
5. Fayli: lori e bakhtiyàr.

La più importante varietà di curdo è il soràni-mukri descritto in questa grammatica. La sua zona si estende da Mahàbàd in Iran a Sulaymàniyya in Iraq e rispettive adiacenze. Detto كوردیی پەتی kurdîy pati "curdo puro" si afferma come lingua curda scritta comune.

La letteratura scritta in curdo soràni fiorì a partire dal secolo XVIII con vari poeti fra i quali Nali (1797-1855) e Kurdi (1809-1849).

Ringrazio Adriano Valerio Rossi, docente del seminario d'iranistica dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, per avere con tanta gentilezza messo a mia disposizione opere di curdo della sua biblioteca.

Ringrazio mia moglie Hanne Coletti Grünbaum per la stesura dattilografica dei due volumi.

Institut kurde de Paris

1) Rilevo in hawràmi l'arcaismo della palatale conservata: rōč "giorno", curdo comune rōž (rōj), P. rōz > ruz. Cfr. baluci rūç (dialetti meridionali).

2) Vedi nel vol. II (Dizionario) le note di curdo di Kermànshàh.

Bibliografia (solo curdo soràni-mukri)

- A. Chodzko, *Études Philologiques sur la langue kurde (dialecte de Soléimanié)*, JI. Asiatique v. 9, 1857.
- K.R. Eyubi, I.A. Smirnova, *Kurdsii Dialekt Mukri*, Leningrad 1968.
- L.O. Fossum, *Practical Kurdish Grammar*, Massachusetts, 1919 (mukri).
- Sheikh Mohammad Khal, *Farhang-e Xâl*, Baghdad 1960 (dizionario curdo-curdo (soràni)).
- Sheikh Mohammad Khal ed altri, *Rezmâni Kurdi*, Baghdad 1960 (grammatica curda soràni).
- Mostafa Khorramdel, *Dastur-e zabân-e kordi-ye sorâni*, Mahâbâd 1969.
- K.K. Kurdojef, *Grammatika Kurds kago jazyka na materiale dialektov kurmandži i sorani*, Moskva 1978.
- D.N. MacKenzie, *Kurdish Dialect Studies I*, London 1961, II London 1962 (KDS).
- Gender in Kurdish, BSOAS, XVI, 528.
- The Origins of Kurdish, Transactions of the Philological Society 1961, pp. 68-86.
- A Bibliography of Southern Kurdish, 1945-55, Journal of the Royal Central Asian Society, XLIV, 1, 1957, pp. 31-37.
- Some Kurdish Proverbs, Iran VIII, 1970, pp. 105-113.
- O. Mann, *Mundart der Mukri-Kurden*, Berlin 1906-9. *Mukri Texten ristam-pati in grafia curda a cura di Obeidollâh Ayyubîân*, Tabriz 1963.
- Ayatollah Mardukh Kurdistani, *Farhang-e Mardux*, Tehran 1957 (dizionario curdo-curdo (soràni, ardelâni) - persiano - arabo).
- E.N. McCarus, *A Kurdish Grammar (descriptive analysis of the Kurdish of Sulaimania, Iraq)*, New York 1958.
- A Kurdish English Dictionary (Dialect of Sulaimania, Iraq)*, Ann Arbor 1967.
- J. Abdullah, E.N. McCarus, *A Basic Course of Kurdish*, Ann Arbor 1967.
- Moftizâde, *Zabân-e kordi-ye âgâzi*, Tehrân 1974 (dispensa universitaria).
- N. Keivanpur Mokri, *Nâmâ-ye parandegân dar lahğehâ-ye kordi (i nomi degli uccelli nei dialetti curdi)*.
- Gorâni yâ tarânehâ-ye kordi (canzoni curde)*, Tehrân 1951.
- Giv Mukriyani, *Farhang-e Mahâbâd (dizionario di Mahâbâd curdo-arabo)*.
- Kolakai zeřina (letture)*.
- Nuri Ali Amin, *Qawâ'id-i zimâni kurdi la sarf-u-nahwdâ*, Baghdad 1956-8 (grammatica di curdo soràni).
- Morad Ourang in collaborazione con Safizade (Borakai), *Farhang-e Kordi* - dizionario curdo (soràni e altri dialetti) - persiano progettato in parecchi volumi di cui il primo (alef-b) e il secondo (p-t) usciti nel 1969. Utilizza e critica i precedenti lessici soprattutto il Xâl, il Mahâbâd e il Wahby.
- Hasan Qazi, opuscolo manoscritto di curdo-mukri.
- Sadiq Safizade, *Vâžehâ-ye hammânand dar pahlavi o kordi*, Tehrân 1972 (concordanze lessicali pahlavi-curde).
- Alaoddin Sadjadi, *Meju'y adabi Kurd*, Baghdad 1906 (storia della letteratura curda).
- Said Sidqi, *Muxtasar sarf-u-nahwi kurdi I*, Baghdad 1928 (breve grammatica di curdo-sorani).
- E.B. Soane, *Grammar of the Kurmanji or Kurdish Language*, London 1913.
- Elementary Kurdish Grammar (Sulaimania District)*, Baghdad 1919.
- Tawfiq Wahby, *Dasturi zimâni kurdi*, Baghdad 1929.
- Xwendawâri Bâw (letture)*.
- Tawfiq Wahby, C.J. Edmonds, *A Kurdish-English Dictionary*, Oxford 1966.

Capo I

Alfabeto curdo

Sistema moderno e sistema tradizionale

1. L'alfabeto curdo moderno comporta queste novità rispetto all'alfabeto arabo-persiano tradizionale:

1. Sono abolite le lettere arabe di suono inesistente in curdo (qui sotto fra parentesi rotonde).
2. Sono adottati i tre nuovi segni consonantici racchiusi qui sotto fra parentesi quadre.
3. Sono notate sempre tutte le vocali salvo la vocale indistinta.

Nome della lettera	Isolata o finale	Iniziale o mediana	Trascrizione e pronuncia
alef	ا	آ ا	à (a piena e lunga)
be	ب	ب	b
pe	پ	پ	p
te	ت	ت	t
(se)	(ث)	(ث)	(s) (s di sole)
cim	ج	ج	c (g di giro)
çe	چ	چ	ç (c di cinema)
hà	ح	ح	h (h con soffio intenso)
xà	خ	خ	x (ted. ch in machèn)
dàl	د	د	d
(zàl)	(ز)	(ز)	(z) (s di rosa)
re	ر [ر]	ر [ر]	r, r̄ (r; r intenso)
ze	ز	ز	z (s di rosa)
je	ژ	ژ	j (francese j)
sin	س	س	s (s di sole)
şin	ش	ش	s (sc di scena)
(sàd)	(ص)	(ص)	(s) (s di sole)
(zàd)	(ض)	(ض)	(z) (s di rosa)
(tà)	(ط)	(ط)	(t)
(zà)	(ظ)	(ظ)	(z) (s di rosa)
‘ayn	ع ع	ع ع	(v. avvertenze)
ğayn	غ غ	غ غ	ğ (greco mod. γ in γάλα)
fe	ف	ف	f
ve	[ڤ]	[ڤ]	v
qàf	ق	ق	q (k profondo)
kàf	ك	ك	k (v. avvertenze)

gàf	گ	گ	g	(g di gatto)
lām	ل	ل	l, l̄	(l; l intenso v. Avvertenze)
mim	م	م	m	
nun	ن	ن	n	
wāw	و	و	w	(inglese w); u; o
he	ه	ه	h	(inglese h); a
ye	ی	ی	y	(inglese y); i; e

La scrittura va da destra a sinistra e le lettere si legano l'una all'altra salvo l'ā, d, (z), r, r̄, z, j, w ognuna delle quali non si lega mai con la lettera che la segue:

زیر oro.

La lettera l l̄ con una alef seguente si combina in lā, l̄lā: گالā foglia.

Le consonanti doppie si scrivono due volte: millat nazione ma tradizionalmente una sola volta: ملت (segno del raddoppio).

2. Avvertenze di pronuncia delle consonanti.

1. (scritto anche ;) r̄ e l̄ possono considerarsi consonanti doppie: rr, ll.

2. k e g seguite da e/i ovvero da w/y + e/i si palatiliscono assai: ç, ç̄ (kaf-i pir, gàf-i pir: k, g pieni): کيسه kisa borsa, kew monte, کوی kwe? dove? pron. çisa, çew, çwe.

girfàn tasca, گهان gehàn mondo, گوی gwe orecchio pron. girfàn, gehàn, gwe.

3. è arabo h (anche subentrato in qualche parola puramente curda: هات hawt sette). ق è l'uvulare araba q. ع e la laringale ع hanno i loro suoni arabi solo presso i curdi bilingui con l'arabo. In Iran sono pronunciate come . h risp. .

Quest'ultimo segno * detto hamza rappresenta un'interruzione del suono od uno iato di vocali: شەن şa'n faccenda (A. شەن); دانه دà-a-ne mette (دانه dā-da-ne).

4. A Sulaymāniyya e altrove in Iraq -ng e talora -nd suonano come n gutturale (cfr. inglese "sing"); inoltre d intervocalica o solo postvocalica tende a cadere o la sostituisce ڤ (MacK. I, 8; 24).

3. Vocali e loro segni (نیشانەکان و نیشانەکان)

Le vocali del curdo sorāni sono fondamentalmente le otto seguenti: i, ī, ē, a, ā, ō, u, ū. Con i segno la vocale indistinta che giunge ad essere molto vicina alla turca ı.

Bisogna avvertire che le vocali subiscono regionalmente dei turbamenti fra cui rilevai l'usuale pronuncia "wō" per "we" (p.es. laçwō? dove?, gwō orecchio)¹ a Mahābād; ī per ē (Sulaymāniyya ki: kē chi?), ie per ē (Mahābād pienc: pēnc cinque)², e per a (Sulaymāniyya şew: şaw notte). Inoltre alcuni curdologi orientali³ distinguono e, ē portando a nove il numero delle vocali. A questo proposito c'è da dire che la lunghezza e brevità delle vocali è effettivamente osservata in Iraq dai curdi abituati all'arabo. Per l'Iran, invece, anche le distinzioni u, ū ed a, ā sono solo erudite e si deve ammettere una differenza di timbro fra a (tendente un po' ad e) ed ā (piena). La notazione tradizionale arabo-persiana segna solo le vocali lunghe (ā; ī, ē, ay, ey; ū, ō, aw); qualsiasi vocale iniziale è annunciata da l alef; a finale è segnata con . Per le brevi usa

1) Cfr. KDS I, 44, 85, 94 (we:ø). 2) Cfr. KDS I, 43.

3) Morād Ourang, Moftizāde (v. bibliografia).

facoltativamente i segni accessori (a, e), (i, i, e), (u, o).

In prospetto è data la notazione del sistema moderno, che si seguirà in questo libro, e fra parentesi quella tradizionale. Trascriverò à per ā ma ē,ō,ī,ū saranno trascritte e,o,i,u (in casi di omonimia ù).

Iniziali		Mediane		Finali	
i	non ricorre	non ha segno		non ricorre	
i	ئى (اي)	ئى (ي)		ئى (ي)	
e	ئى (ا)	ئى (ي)		ئى (ي)	
ē	ئى (اي)	ئى (ي)		ئى (ي)	
a	ئا (ا)	ئا (ا)		ئا (ا)	
à	ئا (آ)	ئا (ا)		ئا (ا)	
u	ئو (ا)	ئو (و)		ئو (و)	
o	ئو (او)	ئو (و)		ئو (و)	
u	ئوو (او)	ئوو (و)		ئوو (و)	
Dittonghi					
ay	ئاي (اي)	ئاي (ي)		ئاي (ي)	
aw	ئاو (او)	ئاو (و)		ئاو (و)	

Riducendo e, ē ad ئى si scrive i con una sola ئى. (La vocale i si è voluta scrivere da alcuni ئى پ ئى ma ciò non ha avuto seguito). Le tre vocali ئى, ئو, ئا si chiamano ئى, ئو, ئا sar, ئى, ئو bor.

4. Esercizio di lettura

- i: jin donna, پىرد pird ponte, مین min io, کىردن kirdin fare, ببین bibin siate!
- i: ئىزگا izga stazione, فرىن frin volare, چى چى? che cosa?
- e: ewa voi, دىم dem vengo, مەرد merd marito, uomo, جى ce luogo, خوى xwe sale.
- a: asp cavallo, مال mal uccello, كار kar asino, بىكا bika fa!, بىدا bida dà!
- à: àw acqua, àwir fuoco, مالى māl casa, كاپر kār capra, داکا dakà fa, دادا dadà dà.
- u: ئونس uns familiarità, كوپر kuř figlio, كورد kurd curdo, گول gul fiore, گوتى guti disse.
- o: ئۆستاد ostād maestro, رۆج roj giorno, كۆن kon vecchio, بخۆ bixō mangia!
- ù: ئوتى uti ferro da stiro, سورر sur rosso, دوو du due, خانوو xānu casa.
- ay: ئايلا aylo aquila, دىدا-ي-دام da-y-dam lo do, كى kay? quando?
- aw: ئاۋرو awrō oggi, خەوتن xawtīn dormire, شە saw notte.

5. Segno dell'assenza di vocale (هه)

Una consonante dopo la quale non si trova scritta una vocale si pronuncia senza vocale o con la vocale i. Per chiarezza si può sovrapporre alla consonante non vocalizzata il segno هه : پىرد pird ponte.

6. Differenziazione

Il sistema differenziatore moderno evita la confusione fra parole che nella scrittura tradizionale sono omografe:

Moderno		Tradizionale	
بىبىن bibin siate!	بىبان biban	پورتاتە via!	بىبىن
بىرۆ biro sopracciglio	بىرۆ biro	ۋا!	بىرۆ
بون bun essere,divenire,accadere	بون bon	odore	بون

Moderno

Tradizionale

بی be	che egli venga; senza; cotogna	بی bi	salice	بی
تو to	tu	تو tu	mora di gelso	تو
جووی cu-y	masticò	جووی co-y	il suo orzo	جووی cwe separato
دلی dīlī	il suo cuore	دل دāle	dice	دلی
دو do	siero di latte	دو du	due	دو
دی de	viene;villaggio	دی di	tema del passato di دین din vedere	دی
شاه saw	notte	شو su	marito	شو
کار kār	lavoro	کاه kār	capra	کار
آوی کرده aw-i	kirdawa	آوی کردوه aw-i	kirduwa	آوی کردوه
	lo aperse		lo ha fatto	

7.

Accento

L'accento non è molto forte, avendosi una intensità piuttosto uniforme delle sillabe. Le vocali lunghe, quando la quantità è rispettata, danno l'impressione di essere accentate. Le regole sono incerte. In generale nomi, aggettivi, infiniti, avverbi ecc. sono accentati sull'ultima sillaba: *په رتوک partúk* libro, *په رتوکان partukān* libri, *نامه nāmā* lettera, *گالā galā* foglia, *ماسی māsi* pesce, *خانوو xānū* casa, *دیرēj dirēj* lungo, *هاتن hātīn* venire, *له بن labīn* sotto, *و و و و و wajūr* dentro.

a. Sono accentati sulla penultima sillaba

1. Le forme finite del verbo senza prefisso: *هاتم hātīm* venni, *هاتووم hātūwīm* sono venuto (ma *هاتو hātū* venuto); *هاتیبوم hātībūm* ero venuto. Le desinenze lunghe hanno un accento: *هاتین hātīn* venimmo.

Se v'è un prefisso (a-, da-, bi-, nā-, na-, ma-; haī-, rā-, dā-) esso porta l'accento ma dopo di esso la forma verbale rimane pressocchè atona solo se monosillabica, altrimenti conserva un suo accento secondario: *داه کام dahām* faccio, *دام کیرد dām kird* facevo ma *داهاتم dahātīm* venivo. Le desinenze lunghe hanno un accento: *دالēm* dico, *دا-یروا da-irwā* va.

2. I nomi ricevendo un suffisso atono: *ماله گه و ره که māī-a gawrakā* la casa grande, *مال māī-im* la mia casa, *مالی māī-i ka* la casa che, *آوانی awān-i ka* coloro che. I suffissi pronominali plur. *مان mān*, *تان tān*, *یان yān* hanno un loro accento: *نانمان خوان nān-mān xwārd* mangiammo (pane). Il suffisso -ēk, -yak d'indeterminatezza ha un accento debole: *په رتوکیک partūk-ēk*, *ماسیه کی سور māsi-yāk-i sūr* un pesce rosso.

Gli ossitoni seguiti da un'enclitica (و -u, -w "e, ed", -dā, -e, -a ecc.): *کیتب ر پینوسه که kitēb-u penusakā* il libro e la penna.

b. Sono accentati sulla terz'ultima sillaba

i verbi, nomi e avverbi col suffisso -awa: *کیردیناوا kirdīnawa* aprire, *داه کیرتاه dakrētawa* si apre, *خواره xwārawa* giù. I parossitoni seguiti da un'enclitica: *ماله مالدا māī-im-dā* nella mia casa.

Consonanti

	MacK.	W.E.	McC.	Kef.	A.V.R.	A.C.
б	b	b	b	b	b	b
п	p	p	p	p	p	p
т	t	t	t	t	t	t
с	s	s	s	s	s	s
ж	J	c	j	c	J	c
ч	č	ch	č	ç	č	ç
х	<u>h</u>	<u>h</u>	<u>h</u>	<u>h</u>	<u>h</u>	<u>h</u>
д	x	x	x	x	x	x
з	d	d	d	d	d	d
р	z	z	z	z	z	z
р̄	r	r	r	r	r	r
з̄	<u>r</u>	<u>r</u>	r	<u>r</u>	<u>r</u>	<u>r</u>
ж̄	z	z	z	z	z	z
с̄	ž	j	ž	j	ž	j
ш	s	s	s	s	s	s
с̄	š	sh	š	ş	š	ş
с̄	s	s	<u>s</u>	s	s	s
з̄	z	z	z	z	z	z
т̄	t	t	t	t	t	t
з̄	z	z	z	z	z	z
с̄	c	c	ç	h	c	c
г̄	γ	gh	γ	ḡ	γ	ḡ
ф̄	f	f	f	f	f	f
в̄	v	v	v	v	v	v
к̄	q	q	q	q	q	q
г̄	k	k	k	k	k	k
л̄	g	g	g	g	g	g
л̄	l	<u>l</u>	<u>l</u>	<u>l</u>	<u>l</u>	<u>l</u>
л̄	ł	ł	ł	ł	ł	ł
м̄	m	m	m	m	m	m
н̄	n	n	n	n	n	n
в̄	w	w	w	w	w	w
х̄	h	h	h	h	h	h
ӯ	y	y	y	y	y	y

Vocali

	i	i	i	i	e	i
и	ī	ī	ī	ī	i	i
ы	ē	ē	ē	ē	e	e
е	ā	ā	ā	ā	ä	a
і	ū	ū	ū	ū	a	à
у	ō	ō	ō	ō	U	u
ю	ū	ū	ū	ū	o	o
я	ø	ö	we	wë	u	u
ѣ		ü				we (wö)

CAPO II

8. Nome determinato (ناوی ناسراو) e nome indeterminato (ناوی نه ناسراو).

Il nome curdo ha una forma assoluta senza suffisso. Ha una forma determinata col suffisso -aka ovvero, se termina in vocale, -ka, -yaka. Ha una forma indeterminata col suffisso -ek, -e, ovvero se termina in vocale -yak. I nomi uscenti in -i, -u ricevono il suffisso di determinazione -aka ma gli esiti -iaka, -uaka si riducono ad -eka, -oka nella pronuncia¹.

Forma assoluta	Determinata	Indeterminata
پیاو pyàw	uomo	پیاوکه pyàw-aka
ژن jin	donna	ژنهکه jin-aka
دار dàr	albero	دارهکه dàr-aka
شار şàr	città	شارهکه şàr-aka
مه mal	uccello	مه لهکه mal-aka
مال màl	casa	مالهکه màl-aka
کیو kew	monte	کیوهکه kew-aka
بیژه beja	parola	بیژهکه beja-ka
نامه nàma	lettera	نامهکه nàma-ka
برا brà	fratello	براکه brà-ka
گاله galà	foglia	گالهکه galà-ka
آلاه àlà	bandiera	آلاهکه àlà-ka
جی ce	luogo	جیهکه ce-yaka
پی pe	piede	پیهکه pe-yaka
ماسی mäsì	pesce	ماسیهکه mäsì-aka
درو dro	bugia	درویهکه dro-yaka
خانوو xànu	casa	خانویهکه xànu-aka
		خانویهکه xànuwak
جانوو cànu	puledro	جانویهکه cànu-aka
Anche	galà-yaka	la foglia;
	pyàw-e	un uomo ecc.

9. Plurale (ناوی کومل)

Il plurale si forma aggiungendo al singolare assoluto o determinato -àn ovvero -yàn se termina in vocale salvo -a che si elide ed -i, -u:

Plurale assoluto

پیاوان pyàwàn	uomini
ژنان jinàn	donne
رۆژان rōjàn	giorni
شەوان şawàn	notti
نامان nàmàn	lettere
رۆژنامان rōjnamàn	giornali
گاله‌یان galàyàn	foglie
ماسیان mäsìàn	pesci

پی pe piede, جی ce luogo hanno il plurale پێیان peyàn, پیاوان pyàn;
جیان ceyàn.

رۆژوو rōju digiuno plur. رۆژووان rōjuàn (non confondere con رۆژان rōjàn giorni).

Plurale determinato

پیاواکان pyàwakàn	gli uomini
ژنهکان jinakàn	le donne
رۆژهکان rōjakàn	i giorni
شه‌وه‌کان şawakàn	le notti
نامه‌کان nàmakàn	le lettere
رۆژنامه‌کان rōjnamakàn	i giornali
گاله‌یه‌کان galàyakàn	le foglie
ماسیه‌کان mäsìakàn	i pesci

Il plurale si può anche, sebbene raramente, formare facendo seguire al singolare assoluto la parola گال gal (gente): رۆژێر گال warzer-gal agricoltori, ئه‌سپ گال asp-gal cavalli, پشیلێ گال pşila-gal gatti, دار گال dàr-gal alberi.

1) Vedi MacKenzie KDS I, par. 161 c,d,e.

10.

Pronomi personali autonomi (پرانامی که سۆکی جوی)

من min	io, me	ئیمه ema	noi
تۆ to	tu, te	ئیوه ewa	voi
ئو aw	egli, lui	ئانگو angu	
	essa, lei	ئان awàn	essi, esse, loro

Anche amin io, ato tu, wi egli, essa, ama, ma noi, wàn essi, -e. Delle due forme per "voi" angu (mukri) è usata a Mahàbàd, ewa a Suleimàniyya.

wi, ma, wàn sono forme mukri e solo caso obliquo.

La III sing. e plur. può ampliarsi per enfasi con -i: awi, awàni.

Il suffisso -(i)s conferisce valore enfatico o significa "anche, pure": minis proprio io, anch'io. Così toş, awiş, emas, ewaş, anguş, awànish.

11.

Presente del verbo بهه habun essere, esistere

Forma piena

Forma suffissa

هم ham	sono	-im (-m)
هی hay	sei	-i(t) (-y(t))
هیه haya	è	-a (-ya -ti)
هین hayn	siamo	-in (-yn)
هین han	siete	-in (-n)
هین han	sono	-in (-n)

haya significa pure "c'è, esiste". -im, -i(t), -a, -in, -in dopo consonante; -m, -y(t), -ya (-wa con -u) (-ati), -yn, -n dopo vocale.

Il verbo بهه habun essere, esistere (insieme con بهه bun divenire, accadere) ha anche un altro presente (v. 20).

12. Negativo

نیم nim	non sono	نین nin	non siamo
نیی niy	non sei	نین nin	non siete
نیه nia	non è	نین nin	non sono

13. L'aggettivo è invariabile: چاک çak buono/a/i/e, خراب xıràp cattivo/a/i/e, گه gawra grande/i, چکوله çikola piccolo/a/i/e.

من کۆرکم min kuřek-im
io sono un ragazzo
تۆ کچیکی to kıçek-i
tu sei una ragazza

باوک چاک bàwk çak-a
il padre è buono

دایک چاک dàyk çak-a
la madre è buona

شاره گه şaraka gawra-ya
la città è grande

له بهر همه مووه labar hamuw-a è per tutti

ئیمه کۆرکین ema kuřàn-in
noi siamo ragazzi

ئانگو کچان angu kıçàn-in
voi siete ragazze

باوکان چاک bàwkàn çak-in
i padri sono buoni

دایکان چاک dàykàn çak-in
le madri sono buone

شاره کان گه şarakàn gawra-n
le città sono grandi

که ره تی kar-i-ati è il suo asino.

CAPO III

14.

Rapporto di annessione

L'attributo e il complemento di specificazione (genitivo) seguono il termine a cui si riferiscono che viene, per così dire, annesso a quelli. Il primò termine prende il suffisso di annessione -i (-y), -a.

شاری گه şar-i gawra città grande

ئاوی چه مه aw-i çamaka

acqua del torrente

گولی سپی gul-i spi fiore bianco

هه لوی کپو hało-y kew aquila del monte

ماسیانى گوم màsiàn-i gom pesci di lago

Il nome uscente in -a non la elide:

نامه ی درێج nàma-y direj lettera lunga داره که mewa-y dàraka

frutto dell'albero

Il termine annesso può essere indeterminato:

چاک pyàwèk-i çàk un uomo buono, کێوێکی kewek-i bilind un monte alto,
 باخه dàrèk-i bàxaka un albero del giardino.

Il termine annesso può avere il suffisso di determinatezza quando lo segue il genitivo:

داره کی dàraka-y bàxaka l'albero del giardino.

نامه کی nàmaka-y hàwre la lettera dell'amico.

Quando lo segue l'attributo il suffisso si applica a questo e l'annesso ha il suff. -a dopo consonante, non ha suff. dopo vocale.

پیاوه ژیره pyàw-a jir-aka l'uomo scaltro

هه زه زرده harme zardaka la pera gialla.

Il suffisso si applica all'ultimo di più nomi coordinati:

زێر و زیوی ژنه zer-u ziw-i jinaka l'oro e l'argento della donna.

Se invece più casi di annessione si susseguono il suffisso si ripete:

دانه ی میژیوی ته ده یی کوردی dānar-i meju-y adab-i kurdi

l'autore della storia della letteratura curda.

15. In certe espressioni attributive compatte che fanno da nomi composti il suffisso non è -i ma -a. Si aggiunge talora anche all'attributo:

گوله سورره gul-a sur-a fiore rosso (rosa), ره کێوی kar-a kewi asino montano (onagro),
 چاک pyàw-a çàk uomo buono, داره توو dàr-a tu albero di more: gelso,
 داره هه نجیر dàr-a hancir albero di fichi: fico.

In questi casi il suffisso di indeterminatezza si aggiunge dopo l'intera espressione: داره هه نجیره dàr-a hancirek un fico (XIII,6).

Nota. Uso dialettale mukri è l'annessione con suffisso -i da dopo un nome collettivo o un'endiade di nomi singolari:

گولی ده سوینێ guī-i da swesine fiori di giglio (MacK. KDS I,183 c).

16. Quando il secondo termine è un pronome personale si ha il corrispondente del nostro aggettivo possessivo. Allora si usa III sing. وی wi, III plur. وان wàn, I plur. per lo più ma.

مالی من māl-i min la mia casa مالی ما māl-i ma la nostra casa

مالی تو māl-i to la tua casa مالی ئێوه māl-i ewa la vostra casa

مالی ئهنگو māl-i ango

مالی وی māl-i wi la sua casa مالی وان māl-i wàn la loro casa

Con nome plur.: هه‌وێنه‌کانی hawreyakān-i min i miei amici.

Con attributo: مالی چکوله‌ی من māl-i çikola-y min la mia piccola casa.

A Suleimaniyya مالی ته‌و māl-i aw la sua casa

مالی ئێمه māl-i ema la nostra casa.

17. Caso obliquo e preposizioni

Il nome non soggetto può avere la desinenza -i (anche -e):

ئه‌گه‌ر مێوه‌ی بێنیی agar mewa-y bene se recherà frutto (XIII,9)

به‌فه‌ قیرانی بده ba faqirān-i bida dà ai poveri! (XVIII,22).

Questo caso obliquo (accusativo, dativo, locativo ecc.) è presente soprattutto in mukri ma senza una pratica costante.

به ba "a": به‌ من ba min a me, به‌ تو ba to a te ecc.; بو bo "a, verso, per": بو‌ دوستیکی bo dosteki per un amico; بو‌ چی? bo çi? perchè?; بو‌ وی bo wi per lui. Il moto a luogo si esprime con بو‌... (awa): بو‌ ماله‌وه bo māl(awa) a casa. بو‌ کێن bo kīn, بو‌ کێن kīn "a, verso, da (verso persona)": بو‌ کێن to da te, بو‌ کێن de verso il villaggio.

له‌ وی la "in, da": له‌ شاری la şār-i, له‌ شاره‌وه la şār(awa) dalla città; له‌ وی la wi da lui (lei).

Lo stato in luogo si esprime con له‌... (i)-dà (posposizione locativa): له‌ شاری دا la şār-i-dà nella città, له‌ باخیکی جوان دا la baxek-i cwān-dà in un bel giardino, له‌ مه‌یدانی دا la maydānān-i-dà nelle piazze.

Questo è l'uso più comune. Invece di له‌ la può aversi ده‌ da (mukri):

ده‌ وروژان دا da aw rojān-dà in quei giorni.

ده‌ گه‌ل dagal "con": ده‌ گه‌ل to con te, ده‌ گه‌ل لیمو dagal lemo con limone.

Il mezzo è espresso con به ba: به کێرد ba kerd col coltello

به پێنووس ba penus con la penna

به ئینسان نه ته نیا به نان ده insàn na tanyà ba nàñ daje l'uomo non vive di solo pane (IV,4).

Il complemento agente con به ba, له la: به نووسراوه من nusràw ba min scritto da me, له شوانان به وان گوتران la şwànàn ba wàn gutràn furono dette loro dai pastori (II,18).

18. Preposizioni composte con primo elemento له la:

له lasar su, sopra: له کێو lasar kew sul monte, al di sopra del monte; له بن labin sotto: له بن سکه ملی labin skamli sotto la sedia (Sul. skamli: له بن کورسی kursî sedia), له بن باران labin bāràn sotto la pioggia; له بهر labar per, a causa di: له بهر زیستان labar zistàn per l'inverno, له بهر بافر labar bafr a causa della neve; له نیو lanew dentro, in, fra: له نیو ئاو lanew àw nell'acqua, موباره کی له نیو نان mumbàrak-i lanew jinàn sei benedetta fra le donne (I,42). A Sul. si ha له ناو lanàw.

CAPO IV

Il verbo (کردار)

19. Infinito. Tema del passato. Il verbo curdo ha l'infinito terminante con una delle uscite seguenti: -tin, -dîn, -in, -àn, -un.

Togliendo all'infinito -n finale, e nel caso di -tin e -dîn anche la vocale i, si ottiene il tema del passato che termina quindi in -t, -d, -i, -à, -u.

20. Presente indicativo (کرداری رانه بردووی ئیخباری)

Togliendo all'infinito la sua uscita si ottiene il tema del presente dei verbi regolari (کرداری ده ستووری). Tuttavia molti verbi subiscono delle trasformazioni passando dal tema del passato al tema del presente e perciò sono irregolari (کرداری بیستاری).

Al tema del presente si premette il prefisso a- (Sulaymàniyya) od il prefisso da- (Mahàbàd) e si aggiungono le desinenze. Si forma così il presente indicativo.

Paradigmi. Fra parentesi il tema del presente

گرتن girtin	prendere (gir-)	خه وتن xawtin	dormire (xaw-)
ده گرم dagirm	prendo	ده خه وم daxawim	dormo
ده گرمی dagiri	prendi	ده خه وی daxawi	dormi
ده گرمی dagire	prende	ده خه وی daxawe	dorme
ده گرمین dagirin	prendiamo	ده خه وین daxawin	dommiamo
ده گرمین dagirin	prendete	ده خه وین daxawin	dormite
ده گرمین dagirin	prendono	ده خه وین daxawin	dormono
خویندن xwendin	(xwöndin) leggere (xwen-, xwön-)	کردن kirdin	fare (ka-)
ده خوینم daxwenim	leggo	ده که م dakam	faccio
ده خوینی daxweni	leggi	ده که ی dakay	fai
ده خوینی daxwene	legge	ده که کا dakà	fa
ده خوینین daxwenin	leggiamo	ده که ین dakayn	facciamo
ده خوینین daxwenin	leggete	ده که ن dakan	fate
ده خوینین daxwenin	leggono	ده که ن dakan	fanno
دان dàn	dare (da-)	نووسین nusin	scrivere (nus-)
ده دام dadam	do	ده نووسم danusim	scrivo
ده دامی daday	dai	ده نووسی danusi	scrivi
ده دادà dadà	dà	ده نووسی danuse	scrive
ده داین dadayn	diamo	ده نووسین danusin	scriviamo
ده داین dadan	date	ده نووسین danusin	scrivete
ده داین dadan	danno	ده نووسین danusin	scrivono

Con preverbo: **هه لنا فرم** haĩ-nà-fřum non volo, **دا نه نام** da-nà-nem non metto

১৯৩৬

24. In curdo non v'è una forma speciale per il futuro per cui basta il presente: ده خوینی kai daxwene quando leggerà? ده دبە dabe "avviene, occorre" ده نایە nabe "non avviene, non occorre" seguiti dal congiuntivo danno l'idea del futuro (v. 40).

CAPO V

25. Lista di verbi irregolari raggruppati secondo la caratteristica del loro tema del presente.

Infinito		Presente	
-àr-		-er-	
ajmàrdin ده ژماردن	contare	dajmerim ده دایم	conto
bijàrdin ده بواردن	scegliere	dabjerim ده دبجیم	scelgo
bwàrdin ده بواردن	passare t.	dabwerim ده دبویم	passo t.
sipàrdin ده سپاردن	affidare	dasperim ده داسپیم	affido
şàrdin ده شاردن	nascondere	daşerim ده داشیم	nascondo
nàrdin ده ناردن	mandare	danerim ده دنیم	mando
-àn-		-en-	
çàndin ده چاندن	seminare	daçenim ده دچینم	semino
řifàndin ده رفاندن	rapire	darfenim ده درفینم	rapisco
şkàndin ده شکاندن	rompere	daşkenim ده داشکینم	rompo
qijàndin ده قیژاندن	gridare	daqijenim ده داقیژینم	grido
màn ده مان	rimanere	damenim ده دمینم	rimango
sitàndin ده ستاندن	prendere	dastenim ده دستینم	prendo
Così tutti i verbi in -àndin di tipo causativo (v. 80).			
		-e-	
awsàn ده وسان	gonfiarsi	dàwsem ده داوسیم	mi gonfio
eşàn ده تیشان	dolere	deşem ده دیشیم	dolgo
birjàn ده برژان	arrostitarsi	dabirjem ده دبیرجیم	mi arròstisco
pàràn ده پاران	supplicare	dapàrem ده دپاریم	supplico
pisàn ده پسان	lacerarsi	dapisem ده دپسیم	mi lacero
tilàn ده تیلان	rotolare	datilem ده دتلیم	rotolo
takàn ده تکان	scuotersi	datakem ده دتاکیم	mi scuoto
xinkàn ده خنکان	soffocare i.	daxinkem ده دخنکیم	soffoco i.
dànàn ده دانان	mettere	dàdanem ده ددانیم	metto
dràn ده دران	strapparsi	dadrem ده ددریم	mi strappo
dwàn ده دووان	parlare	dadwem ده ددویم	parlo
řazàn ده رازان	ornarsi	dařazem ده دراژیم	mi orno
řijàn ده ریژان	versarsi	darijem ده دریژیم	mi verso
ruxàn ده رووخان	andare in rovina	daruxem ده درووخیم	vado in rovina
zàn ده زان	nascere	dazem ده دزیم	nasco
sutàn ده سووتان	bruciare i.	dasutem ده دسووتیم	brucio i.
şkàn ده şkan	rompersi	daşkem ده داشکیم	mi rompo
şewàn ده شیوان	turbarsi	daşewem ده داشیوانیم	mi turbo
garàn ده گاران	vagare, passeggiare	dagařem ده دگاریژیم	vago, passeggio
garànawa ده گارانە	ritornare	dagařemawa ده دگاریژە	ritorno
larzàn ده لارزان	tremare	dalarzem ده دلارزیم	tremo
bistin ده بیستن	udire, sentire	dabem ده دبیم	odo, sento
wistin ده ویستن	essere gradito, volere	dawe ده دوی	è gradito
hàtın ده هاتین	venire	dem ده دیم	vengo
		-u-	
bizutın ده بزووتین	muoversi	dabzum ده دبزووم	mi muovo
cun ده جوون	masticare	dacum ده دجووم	mastico
drun ده دروون	cucire; mietere	dadrum ده ددرووم	cucio; mieto
farmun ده فرموون	(comandare) dire	dafarmum ده دافارمووم	(comando) dico
nustin ده نووستین	dormire	danum ده دنووم	dormo

Infinito

Presente

-a-

بردن	birdin	portar via, condur via	ده به م	dabam	porto via
خستن	xistin	gettare	ده خه م	daxam	getto
داخستن	daxistin	chiudere a chiave	ده ده خه م	dàdaxam	chiudo a chiave
دان	dàn	dare	ده ده م	dadam	do
کردن	kirdin	fare	ده که م	dakam	faccio
کردنه وه	kirdinawa	aprire	ده که مه وه	dakamawa	apro
گه یشتن	gayştin,	گه یین gain arrivare, giungere	ده که م	dagam	arrivo, giungo
هه لکردن	hałkirdin	accendere	ده ده که م	hałdakam	accendo

-o-

خواردن	xwàrdin	mangiare	ده خۆم	daxom	mangio
خواردنه وه	xwàrdinawa	bere	ده خۆمه وه	daxomawa	bevo
رویشتن	royştin,	رویین royin andare	ده رۆم	dařom	vado
شوشتن	suştin,	شتن şitin lavare	ده شووم	daşom	lavo

-i-

ژیان	jyàn,	ژین jin vivere	ده ژیم	dajim	vivo
گریان	giryàn	piangere	ده گریم	dagirim	piango

-z-

پاراستن	pàràstin	proteggere	ده پارێزم	dapàrezim	proteggero
خواستن	xwàstin	chiedere	ده خوازم	daxwàzim	chiedo
گواستن	gwàstin	traslocare	ده گوازم	dagwàzim	trasloco

-j-

چیشتن	çeştin	assaggiare	ده چێزم	daçejim	assaggio
ریشتن	reştin	versare	ده رێزم	dařejim	verso
کوشتن	kuştin	uccidere	ده کوژم	dakujim	uccido
مشتن	mıştin	succhiare	ده مژم	damijim	succhio
ناشتن	nàştin	seppellire	ده نێزم	danejim	seppellisco
هاویشتن	hàweştin	gettare	ده هاوێزم	dàwejim	getto
Varianti: چێژین çejin, ژاندين rijandin,			ده هاوێژین	àwejtin,	مێژین mijin.

Vari

بینین	binin (Sul.)	vedere	ده بینم	dabinim	vedo
دیتن	ditin	دین din			
گوتن	gutin,	کوتن kutin			
ووتن	wutin	dire	ده لێم	dalēm	dico
هیشتن	heştin	lasciare	ده لێم	delim	lascio

CAPO VI

26. Pronomi personali congiunti (راناوی لکاو)

-im (-m)	me, mi	مان	-màn	noi, ci
-it, (-t)	te, ti	تان	-tàn	} voi, vi
-i (-y)	lo, la	وو	-u, (-w)	
		یان	-yàn	li, le

1. Suffissi a nome hanno valore possessivo salvo che cadano sotto la regola 4 di questo paragrafo.

مالم	māl-im	la mia casa	مالمان	māl-màn	la nostra casa
مالت	māl-it	la tua casa	مالتان	māl-tàn	la vostra casa
			مالوو	māl-u	la loro casa
مالی	māl-i	la sua casa	مالیان	māl-yàn	la loro casa
داره که م	dàraka-m	il mio albero	دارێکم	dàrek-im	un mio albero

Con nome plur. aspàn-im, اسپه گانم aspakàn-im i miei cavalli.

Con nome uscente in vocale: bràm mio fratello, برات brà-t tuo fratello, برای brà-y suo fratello ecc.

Rafforzati con -(i)ş: çawàn-iş-i proprio/anche i suoi occhi (v. 98).

Il plur. -u è una forma mukri: minnat-u çi-ya? qual grazia ve ne viene? (V,32).

Dopo il pron. suff. III sing. -i la III sing. di "essere" suffissa è -ati: māl-i-ati è la sua casa, مالىه تی penus-i-ati è la sua penna (v. 11).

2. Con il presente del verbo transitivo hanno valore di complemento. Essi si devono inserire fra il prefisso positivo o negativo e il verbo. Se v'è un preverbo si inseriscono subito dopo di questo.

da-t-binim	ti vedo	da-t-bine	ti vede
da-y-binim	lo (la) vedo	da-y-bine	lo (la) vede
da-tàn-binim	vi vedo	da-màn-bine	ci vede
da-yàn-binim	li (le) vedo	da-tàn-bine	vi vede
da-m-bini	mi vedi	da-y-binin	lo (la) vediamo
da-y-bini	lo (la) vedi	da-y-binin	lo (la) vedete,
			vedono

nà-t-binim	non ti vedo	nà-t-bine	non ti vede
dà-y-da-nem	lo (la) metto	dà-y-nà-nem	non lo metto

Ma se prima del verbo vi sono altre parole i pronomi complemento si suffiggono ad una di esse:

imro-t dabinim oggi ti vedo (vedrò)
har rōj-i daxom lo mangio ogni giorno.

Possono sempre essere sostituiti dai pronomi autonomi:

da-y-dam	lo do:	awi da-dam	te uoy de de m
da-t-nàsım	ti conosco:	ato da-nàsım	te to de de nasm
da-yàn-froşım	li (le) vendo:	awàn da-froşım	te wan de de froşım

La preposizione enclitica -e aggiunta ad un pronome congiunto conferisce a questo valore di dativo:

da-y-dam-e	do a lui (lei)
bi-m-dan-e	datemi (v. 47, 95).

3. Suffissi alle preposizioni: pe a, te da, in, la da, in

pem	a me	lem	da me
pet	a te	let	da te
pey	ad esso, -a	ley	da esso, -a
pemàn	a noi	lemàn	da noi
petàn	a voi	letàn	da voi
peyàn	a loro	leyàn	da loro

tem in (da) me, tet in (da) te, te in (da) esso;
quindi pem: ba min a me, le: la wi da esso.

Con altre preposizioni: dagal-it con te (I,28)

labar-màn per noi, bo-m a me, bo-tàn a voi.

4. Con il passato dei verbi transitivi fungono da soggetto-agente ed anche da desinenza (v. 50 B).

27. Modo di tradurre il nostro verbo "avere".

Il verbo avere inesistente in curdo si rende con la costruzione seguente: termine posseduto + pronome suffisso corrispondente alla persona del possessore + verbo habun "essere" III persona:

io ho un cane: un cane - di - me è sagek-ım haya
tu hai pecore: pecore - di - te sono mařan-it han
mewànàn şarab-yàn nia gli ospiti non hanno vino
du brà-y habun aveva due fratelli.

Si può trovare anche il pronome autonomo:

هه ن pyàwaka zor xulàmàn-i wi han, l'uomo ha molti servi.

"Avere" senza oggetto. I pronomi si applicano agli elementi هه ha- e نى ni-:

هه ha-m-a	ho	نى ni-m-a	non ho
ته ha-t-a	hai	نى ni-t-a	non hai
هه hayat-i	ha	نى niat-i	non ha
هه ha-màn-a	abbiamo	نى ni-màn-a	non abbiamo
هه ha-tàn-a	avete	نى ni-tàn-a	non avete
هه ha-yàn-a	hanno	نى ni-yàn-a	non hanno

هه نى که دوو کراسى هه يه با به شى بکا ده گه ل ته وى که نيه تى
awi ka du kiràsi haya bà baş-i bika dagal awi ka niyat-i
chi ha due tuniche ne faccia parte a chi non ne ha (III, 11).

28. Anche a "volere" corrisponde una costruzione impersonale nel presente: wistin, pr. هه دawe (هه awe) è gradito, voluto + pronome:

هه دawe	voglio	هه دawe	vogliamo
ته دawe	vuoi	ته دawe	volete
هه دawe	vuole	هه دawe	vogliono

هه دawe? che cosa vuoi?

هه نى handek niskim dawe voglio un po' di lenticchie
هه نى nà-m-awe non voglio هه نى nà-màn-awe non vogliamo.

CAPO VII

29. Pronome comune (هه وى شى)

Il pronome comune valevole per qualsiasi persona e di solito riferito al soggetto con valore riflessivo è هه xò coi pronomi congiunti:

هه xò-m	me stesso, mi	هه xò-màn	noi stessi, ci
هه xò-t	te stesso, ti	هه xò-tàn	voi stessi, vi
هه xò-y	sè stesso, si	هه xò-yàn	loro stessi, si

هه xò-t la era bàweja xwàre gettati giù di qui (IV, 9).

Quando l'aggettivo possessivo si riferisce al soggetto della proposizione (lat. suus) l'annessione si fa con هه xò "se stesso" e pronome congiunto:

هه مالى مالى xom dafroşim	vendo la mia casa
هه گى گى xot dafroşi	vendi la tua mucca
هه انگوستيله ي خوى angustila-y xoy dafroşe	vende il suo anello
هه اسپى اسپى xomàn dafroşin	vendiamo il nostro cavallo
هه پرتوکى خوتان partuk-i xotàn dafroşin	vendete il vostro libro
هه گه نى گانم-i xoyàn dafroşin	vendono il loro frumento

Il pronome هه xom, هه xot ecc. ha anche valore enfatico (ipse) ed allora di solito è preceduto dalla preposizione هه bo:

هه bo-xom io stesso, -a, هه bo-xot tu stesso, -a, هه bo-xoy lui (lei) stesso, -a, هه bo-xomàn noi stessi, -e, هه bo-xotàn voi stessi, -e, هه bo-xoyàn loro stessi, -e.

30. Pronomi possessivi (هه وى خاوه نى)

il mio	هه i-min	هه hin-i min	هه i-xom	هه hin-i xom
il tuo	هه i-to	هه hin-i to	هه i-xot	هه hin-i xot
il suo	هه i-wi	هه hin-i wi	هه i-xoy	هه hin-i xoy
il nostro	هه i-ma	هه hin-i ma	هه i-xomàn	هه hin-i xomàn
il vostro	هه i-ango	هه hin-i ango	هه i-xotàn	هه hin-i xotàn

هه i-wàn hin-i wàn هه i-xoyàn hin-i xoyàn
هه اسپه سپه که م سپيه ننگو ره شه
bianco, il vostro è nero هه i-tàza quello nuovo (V, 39).

هه hamu şit-i min i-to-ya tutto il mio è tuo.

A Sulaymaniyya invece di هه i la forma è هه hi: هه hi aw il suo,

هه hi ema il nostro, هه hi ewa il vostro (MacKenzie).

i è un pronome "quello di", "quello che" già incontrato come suffisso d'annessione (v. 14) che ritroveremo con il pronome relativo (v. 58)¹:
 دا ياكه لڤوگه ميان که ئی شمعون بوو da yakek law gamiàn ka i-Şim'un bu
 in una di quelle barche che era di Simone(V,3).

31. Dimostrativi (ناو و راناوی نیشانداڼ)

am questo, aw questo, quello, how(2) quello.

Se sono aggettivi rimangono invariati e il nome che li segue prende per lo più il suffisso -a:

aw pyàw-a quell'uomo am pyàw-a quest'uomo
 aw pyàwàn-a quegli uomini am pyàwàn-a questi uomini
 how pyàw-a quell'uomo how pyàwàn-a quegli uomini

Se sono pronomi (راناوی نیشانداڼ) prendono il suffisso -a ed hanno il plurale:

ama questo, awa questo, quello how-a² quello
 amàn-a questi awàna questi, quelli howàn-a² quelli

32. Le preposizioni ba, la elidono la vocale davanti ai dimostrativi iniziati con vocale:

b-am a questo, l-am da questo; b-aw a quello, l-aw da quello.
 Avverbi: la-we là, lera qui, la-howa² là, lì; wa, wahà
 così, l-am hàl-a in questo modo.

Comparativo (ئاوه لئاوی بالا) e superlativo (ئاوه لئاوی هممه بالا)

33. Il comparativo ha il suffisso -tir:

gawratır più grande (IX,46), çikolatır più piccolo (IX,48),
 kamtır meno.

Irregolari: çàtır migliore da çàk buono, pitır più rispetto a
 zor, galek molto; zyàtır più da zyàt molto.

Il secondo termine si esprime con la:

xor la màng gawratır-a il sole è più grande della luna.

34. Il superlativo relativo si esprime col comparativo seguito da la hamu di tutti:

aw gul-a cwàntır la hamuw-a questo fiore è il più bello.

Altrimenti col suffisso tirin (alla persiana) e l'aggettivo prima
 del nome: bilindtirin kewaka il monte più alto.

mazintirın gami la più grande nave

o prefiggendo har(a): hara-şirin il più dolce.

35. Per il superlativo assoluto si premette zor, molto, all'aggettivo

zor gawra molto grande, grandissimo

zor cwàn-a è bellissimo, zor bàş-a va benissimo!

CAPO VIII

Presente congiuntivo (کرداری رانه بردووی ئیلتزایی)

36. Il presente congiuntivo differisce dal presente indicativo unicamente perchè invece del prefisso da- (a-) ha il prefisso bi-.

I verbi composti con un loro prefisso hanno talora il congiuntivo senza bi-.

Il congiuntivo negativo differisce dall'indicativo perchè invece di nà- prefigge na-.

1) Il MacKenzie respinge la seconda identificazione.

2) Queste forme solo in Khorramdel, Gram. p.70. Il MacKenzie nella sua critica le definisce "an uncultivated mountain dialect form of aw" mai scritte e quindi da espungere. Secondo me il dimostrativo how è una forma purissima di valore arcaico: conservazione con h di antico persiano hauv, avestico recente hau. Vedi un ulteriore mio cenno nel Dizionario sub voce how.

Paradigmi

bi-gırım che io prenda
bi-giri che tu prenda
bi-gire che egli prenda
bi-girin che noi prendiamo
bi-girin che voi prendiate
bi-girin che essi prendano

na-gırım che io non prenda
na-giri che tu non prenda
na-gire che egli non prenda
na-girin che noi non prendiamo
na-girin che voi non prendiate
na-girin che essi non prendano

Infinito

Presente ind.

Presente cong.

Afferm. Neg.

Afferm.

Neg.

zànin sapere
hàtin venire
bun diventare,
accadere, essere

ده زانم

نه زانم

bi-zànim

na-zànim

bistin udire

ده بستم

نه بستم

bi-bem

na-bem

ditin vedere

ده دستم

نه دستم

bi-binim

na-binim

din

ده دینم

نه دینم

bi-bim

na-bim

henàn portare

ده هانم

نه هانم

bi-bim

na-bim

(in qua)

birdin portare

ده بردهم

نه بردهم

bi-bam

na-bam

(via)

kirdin fare

ده کردم

نه کردم

bi-kam

na-kam

xistin gettare

ده خستم

نه خستم

bi-xam

na-xam

wistin volere

ده وستم

نه وستم

bi-m-awe

na-m-awe

dàn dare

ده دانم

نه دانم

bi-dam

na-dam

gutìn dire

ده گستم

نه گستم

bi-lem

na-lem

heştin lasciare

ده هستم

نه هستم

bi-belim

na-belim

garàn girare

ده گارم

نه گارم

bi-gařem

na-gařem

dànàn mettere

ده دانانم

نه دانانم

dà-bi-nem

dà-na-nem

dànıştın sedere

ده دانیشتم

نه دانیشتم

dà-nişim

dà-na-nişim

ronıştın

ده رونیشتم

نه رونیشتم

ro-nişim

ro-na-nişim

hastàn alzarsi

ده هاستم

نه هاستم

hastim

hàl-na-stim

ràwastàn stare

ده رانواستم

نه رانواستم

ràwastim

rà-na-wastim

In denim, delim, la stessa contrazione che in dem (v. 21).

Il pronome oggetto si inserisce fra il prefisso e il verbo: بت بهم.

bi-t-bam che io ti porti, b-i-xwene che lo legga, بتان بینم.

bi-tàn-binin che vi vediamo.

37. Uso del congiuntivo

Nelle proposizioni indipendenti il presente congiuntivo esprime

1. dubbio, 2. esortazione, 3. comando rivolto a terzi od augurio.

Coi valori 2 e 3 può essere preceduto dalla particella bā (anche

labā antico ottativo di بون).

çi bi-kam? che posso fare?, che fare? bā bi-řoin andiamo!

kuř bi-xwene che il ragazzo legga!

awi dà-na-niře che egli non sieda!

38. Nelle proposizioni subordinate il congiuntivo ha valore dubitativo, finale, condizionale:

nà-zàne ka bo kwe biřwà non sa dove andare

ema kàr dakain hatàku ango bixon

noi lavoriamo perchè voi mangiate

بیونگی ده ده سستی خوئی دایه هه تاکوو جوخینی خوئی پاک با

bejing-i da dast-i xoy-dà-ya hatàku coxin-i xoy pàk bi-kà

Egli ha in mano il suo ventilabro per nettare l'aia sua (III,17)

agar bo-wi bi-nusi xoř-hàl dabe

se gli scrivi sarò contento

agar bi-t-awe se vuoi (V,12).

hiç nà-xom-awa àw na-be

non bevo (nulla) che (non sia) acqua.

39. Il congiuntivo è usato in dipendenza da verbi che significano necessità, capacità, volontà. La congiunzione که ka, che, può omettersi.

Dovere. Al nostro "dovere" corrisponde l'espressione impersonale پێویستە pewist-a oppure ده بێ da-be o ancora لازمه làzim-a "è necessario". Per "volere" si usa il verbo impersonale وێستن wistin (v. 28).

پێویستە بنووسم pewist-a bi-nusim devo scrivere
پێویستە بنووسین pewist-a bi-nusin dobbiamo scrivere
ده بێ وێ بخوینم da-m-awe bi-xwenim voglio leggere
ده بێ وێ بخوینێ da-y-awe bi-xwene vuole leggere
bo min làzim-a ka ... mizgini bi-dam
devo annunciare (IV,43).

Potere. Al nostro verbo "potere" corrisponde la costruzione impersonale bo + pron. suff. + haya + presente congiuntivo quando "potere" significa "avere il permesso di" (inglese I may)¹:

bo-m haya birom? posso andare?
bo-t haya biroy puoi andare ecc.

Potere "essere capace" è il verbo personale توانین twànin
min da-twànim bi-nusim io posso scrivere, so scrivere.

40. Futuro

da-be + congiuntivo esprime il futuro:

ده بێ dabe Yuhannà bang bi-kre (passivo v. 75)
sarà chiamato Giovanni (I,21).

41. Interrogativi (ئامرازی پرسیار)

ke?,ki? chi? ڤی ڤی? che?,che cosa?,quale?
kàm? ڤا ڤا? (pron.) quale?
çand? quanto? ڤی ڤی? çetek (çtek)? che cosa?
çibir? quanto? (raro)
kehà? chi? (mukri), kehà la angò? chi di voi? (XI,5);
dàke? chi? e i plur. kehàn-a, kamàn-a quali?

Il verbo al presente o passato intransitivo che segue immediatamente un pronome personale retto da un pronome interrogativo si accorda col pronome personale:

kàm-tàn çun? chi di voi andò (curdo: andaste)? (MacK.Sul.129).

42. L'interrogativa subordinata è introdotta con که ka:

ato da-nàsım ka ke-y so chi tu sei (IV,34).

Avverbi interrogativi

kwe? ڤی ڤی? dove? bo? perchè?
çilon? come?, quale? bo çı? perchè?
çon? come? labar çı? perchè?
kaç? quando? çımà? çımàn? forse che (non)?
are? forse che?

Capo IX

43. Imperativo (کرداری داخوازی)

La II sing. dell'imperativo è costituita dal tema del presente con prefisso bi- e, se il tema esce in consonante, con la desinenza -a. La II plur. dell'imperativo è uguale alla II plur. del congiuntivo.

I verbi composti con prefissi (ha-, dà-, rà- ecc.) rifiutano di solito il pref. bi-.

L'imperativo negativo o proibitivo (کرداری نه هێشتن) sostituisce al pref. bi- il pref. negativo ma- il quale se v'è un preverbo s'interpone fra questo e il verbo.

¹) Restrizione fornitami dal MacKenzie il quale però nei KDS non ha trattato la costruzione in parola.

44.

Temi in consonante

Imperativo		Proibitivo	
بیه bi-b-a	sii!	مه مه ma-b-a	non essere!
بین bi-bin	siate!	مه مه ma-bin	non siate!
بگیره bi-gir-a	prendi!	مه مه ma-gir-a	non prendere!
بگیرن bi-girin	prendete!	مه مه ma-girin	non prendete!
بخه bi-xaw-a	dormi!	مه مه ma-xaw-a	non dormire!
بخه ون bi-xawin	dormite!	مه مه ma-xawin	non dormite!
بکړه bi-kř-a	compra!	مه مه ma-kř-a	non comprare!
بکړن bi-křin	comprate!	مه مه ma-křin	non comprate!
بفروشه bi-froř-a	vendi!	مه مه ma-froř-a	non vendere!
بفروشن bi-frořin	vendete!	مه مه ma-frořin	non vendete!
بیره bi-br-a	taglia!	مه مه ma-br-a	non tagliare!
بیرن bi-brin	tagliate!	مه مه ma-brin	non tagliate!
بچو bi-ço	va!	مه مه ma-ço	non andare!
بچن bi-çin	andate!	مه مه ma-çin	non andate!
بینه ben-a	porta! (in qua)	مه مه maena	non portare! (in qua)
بینن benin	portate! (in qua)	مه مه maenin	non portate! (in qua)
بیله bel-a	lascia!	مه مه maela	non lasciare!
بیلن belin	lasciate!	مه مه maelin	non lasciate!
هسته hast-a	alzati!	مه مه hal-ma-sta	non alzarti!
هستن hastin	alzatevi!	مه مه hal-ma-stin	non alzatevi!
دانیسه dàniř-a	siedi!	مه مه dà-ma-niř-a	non sedere!
دانیشن dà-niřin	sedete!	مه مه dà-ma-niřin	non sedete!
راگره rāgır-a	tieni!	مه مه rā-ma-gır-a	non tenere!
راکړن rāgır-in	tenete!	مه مه rā-ma-gırin	non tenete!
Infiniti non ancora incontrati:		کړن křin	comprare, فروشن frořin
vendere (anche فروتن frotin), برین brin		tagliare.	

45.

Temi in vocale

Quando il tema del presente termina in vocale la II sing. dell'imperativo non ha desinenza presentando solo il tema con o senza bi-:

بکه bi-ka	fa!	مه مه ma-ka	non fare!
بکه ن bi-kan	fate!	مه مه ma-kan	non fate!
بیه bi-ba	porta! (via)	مه مه ma-ba	non portare! (via)
بینه bi-ban	portate! (via)	مه مه ma-ban	non portate! (via)
بده bi-da	dà!	مه مه ma-da	non dare!
بدنه bi-dan	date!	مه مه ma-dan	non date!
بخه bi-xa	getta!	مه مه ma-xa	non gettare!
بخه ن bi-xan	gettate!	مه مه ma-xan	non gettate!
بیی bi-be	odi!	مه مه ma-be	non udire!
بینن bi-ben	udite!	مه مه ma-ben	non udite!
بلی bi-lē	di'!	مه مه ma-lē	non dire!
بلین bi-lēn	dite!	مه مه ma-lēn	non dite!
دانه dàne	metti!	مه مه dà-ma-ne	non mettere!
دانین dànen	mettete!	مه مه dà-ma-nen	non mettete!
بخو bi-xo	mangia!	مه مه ma-xo	non mangiare!
بخون bi-xon	mangiate!	مه مه ma-xon	non mangiate!
بشو bi-řo	lava!	مه مه ma-řo	non lavare!
بشون bi-řon	lavate!	مه مه ma-řon	non lavate!
برو bi-rō	va!	مه مه ma-rō	non andare!
برون bi-rōn	andate!	مه مه ma-rōn	non andate!
بچو bi-ço	va!	مه مه ma-ço	non andare!
بچون bi-çon	andate!	مه مه ma-çon	non andate!

46. Il verbo هاتن hàtin venire ha l'imperativo irregolare:

وہ، wara	vieni!	مہ یه (maya < ma-e)	non venire!
وہ، warin	venite!	مہ یه mayan < ma-en	non venite!

47. Con pronomi oggetto inserito fra il prefisso e il verbo. Con preposizione enclitica -e congiunta con -r- (v. 26/2):

بم ده bi-m-da	dammi!	مہ م ده ma-m-da	non darmi!
بیکره b-i-křa	compralo!	مہ ی کره ma-y-křa	non comprarlo!
بیخو b-i-xo	mangialo!	مہ ی خو ma-y-xo	non mangiarlo!
داینی dà-y-ne	mettilo!	دای مہ نی dà-y-ma-ne	non metterlo!
بیہنه b-i-hena	portalo(in qua)	مہ ی ہنه ma-y-hena	non portarlo!(in qua)
بم هيله bi-m-hela	lasciami!	مہ م هيله ma-m-hela	non lasciarmi!
بم ده ری bi-m-da-r-e	dammelo!	مہ م ده ری ma-m-da-r-e	non darmelo!

48. Indefiniti

هه نديك handek	qualche, qualcuno	شتيك ştek, چتيك çtek	qualcosa,
یه کیک yakek	qualcuno	چی شتيك çi ştek	(con neg.) niente
زه لاميك zalàmek	un uomo, un tale	هه راره haràma	(raro) qualcosa
که سیک kasek	qualcuno, taluno	هه رشتيك har ştek	ogni cosa
هه har	ogni	هه مو hamu	tutto, tutti
هه ریه haryak	ognuno	ته واه tawàw	tutto, completo
هه رکه سیک harkasek	ognuno, chiunque	گشت gişt	tutto, tutti
هه رچی harçi	qualsiasi (cosa)	تیکرا tekra	(raro) tutti
هیچ hiç (con neg.)	nessuno, nulla	دیکه dika, که ka	altro
هیچ که س hiç kas (con neg.)	nessuno	دی di	altro
چند çand	alcuni, certi	یدی نه idi na	non più
کابرا kàbrà	taluno, qualcuno, uno	یدیکان idikàn	gli altri
فلان filàn	un tale	ئی تیر i tir	l'altro

49. تر -tır: رۆجکی تر rojeki tır un altro giorno, چی تر çı-tır che altro?

شتیکی تر şteki tır qualcos'altro, یه کتر yak-tır l'un l'altro

دەگەل یه کتری قسه یان دەکرد dagal yak-tiri qisa-yàn dakird ragionavano fra loro (IV, 36)

چتيکی نه خوارد çtek-i na-xwàrd non mangiò nulla (IV, 2)

هیچ په یغه مبه ر ده وه ته نی خویدا هیچ payğambar da watani xoy-dà maqbul nia nessun profeta è ben accetto nella sua patria (IV, 24)

هیچمان نه گرتوه هیچمان na girtuwa non abbiamo preso nulla (V, 5).

CAPO X

Tempi passati del verbo (کرداری پراوردوو)

50. Regola preliminare. I tempi passati del verbo (passato assoluto, imperfetto, perfetto, piuccheperfetto, passato congiuntivo, passato ottativo) si formano diversamente a seconda che il verbo sia intransitivo o transitivo:

A. Il verbo intransitivo (چاوه ی تینه په ر) aggiunge al tema del passato (v. 19) le stesse desinenze del presente salvo la III sing. che non ha desinenza.

B. Il verbo transitivo (چاوه ی تیه ر) mantiene invariabile il tema del passato. La persona dell'agente si esprime con i pronomi personali congiunti (v. 26) che vengono suffissi ad un complemento diretto o indiretto: نوسى نامه که ت nàmaka-t nusi scrivesti la lettera, بو وانه نوسى bo wàn-it nusi scrivesti a loro.

Solo in mancanza di complemento i pronomi si suffiggono al tema del passato transitivo (نوسیت nusi-t scrivesti) e nei verbi a prefisso, nell'imperfetto e nelle forme negative s'inserisce dopo il primo prefisso: داتا dà-t-nà mettesti.

51. Verbi intransitivi. Passato assoluto (کرداری رابردووی بینراوی)
Corrisponde al nostro passato remoto ed anche al nostro passato prossimo.

Paradigmi

andai	venni	caddi	passai
رویشتم rōyštīm	هاتم hàtīm	کاوتم kawtīm	رابوردیم rāburdīm
رویشتی rōyšti	هاتی hàti	کاوتی kawti	رابوردی rāburdi
رویشت rōyšt	هات hàt	کاو kawt	رابورد rāburd
رویشتین rōyštīn	هاتین hàtīn	کاوتم kawtīn	رابوردین rāburdīn
رویشتن rōyštīn	هاتن hàtīn	کاوتم kawtīn	رابوردن rāburdīn
رویشتن rōyštīn	هاتن hàtīn	کاوتم kawtīn	رابوردن rāburdīn

هالفرین volare

volai	mi alzai, sorsi	divenni, fui	andai
هالفریم hālfīrīm	هستم hastām	بوم bum	چوم çum
هالفری hālfīrīy	هستای hastāy	بوی buy	چوی çuy
هالفری hālfīrī	هستا hastà	بو bu	چو çu
هالفرین hālfīrīn	هستاین hastāyn	بوین buyn	چوین çuyn
هالفرین hālfīrīn	هستان hastàn	بون bun	چون çun
هالفرین hālfīrīn	هستان hastàn	بون bun	چون çun

Con preposizione enclitica di moto a luogo -a: هاتم hàt-a venne a, هاتین hàtīn-a venimmo a, هاتنه hàtīn-a veniste a, vennero a (MacK. KDS I, 236 d) v. 21.

رویشتم rōyštīm è una forma ampliata rispetto alla semplice روین roin andare: رویی roi andò; così گایشتن gayštīn arrivare rispetto al meno comune گاین gain. کاوتم kawtīm è anche un verbo generale di movimento: (wa)jur kawtīm entrare, (wa)dar kawtīm uscire, (wa)sar kawtīm salire, (wa)xwàr kawtīm scendere. Per هاستان hastàn v'è anche هالستان hālstàn. بو bu anche "accadde". Nel senso "essere, esistere" è più proprio هابون habun, هابوی habui ecc. (v. 11).

Composto di چوون çuon: لا چوون là-çun andarsene.

52. Verbi intransitivi. Imperfetto (کرداری رابردووی دیوار)
L'imperfetto si ottiene prefiggendo da- (a-) al passato e coi verbi a prefisso inserendolo dopo di questo:

venivo	mi alzavo	mi fermavo
هاتم da-hàtīm	هالدهستم hāl-da-stām	هالدهستم rā-da-wastām
هاتی da-hàti	هالدهستای hāl-da-stāy	هالدهستای rā-da-wastāy
هات da-hàt	هالدهستا hāl-da-stà	هالدهستا rā-da-wastà
هاتین da-hàtīn	هالدهستاین hāl-da-stāyn	هالدهستاین rā-da-wastāyn
هاتن da-hàtīn	هالدهستان hāl-da-stàn	هالدهستان rā-da-wastàn
هاتن da-hàtīn	هالدهستان hāl-da-stàn	هالدهستان rā-da-wastàn

53. Verbi intransitivi. Passato e imperfetto negativi.
نه رویشتم na-rōyštīm non andai نه رویشتم na-da-rōyštīm non andavo
نه هالدهستم hāl-na-stām non mi alzai نه هالدهستم hāl-na-da-stām non mi alzavo

CAPO XI

54. Verbi transitivi.
Paradigmi di passato assoluto con complemento

داسمالکیم گرت dasmàlek-īm girt	presi un fazzoletto
داسمالکت گرت dasmàlek-it girt	prendesti un fazzoletto
داسمالکی گرت dasmàlek-i girt	prese un fazzoletto
داسمالکمان گرت dasmàlek-màn girt	prendemmo un fazzoletto
داسمالکتان گرت dasmàlek-tàn girt	prendeste un fazzoletto
داسمالکیان گرت dasmàlek-yàn girt	presero un fazzoletto

maṛaka-m frošt	maṛaka-m frošt	maṛaka-m frošt	maṛaka-m frošt	maṛaka-m frošt	maṛaka-m frošt	vendei la pecora
maṛaka-t frošt	maṛaka-t frošt	maṛaka-t frošt	maṛaka-t frošt	maṛaka-t frošt	maṛaka-t frošt	vendesti la pecora
maṛaka-y frošt	maṛaka-y frošt	maṛaka-y frošt	maṛaka-y frošt	maṛaka-y frošt	maṛaka-y frošt	vendè la pecora
maṛaka-màn frošt	maṛaka-màn frošt	maṛaka-màn frošt	maṛaka-màn frošt	maṛaka-màn frošt	maṛaka-màn frošt	vendemmo la pecora
maṛaka-tàn frošt	maṛaka-tàn frošt	maṛaka-tàn frošt	maṛaka-tàn frošt	maṛaka-tàn frošt	maṛaka-tàn frošt	vendeste la pecora
maṛaka-yàn frošt	maṛaka-yàn frošt	maṛaka-yàn frošt	maṛaka-yàn frošt	maṛaka-yàn frošt	maṛaka-yàn frošt	venderono la pecora

çi-m kird	che feci?	nàn-ım xwàrd	mangiai pane
çi-t kird	che facesti?	nàn-it xwàrd	mangiasti pane
çi-i kird ¹	che fece?	nàn-i xwàrd	mangiò pane
çi-màn kird	che facemmo?	nàn-màn xwàrd	mangiammo pane
çi-tàn kird	che faceste?	nàn-tàn xwàrd	mangiaste pane
çi-yàn kird	che fecero?	nàn-yàn xwàrd	mangiarono pane

aw-ım dà	lo diedi	cilaka-m dru	cucii il vestito
aw-it dà	lo desti	cilaka-t dru	cucisti il vestito
aw-i dà	lo diede	cilaka-y dru	cucì il vestito
aw-màn dà	lo demmo	cilaka-màn dru	cucimmo il vestito
aw-tàn dà	lo deste	cilaka-tàn dru	cuciste il vestito
aw-yàn dà	lo diedero	cilaka-yàn dru	cucirono il vestito

la bàzàr-ım kři	comprai al mercato
la bàzàr-it kři	comprasti al mercato
la bàzàr-i kři	comprò al mercato
la bàzàr-màn kři	comprammo al mercato
la bàzàr-tàn kři	compraste al mercato
la bàzàr-yàn kři	comprarono al mercato

55. Verbi transitivi. Imperfetto con complemento.

maṛaka-m da-frošt	la bàzàr-màn da-kři	compravamo al mercato
vendevo la pecora		
çi-t da-kird che facevi?	aw-tàn da-dà	lo davate
nàn-i da-xwàrd	cilaka-yàn da-dru	cucivano il vestito
mangiava pane		

Di verbo a prefisso:

bardaka-m hał-da-girt	sollevavo la pietra.
-----------------------	----------------------

56. Verbi transitivi. Passato assoluto e imperfetto senza complemento

frošt-ım	vendei	da-m-frošt	vendevo
frošt-it	vendesti	da-t-frošt	vendevi
frošt-i	vendè	da-y-frošt	vendeva
frošt-màn	vendemmo	da-màn-frošt	vendevamo
frošt-tàn	vendeste	da-tàn-frošt	vendevate
frošt-yàn	venderono	da-yàn-frošt	vendevano
kird-ım	feci	da-m-kird	facevo
kird-it	facesti	da-t-kird	facevi
kird-i	fece	da-y-kird	faceva
kird-màn	facemmo	da-màn-kird	facevamo
kird-tàn	faceste	da-tàn-kird	facevate
kird-yàn	fecero	da-yàn-kird	facevano

Di verbo a prefisso: hał-ım-girt sollevai

hał-ım da-girt sollevavo

Con preposizione enclitica -a (v. 51): dà-y-a (lo) diede a.

1) Usuale grafia e pronuncia corrente çi' kird (MacKenzie).

57. Verbi transitivi. Passato assoluto e imperfetto negativi.

Con complemento

maṛaka-m-na-frošt	non vendei la pecora
maṛaka-m-na-da-frošt	non vendevo la pecora
bardaka-m haī-na-girt	non sollevai la pietra
bardaka-m haī-na-da-girt	non sollevavo la pietra

Senza complemento

na-m-frošt	non vendei	na-m-da-frošt	non vendevo
na-t-kird	non facesti	na-t-da-kird	non facevi
na-y-xwàrd	non mangiò	na-y-da-xwàrd	non mangiava
na-màn-kīri	non comprammo	na-màn-da-kīri	non compravamo
na-tàn-dà	non deste	na-tàn-da-dà	non davate
na-yàn-dru	non cucirono	na-yàn-da-dru	non cucivano
haī-im-na-girt	non sollevai	haī-im-na-da-girt	non sollevavo
dà-m-na-nà	non misi	dà-m-na-da-nà	non mettevo
rà-m-na-bwàrd	non trascorsi	rà-m-na-da-bwàrd	non trascorrevo
na-y-dešt	non lasciava	na-y-da-hešt	

CAPO XII

Pronome relativo ¹(ليکه,)

58. Il pronome relativo normale è ka, che, il quale ecc.

E' invariabile. Il termine a cui si riferisce prende il suffisso -i (-y) non sempre usato. Questo di per sè fa da pronome relativo.

qamişek-i ka ba báy da-bizwe

una canna che si dimena al vento (VII,24)

nàma drejaka-y danusi

la lunga lettera che scrivi.

Le determinazioni del caso si fanno con pronomi e avverbi nella frase relativa:

māl-i ka lawe da-xawi la casa in cui dormi (che dormi là)

kerd-i ka ba wi da-brin il coltello con cui tagliamo

hàwreyakàn-i ka dagal-yàn qisa-màn da-kird i compagni con cui parlavamo.

59. Al pronome relativo non possono mai applicarsi i pronomi congiunti, quindi quelli soggetti-agenti di un tempo passato transitivo, in mancanza di altro complemento, sono necessariamente congiunti al verbo:

çitàn-i ka di-bu-yàn u bistibu-yàn (70,71).

le cose che avevano viste e udite (II,20)

lasar aw rāw-i māsian ka girtı-bu-yàn

per quella presa di pesci che avean fatta (V,9)².

"Quello (ciò) che" si traduce con çı, چ:

çı bı-çeni awi da-drüy-awa quel che semini raccogli.

"Tutto ciò che" har çı:

har çı bı-t-awe ba to dadam ti darò tutto ciò che vuoi

60. wà, wa, waku, awto possono valere come pronome relativo:

aw wutàràna-i wà la rojnàma-da amusen bakalk-an le parole che si scrivono nel giornale sono utili (Khorramdel p. 76)³

bàwk-i kiç waku şexu l-'arab be

il padre della ragazza che era sceicco degli Arabi (KDS II, 24).

1) Per il MacKenzie "particella relativa". 2) Per il MacKenzie questa è una pessima traduzione mentre il meglio sarebbe le سه ره و پراوه ماسیه که کرد بوویان lasar aw rāwa-māsia ka kirdıbuyàn. A me pare che il plurale convenga a sottolineare l'abbondanza dei pesci. 3) Il MacKenzie esclude che wà "così" possa essere relativo mentre dà "a sense of a state or action in progress" (KDS I 244 b).

Suffisso -awa (-wa dopo vocale eccetto -i, -u)

61. -awa col verbo.

Il suffisso -awa applicato a qualsiasi forma del verbo conferisce all'azione significato iterativo o durativo:

hàtin venire هاتنه hàtinawa venire di nuovo, ritornare
da-pirsin chiediamo ده پرسینه ده da-pirsinawa richiediamo
partuk-i xwendawa rilesse il libro, continuò a leggere il
libro.
gañàn awa ritornare venire

گه گه *garàn-awa* ritornarono, rigirarono.

Quando la forma verbale termina con vocale s'interpone -y- davanti a -awa salvo alla III persona singolare del presente che riprende la desinenza -t. All'imperativo II singolare e altrove occasionalmente s'interpone -r-.

danusim-awa	riscrivo	da-nusin-awa	riscriviamo
danusi -awa	riscrivi	da-nusin-awa	riscrivete
danuse-t-awa	riscrive	da-nusin-awa	riscrivono
binusa-r-awa	riscrivi!	binusin-awa	riscrivete!
garà-y-awa	ritornò	henà-y-awa	riportò

Il suffisso -awa aggiunto a qualche verbo ne trasforma il significato:

kirdin کردن		xwàrdin خوردن	mangiare
kirdin-awa کردنه وه	aprire, sciogliere	xwàrdin-awa خوردنه وه	bere
dakam-awa ده که مه وه	apro	daxom-awa ده خومه وه	bevo
dakà-t-awa ده کاه وه	apre	daxwà-t-awa ده خواته وه	beve
bika-r-awa بکه ره وه	apri!	bixò-r-awa بخوره وه	bevi!

daxon u daxon-awa mangiano e bevono (v. 30).

Esempi per il valore durativo o frequentativo:

به لا خه به وی به حمی وی هه ر پتر بلاو بووموه و جه ماعه تانی زور خیر بوونه وه

balà xabar-i bahs-i wi har pítir bilâw bu^uawa u camà'atàn-i zor xīr
bun-awa

Però la fama di lui si spandeva sempre più e molte turbe si adunavano
(V,15)

bidan u ba ango dadre-t-awa date e vi sarà dato (VI,38).

62. -awa col nome. Ha valore avverbiale locativo

jur-awa dentro, dar-awa fuori, sar-awa su,
 xwàr-awa giù. Questi avverbi letterari sono comunemente sostituiti dalle forme
 wa-jur, wa-dar, wa-sar, wa-xwàr.

In stile letterario il suff. -awa si applica a complementi di compagnia e moto da od a luogo o tempo con le preposizioni ابا, ادا:

lagal towa con te

له جەحیلییه وه la caheliyawa dalla gioventù (XVIII,21)

bo şàrawa daçe va in città. Cfr. 17.

CAPO XIII

Numerali (०, ५, ५)

63.

Numerali cardinali (شمارہ ی بنکھ یی)

۱	۱	ياک yak	۱۱	۱۱	يازدە yàzda	يانزدە yànzda
۲	۲	دو du	۱۲	۱۲	دوازده dwàzda	دوانزدە dwànzda
۳	۳	سە se	۱۳	۱۳	سیزده sezda	سیانزدە senzda
۴	۴	چار çwàr	۱۴	۱۴	چوارده çwàrda	
۵	۵	پنج penc	۱۵	۱۵	پانزدە pànzda	پازدە pàzda
۶	۶	شەش şaş	۱۶	۱۶	شانزدە şànzda	شازدە şàzda
۷	۷	هەتە hawt	۱۷	۱۷	هەتدە havda	
۸	۸	هەشت haşt	۱۸	۱۸	هەژدە hajda	
۹	۹	نۆ no	۱۹	۱۹	نۆزدە nozda	
۱۰	۱۰	دە da	۲۰	۲۰	بیست bist	

۲۱	21	بیست و یه ك	bist-u yak	۳۰	30	سی si
۲۲	22	بیست و دوو	bist-u du	۴۰	40	چل çil
۲۳	23	بیست و سێ	bist-u se	۵۰	50	پینجا pencà
۲۴	24	بیست و چوار	bist-u çwàr	۶۰	60	شپست şest شیاست şyàst
۲۵	25	بیست و پینج	bist-u penc	۷۰	70	هه وتا hawtà
۲۶	26	بیست و شه ش	bist-u şaş	۸۰	80	هه شتا haştà
۲۷	27	بیست و ده وت	bist-u hawt	۹۰	90	نه وه nawad نه و ت nawat
۲۸	28	بیست و ده شت	bist-u haşt	۱۰۰	100	سه د sad
۲۹	29	بیست و نوو	bist-u no	۱۰۱	101	سه د و یه ك sad-u yak
۲۰۰	200	دوو سه د	du-sad	۱۰۰۰	1000	هه زار hazàr
۳۰۰	300	سێ سه د	se-sad	.	0	سفر sifr

64. Il nome numerato può essere al plurale o al singolare:

se rojàn (II,46), هه و ت سال hawt sàl sette anni (II,32)

ba qad si sàl bu aveva trent'anni (III,23)

penc nàn u du màsiàn cinque pani e due pesci (IX,13).

Il numerale stesso è al plurale se sostantivato e riferito ad un gruppo di persone:

w aw dwàzdàn-a dagal awi bun

e con lui erano i dodici (VIII,2).

65.

Numeri ordinali (ژماره ی روتبه ی)

Gli ordinali si formano aggiungendo ai cardinali il suffisso -am oppure -ami, -amin

yakam	یه كه	hawwal	هه ووه ل	primo
duwam	دوو هه م	duham	دوو هه م	secondo
seham	سێ هه م	seyam	سێ هه م	terzo
çwàram	چواره م			quarto
pencam	پینجه م			quinto
şaşam	شه شه م			sesto
hawtam	هه و ته م			settimo
haştam	هه شته م			ottavo
noham	نوه هه م	noyam	نوه م	nono
daham	ده هه م	dayam	ده یه م	decimo

oppure çwàrami, çwàramin quarto ecc.

66.

Frazioni (ژماره ی شکه ستی)

Le frazioni si indicano come da noi: se çwàram 3/4.

Se il numeratore è uno si può anteporre ad esso il denominatore espresso con il cardinale: çwàr yak 1/4.

67. Distributivi (پشکی). Si esprimono ripetendo il cardinale:

kotiràn yak yak hàtın i colombi vennero ad uno ad uno
Multiplicativi: penc henda quintuplo, ده هینده da henda decuplo.

CAPO XIV

Perfetto (کرداری رابردووی گیراوه یی)

68.

Perfetto dei verbi intransitivi

Il perfetto dei verbi intransitivi si forma aggiungendo al tema del passato -u-, -w- se esce in vocale, e quindi le forme suffisse del presente del verbo essere (v.11). L'ampliamento con -u-, -w- è un participio passato: hàtu venuto, رابردوو ràbirdu passato, سووتاو sutàw bruciato (v. 79,116).

sono venuto

هاتووم hāt-uw-im
هاتووی hāt-uw-i
هاتوو ه hāt-uw-a
هاتووین hāt-uw-in
هاتوون hāt-uw-in
هاتوون hāt-uw-in

ho ballato

هه لپه رپوم haipaři-w-im
هه لپه رپوی haipaři-w-i
هه لپه رپوه haipaři-w-a
هه لپه رپوین haipaři-w-in
هه لپه رپون haipaři-w-in
هه لپه رپون haipaři-w-in

Negativo: هاتووم نه na-hātuwim non sono venuto

هه لپه رپوم haī-na-pařiwm non ho ballato.

هه وه قه ت له نه مری تو ده رنه که وتووم wa qat la amr-i to dar na-kawtuwim
non ho mai trasgredito un tuo comando (XV,29).

Forme particolari: هاتوو هه hātuwa-t-awa, è ritornato, si contrae
in هاتوتوه hātotawa e così analoghi casi.

69. Perfetto dei verbi transitivi.

Il perfetto dei verbi transitivi è costituito dal tema del passato ampliato con -u- (-w-) + a. In corrispondenza del soggetto i pronomi congiunti si suffiggono ad un complemento o, in mancanza di questo, s'inseriscono nel verbo.

Con complemento

ho mangiato una mela

سێوێکم خوارد وو ه sewek-im xwàrduwa
سێوێکت خوارد وو ه sewek-it xwàrduwa
سێوێکی خوارد وو ه sewek-i xwàrduwa
سێوێکمان خوارد وو ه sewek-màn xwàrduwa
سێوێکتان خوارد وو ه sewek-tàn xwàrduwa
سێوێکیان خوارد وو ه sewek-yàn xwàrduwa

ho scritto la lettera

نامه که م نووسیوه nàmaka-m nusiwa
نامه که ت نووسیوه nàmaka-t nusiwa
نامه که ی نووسیوه nàmaka-y nusiwa
نامه که مان نووسیوه nàmaka-màn nusiwa
نامه که تان نووسیوه nàmaka-tàn nusiwa
نامه که یان نووسیوه nàmaka-yàn nusiwa

ho gettato la rete

تۆرم خستوو ه toř-im xistuwa
تۆرت خستوو ه toř-it xistuwa
تۆری خستوو ه toř-i xistuwa
تۆرمان خستوو ه toř-màn xistuwa
تۆرتان خستوو ه toř-tàn xistuwa
تۆریان خستوو ه toř-yàn xistuwa

ho dato risposta: ho risposto

جوابم داوه cwàb-im dàwa
جوابت داوه cwàb-it dàwa
جوابی داوه cwàb-i dàwa
جوابمان داوه cwàb-màn dàwa
جوابتان داوه cwàb-tàn dàwa
جوابیان داوه cwàb-yàn dàwa

Con II plur. -u:

هه رێ ته ویشوو نه خویند وو ه are aw-iş-u na xwenduwa
non avete letto neppure ciò? (VI,3)

چلۆنکی موسی ته مری کرد وو ه çiloneki Musà amri kirduwa
come Mosè ha prescritto (V,14)

Negativo:

سێوێکم نه خوارد وو ه sewek-im na xwàrduwa non ho mangiato una mela.

Senza complemento

ho letto

خویند وو ه xwendu-m-a
خویند وو ه xwendu-t-a
خویند وو ه xwendu-y-a
خویند وومانه xwendu-màn-a
خویند ووتانه xwendu-tàn-a
خویند وویانه xwendu-yàn-a

ho scritto

نووسیوه nusiw-im-a
نووسیوته nusiw-it-a
نووسیوه nusiw-i-a
نووسیومانه nusiw-màn-a
نووسیوتانه nusiw-tàn-a
نووسیویانه nusiw-yàn-a

Con preverbo:

هه لپه گرتوو ه haī-im-girtuwa
هه لپه دام ناوه dà-m-nàw-a

ho sollevato

ho messo

Negativo:

هه لپه نه م خوارد وو ه na-m-xwàrduwa non ho mangiato
هه لپه نه گرتوو ه haī-im-na-girtuwa non ho sollevato

70. Piuccheperfetto (کرداری را برد ووی د وور)

Il piuccheperfetto è costituito dal tema del passato di un verbo seguito dal tema del passato di *bun* a cui per i verbi intransitivi si aggiungono le desinenze mentre per i verbi transitivi si suffiggono i pronomi congiunti qualora non siano suffissi ad un complemento. Dopo i temi del passato in -t, -d s'inserisce la vocale -i-¹.

Piuccheperfetto dei verbi intransitivi

ero andato	ero venuto
رویشتیووم royštībūm	هاتیووم hātībūm
رویشتیووی royštībūy	هاتیووی hātībūy
رویشتیو royštībū	هاتیو hātībū
رویشتیوین royštībūyn	هاتیوین hātībūyn
رویشتیبون royštībūn	هاتیبون hātībūn
رویشتیبون royštībūn	هاتیبون hātībūn

Negativo: *na kawtī-bum* non ero caduto
rà-na-wastà-bum non mi ero fermato

71. Piuccheperfetto dei verbi transitivi

Con complemento	Senza complemento
avevo mangiato una mela	avevo mangiato
سێوێکم خوارد بوو sewek-īm xwàrdibu	خوارد بووم xwàrdībūm
سێوێکت خوارد بوو sewek-īt xwàrdibu	خوارد بووت xwàrdībūt
سێوێکی خوارد بوو sewek-i xwàrdibu	خوارد بووی xwàrdībūy
سێوێکمان خوارد بوو sewek-màn xwàrdibu	خوارد بوومان xwàrdībūmàn
سێوێکتان خوارد بوو sewek-tàn xwàrdibu	خوارد بووتان xwàrdībūtàn
سێوێکیان خوارد بوو sewek-yàn xwàrdibu	خوارد بوویان xwàrdībūyàn

Con preverbo: *dà-m-nà-bu* avevo messo

Negativo:
sewek-īm na-xwàrdibu non avevo mangiato una mela
na-m-xwàrdibu non avevo mangiato
dà-m-na-xistibu non avevo chiuso.

CAPO XV

Congiuntivo passato (کرداری را برد ووی دانانی)

72. Congiuntivo passato dei verbi intransitivi

Il congiuntivo passato di un verbo intransitivo si forma aggiungendo al suo tema del passato di *bim* ecc., cioè il presente congiuntivo (senza prefisso bi-) di *bun*, con la vocale di connessione -i-¹.

che io sia andato ecc. che io sia venuto ecc.

رویشتیم royštībīm	هاتیم hātībīm
رویشتی royštībī	هاتی hātībī
رویشتیه royštībē	هاتیه hātībē
رویشتین royštībīn	هاتین hātībīn
رویشتین royštībīn	هاتین hātībīn
رویشتین royštībīn	هاتین hātībīn

Negativo:

na-royštībīm che io non sia andato
hal-na-fri-bīm che io non abbia volato.

73. Congiuntivo passato dei verbi transitivi

Il congiuntivo passato dei verbi transitivi si forma aggiungendo *bi-* al tema del passato e suffiggendo i pronomi congiunti ad un complemento. In mancanza di complemento si aggiunge al tema del passato

1) Per il MacKenzie la vocale di connessione -i- è necessaria in tutti i dialetti eccettuati Bingird e Piždar. Il Kurdojef pare ritenerla facoltativa: *min kawt(ī)būm* (Gram. 1978, p. 174).

-be(t)- e pronomi congiunti oppure si premette -bi- e pronomi congiunti al tema del passato seguito da -be. Occorre la vocale di connessione -i-.

Con complemento

che io abbia mangiato una mela
 sewek-ım xwàrdıbe
 sewek-it xwàrdıbe
 sewek-i xwàrdıbe
 sewek-màn xwàrdıbe
 sewek-tàn xwàrdıbe
 sewek-yàn xwàrdıbe

Senza complemento

che io abbia mangiato
 xwàrdıbetım¹
 bit-xwàrdıbe
 bi-xwàrdıbe
 bımàn-xwàrdıbe
 bitàn-xwàrdıbe
 biyàn-xwàrdıbe

hiçkas ka şaràp-i kon-i xwàrdıbe-t-awa
 nessuno che abbia bevuto del vino vecchio (V,39).

Negativo:

sewek-ım na-xwàrdıbe che io non abbia mangiato una mela
 na-m xwàrdıbe che io non abbia mangiato
 rā-m na-girtıbe che io non abbia tenuto

74. Passato ottativo (کرداری را بردوی دلخوار)
 Il passato ottativo si forma aggiungendo -bà al tema del passato con le stesse regole del piuccheperfetto. Al tempo si premette xozga oppure biryà ah se! (lat. utinam).
 Può rendere la proposizione condizionale con agar se.

Verbi intransitivi

ah se io fossi venuto!

xozga hàtıbàm xozga hàtıbàyn
 xozga hàtıbày xozga hàtıbàn
 xozga hàtıbà xozga hàtıbàn

Negativo:

xozga na hàtıbàm ah se non fossi venuto!

Verbi transitivi

xozga nàmaka-m xwendıbà ah se io avessi letto la lettera!
 xozga xwendıbàm ah se io avessi letto!
 xozga-m xwendıbà
 xozga na-m di-bà ah se io non avessi visto!
 xozga-m na di-bà

Alle forme di cui sopra di solito si aggiunge -àya (ya dopo vocale) e si può eliminare bà. Il verbo ha il prefisso bi-.

xozga bi-hàtıbàm-àya (bi-hàtım-àya)
 ah se io fossi venuto!

xozga nàmaka-m bi-xwendıbàya (bi-xwend-àya)
 ah se io avessi letto la lettera!

agar bi-xwend-ım-àya se avessi letto

بووی هاتر ده بووئه که ر به داشیک ده ته ستوی وی بخرابایه وه ده به حری باویرابایه

bo wi çatır da-bu agar bardàşek da asto-y wi bi-xırà-bàya wa da bahri
 bàwejrà-bàya meglio per lui sarebbe che una macina da mulino gli fosse messa al collo e fosse gettato nel mare (XV,2).

bàya da solo è ottativo III sing. fosse (stato) di bun.

1) Il paradigma xwàrdıbetım è correzione del MacKenzie. Il Khorrandel (p. 96), da me prima seguito, ha erroneamente xwàrdıbım, xwàrdıbit, xwàrdıbe, xwàrdıbımàn ecc. Ancora più errato Kurdojef Gram. 1978, p. 200: girtbım, girtbit, girtbe(t), girtbin, girtbin, girtbin "che io abbia preso ecc." perchè usa la coniugazione intransitiva con un verbo transitivo!

La terminologia ed esposizione sono tratte dal Khorramdel (Gram. p. 99-105).

Il MacKenzie distingue un condizionale passato بهاتمایه bihàtımàya ed un condizionale perfetto بهاتبامایه (bi)hàtībàmàya. Il Kurdojef ha بهکوتمایه bikawtmàya (sic p. 196) e بهکوتبامایه (bi)kawtībùmàya (p. 201).

CAPO XVI

Passivo (کرداری ناپه یدا)

75. Il passivo si forma dal tema del presente del verbo transitivo aggiungendo -rà per il passato, -re per il presente, dopo di che si applicano le desinenze del passato intransitivo risp. del presente. Valgono gli stessi prefissi e il suffisso -awa come per l'attivo.

Passivo

Infinito		Passato	Presente
فروشتن froştın	vendere	فروشرام froşràm	ده فروشرم dafroşrem
خواردن xwàrdın	mangiare	خورام xoràm	ده خورم daxorem
		خورام xuràm	ده خورم daxurem
هینان henàn	recare	هینرام henràm	ده هینرم dahrenrem
ناسین nàsin	conoscere	ناسرام nàsràm	ده ناسرم danàsrem
کڕین k̄rın	comprare	کرام k̄ràm	ده کرم dak̄rem
Irregolari			
گرتن girtın	prendere	گیرام giràm	ده گیرم dagirem
کردن kirdın	fare	کرام kràm	ده کرم dakrem
خستن xistın	gettare	خرام xiràm	ده خرم daxirem
دان dan	dare	درام dràm	ده درم drem

76. Molti verbi in -tın, -dın formano il passivo dal tema del passato.

دیتن ditın	vedere	دیترام ditràm	ده دیترم daditrem
بینین binin		بینرام binràm	ده بینرم dabinrem
بردن birdın	portar via	بردرام birdràm	ده بردرم dabirdrem
کوشتن kuştın	uccidere	کوشترام kuştràm	ده کوشرم dakuştrem
گوتهن gutın	dire	گوتهرام kujràm	ده گوهرم dakujrem
		گوتهرام gutrà	ده گوهرم dagutrem

I verbi in -àndın riducono -àn- ad -en-:

ستاندن sitàndın	prendere	ستیندرام sitendràm	ده ستیندرم dastendrem
داچاندن dàçàndın	seminare	داچیندرام dàçendràm	ده داچیندرم dàdaçendrem
راواستاندن rāwàstàndın	fermare	راواستیندرام rāwàstendràm	ده راواستیندرم rāwàstendrem

77. Paradigma

Infinito دیتران ditràn essere visto

Presente indicativo	Presente congiuntivo	Imperativo
sono visto	che io sia visto	
ده دیترم da-ditrem	بدیترم bi-ditrem	
ده دیتری da-ditre	بدیتری bi-ditre	بدیتری bi-ditre sii visto
ده دیترین da-ditreyn	بدیترین bi-ditreyn	
ده دیترن da-ditren	بدیترن bi-ditren	بدیترن bi-ditren siate visti
ده دیترن da-ditren	بدیترن bi-ditren	
nōn sono visto	che io non sia visto	
نا دیترم nà-ditrem	نا دیترم na-ditrem	ما دیترم ma-ditre non essere visto!
è aperto, si apre	che sia aperto, si apra	
دکرتنه dakre-t-awa	بکرتنه bi-kre-t-awa	

Passato assoluto	Imperfetto	Perfetto
fui visto	ero visto	sono stato visto
دیتراډم ditràṁ	ده دیتراډم da-ditràṁ	دیتراډم دیتراډم ditràwim
دیتراډی ditrày	ده دیتراډی da-ditrày	دیتراډی دیتراډی ditràwi
دیترا ditrà	ده دیترا da-ditrà	دیتراډه ditràwa
دیتراډین ditràyn	ده دیتراډین da-ditràyn	دیتراډین دیتراډین ditràwin
دیتراډن ditràṇ	ده دیتراډن da-ditràṇ	دیتراډن دیتراډن ditràwīn
دیتراډن ditràṇ	ده دیتراډن da-ditràṇ	دیتراډن دیتراډن ditràwīn
non fui visto	non ero visto	non sono stato visto
نه دیتراډم na ditràṁ	نه ده دیتراډم na da-ditràṁ	نه دیتراډم na ditràwim
fu aperto	era aperto	è stato aperto
کرایه وړه krà-y-awa	ده کرایه وړه da-krà-y-awa	کرایه وړه ته وړه kràwa-t-awa
Piuccheperfetto	Passato congiuntivo	Passato ottativo
ero stato visto	che sia stato visto	che fossi stato visto
دیتراډوم ditrà-bum	دیتراډم ditrà-bim	دیتراډم ditrà-bām
دیتراډوی ditrà-buṽ	دیتراډی ditrà-bi	دیتراډی ditrà-bāy
دیتراډو ditrà-bu	دیتراډی ditrà-be	دیتراډا ditrà-bā
دیتراډوین ditrà-buyn	دیتراډین ditrà-bin	دیتراډین ditrà-bāyn
دیتراډون ditrà-bun	دیتراډن ditrà-bīn	دیتراډن ditrà-bān
دیتراډون ditrà-bun	دیتراډن ditrà-bīn	دیتراډن ditrà-bān
non ero stato visto	che io non sia stato visto	che io non fossi stato visto
نه دیتراډوم na ditrà-bum	نه دیتراډم na ditrà-bim	نه دیتراډم na ditrà-bām
era stato aperto	che sia stato aperto	che fosse stato aperto
کرایه وړه وړه krà-bu-awa	کرایه وړه ته وړه krà-be-t-awa	کرایه وړه ته وړه krà-bā-y-awa

ħar dāreki ka mewa-ŷ çāk nāyne da-biřdre wa da āwiri dāwejre

هەر دارێکی که میوه ی چاک ناینی ده بردرێ و ده تاوێ داوێژی

ogni albero che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco (III,9).

Participio passivo (ناوی کراو)

78. Il participio passivo aggiunge w al tema del passato passivo (v.68):
 به ستراو ditràw (بینراو binràw) visto, فروشراو frošràw venduto, به ستراو
 bastràw legato, گوتراو gutràw detto, شوړاو šoràw (شوستر او šuštàw) lavato,
 نووسراو nusràw scritto, دانراو dānràw messo, هینراو henràw portato (in qua),
 گیراو giràw preso.

Si osservino le seguenti opposizioni:

Infinito	Presente indicativo	Participio passivo
birdin portare via	ده بدم dabam	براو bràw
břin tagliare	ده بدم dabřim	براو brāw
kirdin fare	ده که کم dakam	کراو kràw
křin comprare	ده که کم dakřim	کراو krāw
dān dare	ده ددم dadam	دراو dràw
dřin stracciare	ده ددم dadřim	دراو drāw
xwārdin mangiare	ده خوم daxom	خوړاو xoràw
xistīn gettare	ده خوم daxam	خراو xràw

79. Il participio con -u, -w aggiunto al tema del passato in -t, -d, -ā non è in uso per tutti i verbi. Se il verbo è transitivo equivale al suo participio passivo:

bastu: به ستراو bastràw legato, kuštu: کوشتوو kujràw ucciso,
 girtu: گیراو giràw preso, birdu: بردوو bràw portato via,
 řijàw (rijàn versarsi): ریژاو řejràw (řištīn versare),
 birjāw (birjān arrostiti): بیرژاو birjèw, birjenràw
 (birjin¹, birjāndīn arrostiti).

1) Khorrandel Gram. p. 49.

80.

Causativo.

Il causativo esprime un'azione volta a causare l'azione del verbo principale (p. es. addormentare rispetto a dormire). Rende transitiva un'azione intransitiva. Si forma con ampliamento -àn del tema del presente e uscita dell'infinito -din. Il suo tema del presente riduce -àn-ad -en-.

Verbo semplice (intransitivo)	Verbo causativo (transitivo)
پسان pisàn stracciarsi, spezzarsi	پساندین pisàndin stracciare, spezzare
ترسان tirsàn temere	ترساندین tirsàndin spaventare
دانیشتن dàniştin sedere	دانیشاندین dànişàndin far sedere
راوهستان rāwastàn fermarsi, stare	راوهستاندین rāwastàndin fermare
سووتان sutàn bruciare i.	سووتاندین sutàndin bruciare t.
شکان şkan rompersi	شکاندین şkàndin rompere
کولان kulàn bollire i.	کولاندین kulàndin bollire t.
مردن mirdin morire	میراندین miràndin uccidere
ههستان hastàn sorgere, alzarsi	ههستاندین hastàndin far alzare
ههستانهه hastànwa risorgere	ههستاندینهه hastàndinawa risuscitare t.
گه‌یشتن gayştin giungere	گه‌یاندین gayàndin far giungere
تێ گه‌یشتن te-gayştin capire	تێ گه‌یاندین te-gayàndin far capire.

81. Qualche causativo si forma con mutamento vocalico:

گا‌ر‌ان ga‌r‌àn girare i., volgersi, camminare	گه‌ر‌ان ge‌r‌àn girare t., volgere
ر‌اب‌ورد‌ن r‌àburdin passare i., trascorrere i.	ر‌اب‌وارد‌ن r‌àbwardin passare t., trascorrere t.

Paradigma

Presente
rompo

Passato senza complemento
ruppi

ده‌شکێم da-şkenim	شکاندم şkànd-im
ده‌شکێنی da-şkeni	شکاندیت şkànd-it
ده‌شکێنی da-şkene	شکاندی şkànd-i
ده‌شکێنین da-şkenin	شکاندیان şkànd-màn
ده‌شکێنین da-şkenin	شکاندتان şkànd-tàn
ده‌شکێنین da-şkenin	شکاندیان şkànd-yàn

82. Un tipo di causativo si ottiene usando la preposizione ba con la persona a cui si fa fare qualcosa:

هه‌در‌ووم cîlakàn-i xom ba xayyàtek-i çàk da-drum
faccio fare (cucire) i miei vestiti da un buon sarto.

CAPO XVII

83.

Verbi composti con preverbi

Abbiamo già visto le principali particelle di direzione prefisse a verbi di cui modificano il significato (v. 22). Più completamente i preverbi sono à-, hà-, pe-, pedà-, pyà-, pewa-, te-, tewa-, dà- (abbassamento), rà- (distensione), wa-, war-, là- (allontanamento), hal- (sollevamento), tek-, le- (la...):

ئاوێدن à-wejdin		ر‌اب‌ورد‌ن r‌à-birdin	passare
ها‌وێشتن hà-weştin	gettare	ر‌ا‌گر‌تن r‌à-girtin	tenere
په‌کانین pe-kanin	ridere	راوه‌ستان r‌à-wastàn	stare, fermarsi
په‌گه‌یشتن pe-gayştin	giungere, arrivare	راوه‌شاندین r‌à-waşàndin	scuotere,
پیانان pyà-nàn	premere, ficcare		spargere
تێ کردن te-kirdin	introdurre	لا‌بردن là-birdin	togliere
تێ کو‌شان te-koşàn	sforzarsi	لا‌چوون là-çun	andarsene
تێ گه‌یشتن te-gayştin	capire	وا‌هه‌ستان wa-stàn	stare, fermarsi
دا‌به‌زین dà-bazin	scendere, smontare	وا‌هه‌ر‌گرتن war-girtin	ricevere
دا‌پو‌شان dà-poşàn	coprirsi	وا‌هه‌ر‌گا‌ر‌ان war-ga‌r‌àn	voltarsi.
دا‌خستن dà-xîstin	chiudere, sprangare	تێک بوون tek-bun	sconvolgersi
دا‌کو‌تان dà-kutàn	percuotere	لێ دان le-dàn	battere
دا‌گر‌تن dà-girtin	vestire		

هه لټوارډن haĭ-bijàrdin	scegliere	هه لټيرين haĭ-fir̄in	volare
هه لټه رين haĭ-par̄in	ballare	هه لټرډن haĭ-kirdin	accendere
هه لټوون haĭ-çun	sorgere	هه لټه ډن haĭ-kandin	scavare
هه لستان haĭ-stàn	alzarsi	هه لټرټن haĭ-girtin	levare, alzare
هه ستان hastàn		هه لټان haĭ-enàn	sollevare

84. Verbi composti con elementi nominali

Molte azioni sono espresse da una composizione che consiste in un antecedente (nome, aggettivo, avverbio) seguito da un verbo ausiliare e cioè più comunemente da uno dei verbi کړدن kirdin fare, بوون bun diventare, ډان dàndan dare, کيښان kešàn tirare, کته kawtìn cadere (v. 51), هټان henàn portare, مان màn rimanere.

Esempi

هه بانگ کړدن bàng kirdin	chiamare	هه سبر کړدن sabr kirdin	pazientare
هه باوه ر کړدن bàwar kirdin	credere	هه سيل کړدن sayl kirdin	guardare
	(prestar fede)	هه فير کړدن fer kirdin	insegnare,
هه تگير کړدن tagbir kirdin	deliberare		comandare
هه تاماشا کړدن tamàšà kirdin	guardare	هه فکر کړدن fikr kirdin	pensare
هه دست پي کړدن dast pe-kirdin	cominciare	هه قسه کړدن qisa kirdin	parlare
هه داگير کړدن dàgir kirdin	occupare	هه کار کړدن kàr kirdin	lavorare
هه راو کړدن řaw kirdin	cacciare	هه حه ز کړدن haz kirdin	amare
		هه ياري کړدن yàri kirdin	giocare
هه تووش بوون tuš bun	incontrare,	هه چاوه نواړ بوون çawa-nwàr bun	aspettare
	visitare	هه چاوه روان بوون çawa-rwàn bun	
هه تير بوون ter bun	saziarsi	هه عشق بوون 'aşq bun	innamorarsi

L'imperativo può essere senza prefisso bi-:

به ده نگ به be-dang ba taci! (IV,35).

I verbi composti con کړدن kirdin sono spesso i corrispondenti transitivo-causativi degli intransitivi composti con بوون bun.

هه فير بوون fer bun	imparare	هه فير کړدن fer kirdin	insegnare
هه پر بوون piř bun	riempirsi	هه پر کړدن piř kirdin	riempire
هه په یدا بوون paydà bun	trovarsi	هه په یدا کړدن paydà kirdin	trovare
هه تير بوون ter bun	saziarsi	هه تير کړدن ter kirdin	saziare
هه خبر بوون xir bun	raccogliersi	هه خبر کړدن xir kirdin	raccogliere
هه خه راپ بوون xaràp bun	guastarsi	هه خه راپ کړدن xaràp kirdin	guastare
هه خه لاس بوون xalàs bun	salvarsi	هه خه لاس کړدن xalàs kirdin	salvare
هه دروست بوون dirust bun	costruirsi,	هه دروست کړدن dirust kirdin	costruire,
	farsi		fare
هه سوار بوون swàr bun	montare	هه سوار کړدن swàr kirdin	far montare
	(cavallo, veicolo)		
هه وون بوون wun bun	perdersi	هه وون کړدن wun kirdin	perdere

85.

هه جواب ډان cwàb dān	rispondere	هه فير ډان fiře dān	far saltare in aria
هه دست ډان dast dān	toccare	هه نيشان ډان nišān dān	mostrare
هه ياره ډان yària dān	aiutare	هه پيشان ډان pišān dān	
هه زه حمت کيښان zahmat kešān	penare	هه قه ول کيښان qawl kešān	promettere

هه بير کته (wa)bir kawtìn venire in mente: ricordare
 هه خوار کته (wa)xwàr kawtìn scendere هه زور کته (wa)jur kawtìn entrare
 هه ده ر کته (wa)dàr kawtìn uscire هه سه ر کته (wa)sar kawtìn salire

هه ټيمان هټان imàn henàn credere, aver fede (religiosa)
 هه بير هټان wabir henàn ricordare, rammentare

هه اعايب مان acàyib màn stupirsi هه مات مان màt màn rimanere attonito.

86. Il complemento del verbo composto talora si annette all'elemento

nominale: هه فير ټيرووت ده که م fer-i meju-t dakam t'insegnerò la storia.

هه سوارى وه شته ر بوو swàr-i waštar bu montò sul cammello.

لە کوێ؟ lakwe? bo kwe? dove?	لە ناوە راست la nàwa ràst in mezzo
کوا kwà? کوانی kwàne? dove (è)?	ئە م لا am-là da questa parte
لێره l-era qui, qua	ئە و لا aw-là da quella parte
لە وێ l-awe, لە هوو la-how lì, là	نزیك nızik vicino
هەرجێ har-ce dappertutto, لە تە نیشت la-tanişt di fianco, accanto	
دوون dur	لontano
سە رێ sare, سە رە وه sarawa sopra, راست rāst a destra	
in alto	چە پ çap a sinistra
ژێر jer, خوارێ xwàre } giù	بە رابەر baràmbar di fronte
خواره xwàrawa	دە و رانده dawràndawri intorno
پێش peş davanti	وێ ژوور jurawa, وێ ژوور wajur dentro
پاش pàş } dietro	دە ر dar, دە ر dare fuori
پشت pişt	دە ر وه darawa, دە ر وه wadar
دوا dwà	بو ئێره bo era (verso) qui
پیدا pedà	یڤی, quivi
تەدا tedà	یڤی, quivi

91. Avverbi di tempo (ئاوه لکرداری کات و چاڅ)

kay? کە ی	quando?	imrō ئیمرو	oggi
kange? کەنگە		awrō ئه ورو	
esta ئیسته	ora, adesso	dwene د وینێ	ieri
har esta هه ر ئیسته	ora	pere پیری	avantieri
hanuka هه نووکه	ancora	bisır pere بيسر پیری	
hestà ههشتا		sibay سبه ی	domani
hamu kàte هه مووکاتی	sempre	sibayne سبه نی	quest'anno
har kàte هه ر کاتی		awsàl ئه و سال	l'anno scorso
hameşa هه میشه	mai	pàr پار	tre anni fa
hiç kàte هیچ کاتی	prima	peràr پیرار	presto
peştir پیشتەر	dopo	zu زوو	tardi
pàş پاش		dirang دره نگ	di mattina
dwàtir دواتر		bayàne به یانی	talvolta
la-wi pàş d'ora in poi له وی پاش		càr càr جار جار	incà allora, poi. ئینجا
lanakàw improvvisamente له نه کاو		awcàr allora, ئه و جار	

92. Preposizioni (ئامرازێ په یوه ندی)
Per le principali preposizioni vedi 17, 18 e 33, 62.
Si aggiungono:

la-peş له پێش	prima, davanti	la-pàş له پاش	dopo, dietro
hata هه تا	fino a	dwày د وای	
ba-be به بی	senza	waku وه کوو	come
be بی		har-waku هه ره کوو	
la-jer له ژێر	sotto	la-cyàt-i له جیاتی	invece di
		becga la به جگه له	eccetto, tranne

awtà se màng-a ئه و تا سه من مانگ sono tre mesi, da tre mesi.

Con verbi di movimento la preposizione è kin, بو, o soltanto -a (v. 21,51):

bi-rōn-a aw de andate in quel villaggio (XIX,30).

I verbi di richiesta (pirsin, chiedere per sapere, خواستن xwàstin pr. xwàz-, chiedere per avere), di timore (tirsàn temere), reggono la:

la wi da-tirsàn lo temono. Così il complemento di causa:

la zid-i dīl zār-i wi qisàn da-kà
dall'abbondanza del cuore parla la sua bocca (VI,45);

e di pienezza: piṛ la pieno di.

bun "diventare" e kirdin "fare, ridurre a" possono reggere

ba: ba toz bu divenne polvere

awi ba toz-i kird lo ridusse in polvere

bīlē b-aw barday ka bibe ba nān

dì a questa pietra che diventi pane (IV,3).

Con la + infinito e vb. essere si esprime azione in corso:

kuṛ la nān xwàrdin bu il bambino stava mangiando.

Il verbo che segue un soggetto connesso con lagal, dagal

"con" ad un compartecipe nell'azione va al plurale:

kuṛ lagal Ahma-i be-ḡam çun sarawa il ragazzo
con Ahmed lo spensierato andò (andarono!) di sopra (MacK. Sul. 146).

93. Interiezioni (ده نه گه کان)

Il vocativo è preceduto dalla particella ay oppure dalle meno comuni hoy, یا. Il nome in vocativo può avere il suffisso -a se denota una persona di sesso maschile, -e se femminile, -ina se plurale:

ay kuṛ-a o ragazzo! ay kīç-e o ragazza!

ay kurd-ina o curdi!

àx, ahà ah!, wày guai!, pakku ahimè!, hak bene!,

CAPO XIX

94. Passato di verbo transitivo con pronome complemento oggetto.

Il pronome complemento oggetto di un tempo passato di verbo transitivo si può esprimere in due modi.

A. Più semplice e chiaro è usare come oggetto il pronome personale autonomo. A questo si suffiggono i pronomi personali agenti.

B. Il secondo modo è la costruzione tipicamente curdo-sorani (soprattutto Sulaymāniyya) che consiste nel suffiggere al tempo passato il pronome complemento oggetto ma nella forma delle desinenze verbali: -(1)m, -it, -in, -(1)n, -(1)n. Se il verbo ha un pronome agente suffisso di I o II persona le desinenze lo devono seguire; se il pronome è di III sing. lo devono precedere; se il pronome agente è di III plur. possono seguirlo o precederlo.

In pratica la doppia suffissazione si limita per lo più al caso del pronome agente di III sing. e plur. (v. MacK. I, 128).

A

B

دوینیم ته وان دیت dwene-m awàn dit li vidi ieri		dwene-m dit-in دوینیم دیتین
ته تووم بیست ato-m bist io ti udii		bist-1m-it بیستته
ته ووم بیست aw-1m bist io lo (la) udii		bist-1m بیستم
ته نگوم بیست angom bist io vi udii		bist-1m-in بیستمن
ته وانم بیست awàn-1m bist io li (le) udii		bist-1m-in بیستمن
مفت بیست min-it bist tu mi udisti		bist-it-1m بیستم
ته وت بیست aw-it bist tu lo (la) udisti		bist-it بیستت
ئیته ت بیست ema-t bist tu ci udisti		bist-it-in بیستتین
ته وانت بیست awàn-it bist tu li (le) udisti		bist-it-in بیستتین
منی بیست min-i bist egli (essa) mi udì		bist-1m-i بیستی
ته تو بیست ato-y bist egli (essa) ti udì		bist-it-i بیستیتی
ته وی بیست aw-i bist egli (essa) lo(la)udì		bist-i بیستی
ئیته ی بیست ema-y bist egli (essa) ci udì		bist-in-i بیستینی
ته نگوی بیست angoy bist egli (essa) vi udì		bist-in-i بیستینی
ته وان بیست awàn-i bist egli (essa) li(le)udì		bist-in-i بیستینی
ته تو مان بیست ato-màn bist noi ti udimmo		bist-màn-it بیستمانیت
ته ومان بیست aw-màn bist noi lo (la) udimmo		bist-màn بیستمان
ته نگومان بیست angomàn bist noi vi udimmo		bist-màn-in بیستمانین
ته وانمان بیست awàn-màn bist noi li (le) udimmo		bist-màn-in بیستمانین
متان بیست min-tàn bist voi mi udiste		bist-tàn-1m بیستتانم
ته وتان بیست aw-tàn bist voi lo (la) udiste		bist-tàn بیستتان
ئیته تان بیست ema-tàn bist voi ci udiste		bist-tàn-in بیستتانین
ته وانتان بیست awàn-tàn bist voi li (le) udiste		bist-tàn-in بیستتانین
منیان بیست min-yàn bist essi(esse)mi udirono		bist-yàn-1m بیستیانم
ته تو یان بیست ato-yàn bist essi(esse)ti udirono		bist-yàn-it بیستیانیت
ته ویان بیست aw-yàn bist essi(esse)lo(la)udirono		bist-yàn بیستیان
ئیته یان بیست ema-yàn bist essi(esse)ci udirono		bist-yàn-in بیستیانین
ته نگویان بیست angoyàn bist essi(esse)vi udirono		bist-yàn-in بیستیانین
ته وانیان بیست awàn-yàn bist essi(esse)li(le)udirono		bist-yàn-in بیستیانین

95. Il pronome complemento di termine (dativo) di un tempo passato di verbo transitivo si può suffiggere al verbo come desinenza mentre alla preposizione si suffigge il pronome agente. Se v'è un altro complemento il pronome agente si suffigge a questo e la preposizione rimane isolata. Se non v'è preposizione la desinenza si suffigge al verbo dopo il pronome agente e quindi si aggiunge la preposizione enclitica -e (v.26/2).

A.

B.

ba to-m dà io ti diedi pe-m dà-it

sewaka-m ba to dà sewaka-m pe dà-ýt

io ti diedi la mela

ba ema-y nusi egli ci scrisse

kàgàz-i ba ema nusi kàgàz-i pe nusi-in

egli ci scrisse la lettera

ba to-m wut io ti dissi pe-m wutit

ba min-it wut tu mi dicesti pe-t wutim

il canto della pernice che tu mi avevi mandato ruba il cuore!¹

dà-m-it-e ti diedi, dà-t-im-e mi desti ecc.

96. Il pronome annesso, con valore possessivo, al complemento si sposta anch'esso applicandosi in forma di desinenza al verbo:

kilàw-i to-m bird io portai via il tuo cappello:

kilàw-im bird-it (cfr. io ti portai via il cappello)

partukaka-y min-it xwend tu leggesti il mio libro:

partukaka-t xwendim

juraka-y ma-yàn kirdawa essi aprirono la nostra camera:

juraka-yàn kird-in-awa.

97. Presente o imperativo di verbo transitivo con pronome complemento indiretto: se v'è un nome complemento oggetto il pronome si può suffiggere a questo e la preposizione rimane isolata:

ba min da-nusi tu mi scrivi

kàgàzek ba min danusi tu mi scrivi una

kàgàzek-im bo (pe) danusi lettera

hikàyatek ba ema bigerawa raccontaci una

hikàyatek-màn bo (pe) bigerawa storia!

CAPO XX

98. Congiunzioni coordinanti

u, w wa e, ed ba-là } ma

-ş -iş anche, pure wali } ma

ham anche, pure baki } bensì

yàn o başku } bensì

disàn tuttavia, ancora

-ş -iş s'inserisce con priorità: dà-ş-i diede anche,

dost-iş-im anche il mio amico, na-ş-hàt neanche venne.

99. Talora un'azione coordinata ad un passato si esprime con l'imperfetto:

hàt u hawl-i mewa-y lawe da-dà

venne e vi cercava (= a cercarvi) il frutto (XIII,6)

yuzbàşi çand dostàn-i nàrd ba wi da-y-gut

il centurione mandò degli amici e gli diceva (= a dirgli) (VII,6)².

¹) Khorramdel, gram. p. 75.

Congiunzioni subordinanti

100. Propositioni oggettive. Con la congiunzione **ka** e l'indicativo se l'azione è certa o ritenuta tale, il congiuntivo se è eventuale (temuta, sperata ecc.).

ئه رێ فکر ده که ن که هاتوو سولح له سه ر ئه رزی بده م؟
are fikr da-kan ka hātuw-im sulh lasar arzi bî-dam?
pensate voi ch'io sia venuto a metter pace in terra? (XX,51).

Si ha il presente anche se l'azione è simultanea ad un tempo passato della reggente:

ئه وانی که نه یان ده ویت که ئه من له سه ر ئه وان پادشایه تی بکه م
awân-i ka na-yân da-wist ka amin lasar awân pādşayati bî-kam
coloro che non volevano ch'io regnassi su loro (XIX,27).

دست پئی کردن dast pe kirdin "cominciare" regge l'infinito con **ba** o il congiuntivo: **dasti pe kird ba wutin (bîle)** prese a dire.

101. Discorso diretto. In curdo si usa il discorso diretto invece del nostro discorso indiretto:

disse che non sapeva = disse (che) non so **wut-i (ka) na-zânim**.

102. Propositioni finali. Con **hataku** oppure **ka** ed il congiuntivo: **hataku bî-twânin** affinché siate in grado (XXI,36).

وسپه یینی زوو هه مووقه وی هاته کن ئه وی ده هه یکه لیدا که گوئی لی بگرن
u sibhaynezu hamu qawmi hâtina kîn awi da haykali-dâ ka gwe le bî-gîrîn
e tutto il popolo, la mattina di buon'ora, veniva a lui nel tempio per udirlo (XXI,38)

ئه وان بئینی wajur kawt ka dagal awân bî-mene
entrò per rimanere con loro (XXIV,29)

Senza congiunzione: **sulh lasar arzi bî-dam**
a metter pace in terra (XII,51).

Con **bo** ed infinito:

بو ته ماشا کردنی چی بو نیو چولی وه ده ر که وتن؟
bo tamâşâ kirdin-i çi bo new çoli wadar kawtîn?
che andaste a vedere nel deserto? (VII,24).

103. Propositioni consecutive: **ka** ed indicativo o congiuntivo.

ئه من لایق نیم که له بن میچی من وه ژووور بکه وی
amin layiq nim ka labîn miç-i min wajur bî-kawî
io non son degno che tu entri sotto il mio tetto (VII,6)

وه هه ر دووک که میان پر کرد وه ها که ئه وان قم ده بوون
wa har duk gami-yân pîr kird wahâ ka awân qîm da-bun
e riempirono ambedue le barche talchè affondavano (V,7)

ئه وه نده ی نه مابوو که به ئاوی بکه وی
awanda-i na mà-bu ka ba àw-i bî-kawe
poco mancò (tanto non era rimasto) che cadesse nell'acqua

وه ره یی ئه وه ی که بت بئینی
wara be away ka bî-t-bîne
vieni senza che (lui) ti veda.

104. Proposizioni modali: (هه رواش) çilonek-i... (har-wà-s) come... (così) e indicativo:

چیلۆنێکی بروسکه وه ختیکی ده برۆقی له لایه ك له بن ئاسمان هه تا بۆ لایه كی دیکه
له بن ئاسمان شه وق ده دا هه رواش کۆری ئینسانی ده برۆزی خۆیدا ده یی
çilonek-i bruska waxtek-i da-broqe la làyak labin àsmàn hatà bo làyak-i
dika labin àsmàn şawq da-dà harwà-ş kuř-i insàni da rōj-i xo-y-dà da-be
come il lampo quando balena risplende da un'estremità all'altra del
cielo, così sarà il Figliuol dell'uomo nel suo giorno (XVII,24).

105. Proposizioni temporali. Indicativo o congiuntivo secondo il caso e le congiunzioni

ka quando, allorchè lapes awa-i ka prima che
waxtek-i quando, allorquando lapàş awa-i ka dopo che
هه تا hatà finchè

هه برۆی ده برۆی ده
wa ka awàn-i kutibu lapes-awa da-rōyi
dette queste cose (quando ebbe detto) andava innanzi (XIX,28)
waxtek-i aw razawànàna aw-yàn di
هه تا ده برۆی ده برۆی ده
quando quei vignaiuoli lo videro (XX,14)

هه ختیکی به حسی شه ران و شلۆقیان ده بین مه شیۆین
waxtek-i bahs-i şaràn u şiloqiàn da-ben ma-şewen
quando udrete parlar di guerre e di sommosse non siate spaventati (XXI,9)
هه تا ده برۆی ده لیکه نم و زبلی تی بکه م
hatà dawr-i hał-bi-kanım u zibıl-i te bi-kam
finchè io l'abbia scalzato e concimato (XIII,8).

Cont hata, finchè, può trovarsi il perfetto:

هه تا pul-i àxır-iş-it adà na kirduwa
finchè tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo (XII,59)

له پێش ته وه ی که که له باب ته ورۆ بخۆتی سی جار له من حاشا ده که ی
lapes awa-y ka kalabàb awrō bi-xwene se càr la min hàşà da kay
prima che il gallo canti oggi, tu mi rinnegherai tre volte (XXII,61).

106. Proposizioni causali. Con l'indicativo e le congiunzioni

çonka perchè, poichè ka mādām dato che
labar awa-y ka perciocchè, perchè
چۆنکه ژيان له خۆراك و به ده ن له جل زیاتره
çonka jyan la xorak u badan la cil zyàtîr-a
poichè la vita è più del nutrimento e il corpo più del vestito (XII,23)
çonka da-bà b-aw rēy-dà rā-bi-bure
perchè egli avea da passare per quella via (XIX,4).

107. Proposizioni condizionali. Periodo ipotetico.

agar se, نه agar na, agena se non, se no.
Realtà: la protasi ha il presente congiuntivo, talora il passato indicativo; l'apodosi il presente indicativo o l'imperativo.

یان ته گه هیلکه ی لی ته له ب بکا مه گه ر دوویشکیکی به وی ده دا
yan agar helkay le talab bi-kà magar dupişkek-i ba wi da-dà
oppure anche se gli chiede un uovo gli dia uno scorpione (XI, 12)

ته گه ر خولا گیای که ته ورۆ ده زویدایه وه سبه یی ده ته ند ووری داوێزری وه ها
ده بر بکا چه ند زیاتره ته نگۆ ته ی که م ئیمانان ؟
agar Xulà gyà-y ka awrō da zoy-i-dà-ya wa sibhayne da tandur-i daweje
wahà dabir bi-kà çand ziyàtîr-a ango ay kam-imànàn? (sottinteso dabir
da-kà)

se Dio riveste così l'erba che oggi è nel campo e domani è gettata nel
forno quanto più vestirà voi, o gente di poca fede? (XII, 28)
agar bārān bi-bāre dar ma-kawa se piove non uscire!

108. Irrealtà: la protasi ha di solito l'ottativo (v. 74), l'apodosi l'imperfetto:

ئه که خانه خوی برانیایه ده کیها سه عاتیدا دزدی نهیدیشت، که مالی وی کون بکری
agar xanaxwe bi-zàni-bàya da kehà sa'ât-i-dà diz de na-y-dešt ka māl-i
se il padrone di casa sapesse a che ora verrà il ladro non si lascerà
rebbe sconfigger la casa (XII, 39)
wi kun bi-kre

ئه که ر بایه ده یزانی agar paygambar bàya da-y-zàni
se fosse profeta saprebbe (VII, 39).

109. Propositioni concessive: agar-çi benchè, sebbene
agar... (i)ş anche se ba wacu nonostante che
con l'indicativo

ئه که ر چی agar-çi kàrek-i bàş da-be pe-m xoş nia
benchè sia un buon lavoro non mi piace
ئه که ر خواردیشم برسیمه agar xwàrdiş-im bîrsi-m-a
anche se ho mangiato ho fame

Con har-çi chiunque, har ştek-i qualunque cosa si usa
il congiuntivo:

ئه که ر هشتیکی har ştek-i bi-t-awe da-y-dam ba to
qualunque cosa tu voglia te la darò.

CAPO XXI

Derivazione nominale

110.

A. Nomi

Nomi d'agente (ناوی بکه ری). Suffissi -a, -à, -ar, -àr, -yàr, -inda, -kàr, -kar, -gàr, -gar, -war, -awar, -awàr, -awà.

pàla mietitore, operaio, pàş-màla domestico, servo.
zàna sapiente.

nusar scrittore, çinar tessitore, baxşar donatore,
dànar che pone: compositore, autore, sutenar bruciatore,
ruxenar distruttore.

paristàr servitore.
cutyàr aratore, kŕyàr compratore, froşyàr venditore,
bŕyàr contraente.

paŕinda che vola: uccello, kŕinda compratore.

kŕekàr operaio, şawkàr che lavora di notte.

àmojgàr insegnante, asingar fabbro, zeŕengar orefice,
wenagar pittore, fotografo.

nànawà fornaio, peşawà guida, capo.

Suffisso di custodia (پاراستن) -awàn e di possesso -dàr (P.)

bàgawàn giardiniere, darkawàn portiere, kàrawàn
capraio, àgàdàr informato, attento, de-dàr capovillaggio.

111. Nomi d'azione (ناوی چاوه). Suffissi -a, -àr, -awa, -iş (P.):

kirda azione, çàka buona azione, bontà, nàla lamento,

sirpa momorio, sussurro.

kirdàr azione, verbo, gutàr discorso, wutàr discorso,
kuştàr uccisione.

gerànawa narrazione, rāzānawa adornamento.

koşis sforzo, baxşış dono.

Concreti -àk (P.): poşàk vestito, xoràk cibo

-amani: xwàrdamani cibo, sutamani combu-
stibile.

112. Nomi astratti. (ناوی چاوگه). Suffissi -i, -(à)yati, -ati, -eti:

bàşi bontà, şangi bellezza, paşewi turbamento,
birà'i fraternità.

-i suffisso ad un infinito: nàsini sapere, xoşhâl buri gioia.

dostâyati amicizia, dijminâyati inimicizia, xizmâyati parentela, pàdşâyati regno, pyàwati virilità, yeketi unità.

113. Nomi di luogo (ناوی شوین). Suffissi -gà, -ga, -istàn, -xàna(P.), -aser, -acàr, -zàr, -alàn:

sayràngà luogo di passeggio, dastgà banco di lavoro, zànışgà università.

şarğa campo di battaglia, kełgà campo da arare. Kurdistàn, şaristàn città, regione, provincia, dâristàn bosco.

tongxàna stufa del bagno, bâr xàna scalo di merci. mewànsarà albergo, kâr wànsarà caravanserraglio. garmaser regione calda, sardaser regione fredda. nergisacàr prato di narcisi, gulzâr giardino, roseto, çiminzâr luogo erboso, mergozâr prato. bardalàn pietraia, kandalàn burrone.

114. Nomi di tempo (ناوی کات). Suffisso -àn:

bahàràn (di) primavera, bayànàn (di) mattina, galà-rejàn caduta delle foglie (ottobre-novembre), mewa-ganàn maturazione dei frutti (luglio-agosto).

115. Diminutivi (ناوی بچوکی). Suffissi -ok, -ak, -oka, -oke, -ka, -ça, -çka, -çık, -oçka, -la, -lâ, -ila, -ilâna, -ilka, -olâ, -ulka, -kala; -o:

Ahmadok il piccolo Ahmad, Hamadok il piccolo Mohammad. kuřak-a o ragazzino!, pyàwak-a o ometto!, kıçak-e o ragazzina!, jınak-e o donnetta!¹

dâroka alberello, mařoka pecorella, kuřoke ragazzino.

lutka cima di monte (lut naso), sweçka angolino. kitebça libretto, qàliça tappetino, xwànça tavoletta.

gweçka orecchietta, germoglio, xànuçka casetta.

qunçık mozzicone, cicca, bınçık arbusto.

âwıroçka focherello, mâlloçka casetta.

cànula piccolo puledro, xànula casetta.

gozalâ piccola giarra.

kârila capretto, pirdila ponticello.

wurdilâna piccolino, qıncılâna bellino, xırılâna rotondetto.

qıncılka bellino, çâwilka occhietto.

barxoĭa agnellino, kıçoĭa fanciullina.

dâsulka falchetta, pàçulka zappetta.

surkala rossiccio, xırkala rotondetto.

şero leoncino, nome proprio maschile.

1) Secondo il MacKenzie nei vocativi -aka, -ake non di diminutivo si tratta ma del suffisso di determinatezza.

B. Aggettivi

116. Suffissi -i, -in, -ina, -ena, -in, -u; -man(d), -war, -awàr, -yàr, -ok, -nok, -àna, -àni, -kàr.

Prefissi di privazione e negazione: be-, na-, prefisso di comunanza hàw-.

هه هابادی mahàbàdi di Mahabad; زرين zeřin aureo; دارينه dàrina di legno; نيسکينه niskena di lenticchie, گوشتن goştin carnosio, قون qijin peloso. زیندوو zindu vivo, مردوو mirdu morto, رابردوو ràbirdu passato, دانیشتوو dàniştu seduto, abitante, تێ گە یشتوو tegayştu ragionevole (v.79). ده وه ده dawlamand ricco. هونه روه hunarwar ingegnoso, artista, پیشه وه ر peşawar artigiano, بیره وه ر birawar memore, pensoso; خۆنده وه ر xwendawàr istruito. به ختیار baxtyàr fortunato. سه رۆک sarok superiore, capo, parte migliore della lana d'un agnello; بێنۆک binok inferiore, parte inferiore c.s.; نه زۆک nazok sterile, کۆلۆک kułok bollitore, که نۆک kan-ok ridente, گری نۆک gri-nok piangente, ترسه نۆک tirsanok pauroso. دوستانه dostàna amichevole, رۆژانه rōjāna giornaliero, شه وانه şawāna notturno, مانگانه mângāna mensile; کوردانه kurdāna, کوردانی kurdāni da curdo; شوانانی şwānāni da pastore. سوورکار surkàr rossastro, سه وێکار sawzkàr verdastro. بێ ئاین be-àin irreligioso; نه زۆک na-zok sterile, نه زان na-zàn ignorante; هاوکار hàw-kàr collega.

Composizione nominale

117. Il primo elemento determina o qualifica il secondo:

Nomi con primo elemento determinante:

رۆژنامه rōj-nāma giornale (giorno-epistola), گه لاریوان gałà-rejān caduta delle foglie, په رتووکخانه partuk-xāna biblioteca (libro-casa), بران brā-jin cognata (fratello-moglie), ئاموزا àmozā cugino (zio paterno-prole), خالۆزا xàlozā cugino (zio materno-prole), رده هاوێشتێک bard-hàweştīnek un tiro di sasso (XXII,41). Con secondo elemento un tema vb. del presente: داریب dàrbir taglialegna, گۆنگر gwegir ascoltatore.

Nomi con primo elemento qualificante:

گه ووه ماله gawra-māl grande casato, تازه زاوا tàza-zàwā novello sposo, جوامیر cwà-mer magnanimo, valoroso, نوێمانگ nwe-màng nuova luna, رێزمان rēzmàn grammatica (< رێک زمان rēk-zimàn retta lingua).

Aggettivi: خوشبوون xoş-bon profumato, گرانبه giràn-bà prezioso.

118. Il secondo elemento determina o qualifica il primo:

به رداش bard-àş macina (pietra-molino), کونه لووت kun-a-lut narice (v.15). له ش گران laş-giràn pigro (corpo-pesante), ریش سپی riş-spi dalla barba bianca, چاروان çaw-rwān che aspetta (occhio-guardare), بۆنخۆش bon-xoş profumato (VII,38), باپیر bà-pir nonno, دایر dà-pir nonna.

119. Iterazione: له ت له ت lat-lat a pezzi, جریوه جریو cırıwa-cırıw cinguettio, پاشه وپاش pàş-aw-pàş indietro, پیچا پیچ peç-àw-peç tortuoso.

Endiade: هات وچوو hàt-u-çu va e vieni, traffico, له ت له ت pat a pezzi.

120. L'elemento arabo, persiano, turco

Le parole d'origine araba, assai abbondanti, sono talora alquanto deformate: تەدبیر tagbir deliberazione, provvedimento per A. دبیر tadbir.

Le parole persiane non sempre si distinguono dalle parole puramente curde: بازار bàzàr mercato rispetto a باوێر bàjer città (di mercato). Fra le non poche parole turche ساغ sàğ sano, شه راپ şaràp vino < A. شراب şaràb.

Institut kurde de Paris

LETTURE

I capitoli dal Vangelo di S. Luca sono in grafia tradizionale.
Le altre letture sono in grafia moderna.

باب ۱

- ۱ چونکه زوران دستان دريژ كړدوه به ريز دانانی حکايتيكي بحی
- ۲ او چتانی که لښم مه تواو بون * چلونیکي اوانی که له هولوه تماشا کران
- ۳ و خدمتکارانی کلامی بون به مه تسلیمان کړدوه * امنیش که له
- ۴ هولوه هموم به وردی سوارغ کړدوه : مصلحتم دیوه که به قاعده بو تو
- ۵ بنوسم ای تیوفیلوسی محتبر * هتا کو یقینی او کلامی که ده ویدا فیر
- ۶ پوی چاک بزانی *
- ۷ ده روزانی هیرودیس پادشای یهودیه دا : کهانیک نیوی زکریا
- ۸ له دسته ایسا هبو و او ژنیکی بو له کچانی هارون و نیوی الیصابت
- ۹ بو * و هر دوک ده حضوری خلایدا صادق بون و ده همو حکمان و
- ۱۰ مشرعتانی رب دا به بی عیبی به ری دچون * و اوان اولادیان نبو
- ۱۱ چونکه الیصابت نزوک بو : و هر دوک ده روزانی خویاندا پیر بون *
- ۱۲ و بو که ده نوی دسته خویدا له حضوری خلای کاهنیتی خوی دکرد *
- ۱۳ و کو عادتی کاهنیتی پشکی لسر کوت که وه ژور هیکلی رب بکوی
- ۱۴ و بخور بسوتینی * و همو جماعتی قومی ده ساعتی بخوریدا له دری
- ۱۵ بون و نوریمان دکرد * و ملایکتی رب له لای راستی مذبحی بخوری
- ۱۶ راوستاو بو وی یندرا * و زکریا وختیکي اوی دی نیک چو و ترس
- ۱۷ کوته سری * بلا ملایکت به وی گت : مترسه ای زکریا : چونکه
- ۱۸ دعای تو قبول کراوه و ژنی تو الیصابت کوریکتی بو تو دزی و نیوی
- ۱۹ وی یوحنا بانگ دکری * و بو تو خوشحالی و شادیتی دبی و زوران
- ۲۰ لبر بولد بونی وی کیفخوش دبن * چونکه ده حضوری رب دا گوره
- ۲۱ دبی و شراب و مستکران قط ناخواتوه : و له زگی دایکی خوشیوه
- ۲۲ پر له روح القدس دبی * و زوران له بنی اسرائیل بو لای رب خلای
- ۲۳ خویان وردگیری * و او وه پیش اوی دکوی به روح و قوتی الیاس
- ۲۴ که دلی بابان بو لای مندالان و بی اطاعتان بو عقلماری صادقان
- ۲۵ وردگیری : که قومیکي حاضر بو رب ربک بخا * و زکریا به
- ۲۶ ملایکتی گت : اوی به چی بزاتم چونکه امن پیرم و ژنی من ده
- ۲۷ روزانی خویدا پیر بوه ؟ * ملایکت جوابی دا و به وی گت : امن
- ۲۸ جبرائیل که له حضوری خلای رادوستم و ناردراوم که دگل اتو
- ۲۹ قصان بکم و اوانه به تو مزگینی بدم * و اوتا : لال دبی و توانی
- ۳۰ قصان بکی هتا او روژی که اوانه دبن : لبر اوی که به قصانی من که
- ۳۱ ده وختی خویاندا تواو دبن باورت نکرد * و قومی چاوه نوری زکریا
- ۳۲ بون و له معطل بونی وی ده هیکلیدا عجایب دمان * بلا وختیکي هاته
- ۳۳ دری نیدتوانی دگل اوان قصان بکا : و تی گیشن که ده هیکلیدا
- ۳۴ دتویکی دیو : و او بو وان اشارتی دکرد و بی دنگ ما * و بو که
- ۳۵ وختیکي روزانی خدمتی وی تواو بون چو مالی خوی *

EVANGELO

DI

SAN LUCA

Prefazione.

1 Poichè molti hanno intrapreso ad ordinare una narrazione de' fatti che si son compiuti tra noi, **2** secondo che ce li hanno tramandati quelli che da principio ne furono testimoni oculari e che divennero ministri della Parola, **3** è parso bene anche a me, dopo essermi accuratamente informato d'ogni cosa dall'origine, di scrivertene per ordine, o eccellentissimo Teofilo, **4** affinchè tu riconosca la certezza delle cose che ti sono state insegnate.

Annunzio della nascita di Giovanni.

5 Ai di d'Erode, re della Giudea, v'era un certo sacerdote di nome Zaccaria, della muta di Abia; e sua moglie era delle figliuole d'Aronne e si chiamava Elisabetta. **6** Or erano ambedue giusti nel cospetto di Dio, camminando irreprensibili in tutti i comandamenti e precetti del Signore. **7** E non aveano figliuoli perchè Elisabetta era sterile, ed erano ambedue avanzati in età.

8 Or avvenne che esercitando Zaccaria il sacerdozio dinanzi a Dio nell'ordine della sua muta, **9** secondo l'usanza del sacerdozio gli toccò a sorte d'entrar nel tempio del Signore per offrirvi il profumo; **10** e tutta la moltitudine del popolo stava di fuori in preghiera nell'ora del profumo. **11** E gli apparve un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare de' profumi. **12** E Zaccaria, vedutolo, fu turbato e preso da spavento. **13** Ma l'angelo gli disse: Non temere, Zaccaria, perchè la tua preghiera è stata esaudita; e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figliuolo, al quale potrai nome Giovanni. **14** E tu ne avrai gioia ed allegrezza, e molti si ralleggeranno per la sua nascita. **15** Poichè sarà grande nel cospetto del Signore; non berrà nè vino nè cervogia, e sarà ripieno dello Spirito Santo fin dal seno di sua madre, **16** e convertirà molti de' figliuoli d'Israele al Signore Iddio loro; **17** ed egli andrà innanzi a lui con lo spirito e con la potenza d'Elia, per volgere i cuori de' padri ai figliuoli e i ribelli alla saviezza dei giusti, affin di preparare al Signore un popolo ben disposto. **18** E Zaccaria disse all'angelo: A che conoscerò io questo? Perchè io son vecchio e mia moglie è avanti nell'età. **19** E l'angelo, rispondendo, gli disse: Io son Gabriele che sto davanti a Dio; e sono stato mandato a parlarti e recarti questa buona notizia. **20** Ed ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perchè non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a suo tempo. **21** Il popolo intanto stava aspettando Zaccaria, e si maravigliava che s'indugiassero tanto nel tempio. **22** Ma quando fu uscito, non potea parlar loro; e capirono che aveva avuto una visione nel tempio; ed egli faceva loro dei segni, e rimase muto.

23 E quando furon compiuti i giorni del suo ministero, egli se ne andò a casa sua.

- ۲۶ و ده مانگی ششدا : جبرائیل ملایکت له لای خلای ناردرا بو
- ۲۷ شاریکی جلیلی : نیوی ناصرت * بو کن ییکریکی که دزگیران بو به پیاویکی : نیوی یوسف له مالی داود و نیوی او ییکری مریم *
- ۲۸ و که ملایکت هاته ژوری کن اوی کتی : سلام علیکی ای رحم پی
- ۲۹ کراو : رب دگلته * بلا لسر او قصه زور شیوا و فکری دکروه که او
- ۳۰ سلاوه چی جوریکه * و ملایکت به وی گت : مترسه ای مریم *
- ۳۱ چونکه لکن خلای رحمت پیدا کردوه * و اوتا : آوس دبی ده
- ۳۲ مندالداند و کوریکي دزی و نیوی وی یسوع بانگ دکي * او
- گوره دبی و کوری تعالی بانگ دکری : و رب خلا تختی داود
- ۳۳ بابی وی به وی ددا * و لسر مالی یعقوب هتا ابد پادشایی دکا و
- ۳۴ پادشایی وی آخری نابی * بلا مریم به ملایکتی گت : اوه چلون
- ۳۵ دبی چونکه پیاو ناناسم * و ملایکت جوابی دا و به وی گت :
- روح القدوس لسر اتو دی و قوتی تعالی سیری لسر اتو داوی : لبر
- ۳۶ اوش او مقدسی که بولد دبی : کوری خلای بانگ دکری * و اوتا
- الیصابت خدمی نو اویش ده پیرتی خویدا به کوریکي آوس بو
- ۳۷ و اوه مانگی ششمه بو وی که نزوک بانگ دکرا * چونکه لکن خلای
- ۳۸ هیچ چتیک ناممکن نابی * و مریم کتی : اوتا قره واشی رب : و کو
- قصی تو واکل امن بی . و ملایکت له کن اوی روی *
- ۳۹ و مریم داو روژاندا هلستا و به نالوکه چو کوستانی بو شاریکی
- ۴۰ یهودیه * و وه ژور مالی زکریای کوت و له الیصابت سلاوی کرد *
- ۴۱ و بو که وختیکی الیصابت سلاوی مریمی یست طفلکه ده مندالدانی
- ۴۲ ویدا خوی هلاوت و الیصابت له روح القدوس پر بو * و به دنگیکی
- بلند بانگی کرد و کتی : مبارکی لنیو ژنان و مبارکه میوی مندالدانی
- ۴۳ تو ! * و اوه بو من له کوی بو که دایکی ربی من بو کن امن بی *
- ۴۴ چونکه اوتا وختیکی دنگی سلاوی تو بو گویانی من گشت طفلکه
- ۴۵ ده مندالدانی مندا به خوشحالی خوی هلاوت * و خوزگه به اوی که
- ۴۶ باوری کرد که او چتانی که له رب به وی کتراون تواد دین * و مریم
- ۴۷ کتی : گیانی من تعریفی رب دکا * و روحی من له خلای خلاصکرم
- ۴۸ خوشحال بو * چونکه له سوکی قره واشی خوی تماشا کردوه :
- ۴۹ چونکه اوتا له وی پاش همو سسلان امن مبارک دخوینن * چونکه
- ۵۰ او صاحب قوته چتانی گوری به من کردوه و نیوی وی مقدسه * و
- ۵۱ رحمی وی له سلسله بو سلسله یه لسر اوانی که له وی دترسن * به
- باسکی خوی قوتی کردوه و تشخوصانی ده فکری دلی خویاندا بلاو
- ۵۲ کردوه * صاحب قوتانی له تختان فری داوته خواری و نویانی بلند
- ۵۳ کردوه * برسیانی به چتانی چاک تیر کردوه : و دولامندانی به بطالی
- ۵۴ به ری کردوه * عبدی خوی اسرائیلی کومک کردوه بو یادگاری
- ۵۵ رحمی * چلونیکي به بابانی مه خبری داوه : به ابراهیم و به توی وی
- هتا ابد الابد *
- و مریم به قدسی مانگ لکن اوی ما و بو مالی خوی گراوه *
- ۵۶

L'annuncio della nascita di Gesù.

26 Al sesto mese l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea detta Nazaret 27 ad una vergine fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; o il nome della vergine era Maria. 28 E l'angelo, entrato da lei, disse: Ti saluto o favorita dalla grazia; il Signore è teco. 29 Ed ella fu turbata a questa parola, e si domandava che cosa volesse dire un tal saluto. 30 E l'angelo le disse: Non temere Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. 31 Ed ecco, tu concepirai nel seno e partorirai un figliuolo e gli porrai nome Gesù. 32 Questi sarà grande, e sarà chiamato Figliuolo dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide suo padre, 33 ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine. 34 E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poichè non conosco uomo? 35 E l'angelo rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il santo che nascerà, sarà chiamato Figliuolo di Dio. 36 Ed ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figliuolo nella sua vecchiaia; e questo è il sesto mese per lei, ch'era chiamata sterile; 37 poichè nessuna parola di Dio rimarrà inefficace. 38 E Maria disse: Ecco, io son l'ancella del Signore; siami fatto secondo la tua parola. E l'angelo si partì da lei.

La visita di Maria ad Elisabetta. Il cantico di Maria.

39 In que' giorni Maria si levò e se ne andò in fretta nella regione montuosa, in una città di Giuda, 40 ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. 41 E avvenne che come Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino lo balzò nel seno; ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, 42 e a gran voce esclamò: Benedetta sei tu fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno! 43 E come mai m'è dato che la madre del mio Signore venga da me? 44 Poichè ecco, non appena la voce del tuo saluto m'è giunta agli orecchi, il bambino m'è per giubilo balzato nel seno. 45 E beata colei che ha creduto, perchè le cose dettele da parte del Signore, avranno compimento. 46 E Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore, 47 e lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, 48 poich'egli ha riguardato alla bassezza della sua ancilla. Perchè ecco, d'ora innanzi tutte le età mi chiameranno beata, 49 poichè il Potente mi ha fatto grandi cose. Santo è il suo nome; 50 e la sua misericordia è d'età in età per quelli che lo temono. 51 Egli ha operato potentemente col suo braccio; ha disperso quelli ch'eran superbi ne' pensieri del cuor loro; 52 ha tratto giù dai troni i potenti, ed ha innalzato gli umili; 53 ha ricolmato di beni i famelici, e ha rimandati a vuoto i ricchi. 54 Ha soccorso Israele, suo servitore, ricordandosi della misericordia 55 di cui avea parlato ai nostri padri, verso Abramo e verso la sua progenie in perpetuo.

56 E Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi; poi se ne tornò a casa sua.

باب ۲

- ۱ و بو که داو روژاندا حکمیکی وه در کوت له اوغسطس فیصر
- ۲ که همو دنیا یی نیونوس بکری * او نیونوسینی هولی بو وختیکی
- ۳ کیرنیوس حاکمی سوریه بو * و همو دچون که نیونوس بکری :
- ۴ هر کس بو شازی خوی * و یوسفیش وه سر کوت له جلیلی له شاری
- ۵ ناصر تی بو یهودیه بو شاری داود که بیت لحم بانگ دکری : چونکه
- ۶ او له مالی و اوجاغی داود بو * که نیونوس بکری دگل مریم
- ۷ دزگیرانی خوی که آوس بو * و بو که وختیکی اوان لوی بون
- روژان تواد بون که بزی * و کوری هولی خوی زا و اوی پیچاوه و
- ده آخوریکی نا چونکه بو وان ده کاروانسرا دا جی نبو *
- ۸ و داو نیزیکانه دا شوانان هبون که ده دشتیدا بون و شوی کشکی
- ۹ میگللی خویان دکیشا * و ملایکتی رب لنکاو لکنیان پیدا بو و جلالی
- ۱۰ رب له دوری وان شوقی دا و به ترسیکی زور ترسان * و ملایکت
- به وانی گت : مترسین ! چونکه اوتا خوشحالیکی گوره به انگو
- ۱۱ مزگینی ددم که بو همو قومی دبی * چونکه اورو بو انگو خلاصکریک
- ۱۲ بولد بوه : که رب مسیحه ده شاری داود دا * و نیشانی بو انگو اویه :
- ۱۳ طفلیکی پیچراو و ده آخوریکی دا داندراو پیدا دکن * و لنکاو
- غالبایک له لشکری آسمانی دگل ملایکت پیدا بون که شکری
- ۱۴ خلایان دکرد و دیان گت * جلال بو خلای ده بلنداند و لیسر ارضی
- ۱۵ سلام و لنیو خلکی رضامندی بیی * و بو که وختیکی ملایکتان له کن
- اوانی بو آسمانی چون : شوانان به یکتریان گت : اویستا با بیچن
- هتا بیت لحمی و او چتی که بوه و که رب به مه نیشان داوه بینین *
- ۱۶ و به تالو که هاتن و مریم و یوسف و او طفلی ده آخوری دا داندراو
- ۱۷ پیدایان کرد * و که دیتیان خبریان دا لو قضی که بحی او مندالی به
- ۱۸ وان کرا بو * و همو اوانی که بیستیان عجایب دمان له سر او چتانی
- ۱۹ که له شوانان به وان کتران * بلا مریم همو او قضانی رادگرت و ده
- ۲۰ دلی خویدا فکری دکردوه * و شوانان گرانوه به جملوسنا و شکری
- خلای کردن بو همو چتانی که دیویان و یستویان : چلونیکی به
- وان کرا بو *

La nascita di Gesù.

2 Or in que' di avvenne che un decreto uscì da parte di Cesare Augusto, che si facesse un censimento di tutto l'impero. 2 Questo censimento fu il primo fatto mentre Quirinio governava la Siria. 3 E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno alla sua città. 4 Or anche Giuseppe salì di Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betleem, perchè era della casa e famiglia di Davide, 5 a farsi registrare con Maria sua sposa, che era incinta. 6 Ed avvenne che, mentre eran quivi, si compì per lei il tempo del parto; 7 ed ella diè alla luce il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo pose a giacere in una mangiatoia perchè non v'era posto per loro nell'albergo.

I pastori di Betleem.

8 Or in quella medesima contrada v'eran de' pastori che stavano ne' campi e facean di notte la guardia al loro gregge. 9 E un angelo del Signore si presentò ad essi e la gloria del Signore risplendè intorno a loro, e temettero di gran timore. 10 E l'angelo disse loro: Non temete, perchè ecco, vi reco il buon annunzio di una grande allegrezza che tutto il popolo avrà: 11 Oggi, nella città di Davide, v'è nato un Salvatore, che è Cristo, il Signore. 12 E questo vi servirà di segno: troverete un bambino fasciato e coricato in una mangiatoia. 13 E ad un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Iddio e diceva:

14 Gloria a Dio ne' luoghi altissimi, pace in terra fra gli uomini ch'Egli gradisce!

15 E avvenne che quando gli angeli se ne furono andati da loro verso il cielo, i pastori presero a dire fra loro: Passiamo fino a Betleem e vediamo questo che è avvenuto, e che il Signore ci ha fatto sapere. E andarono in fretta, e trovarono Maria e Giuseppe ed il bambino giacente nella mangiatoia; 17 e vedutolo, divulgarono ciò ch'era loro stato detto di quel bambino. 18 E tutti quelli che li udirono, si maravigliarono delle cose dette loro dai pastori. 19 Or Maria serbava in sè tutte quelle cose, collegandole insieme in cuor suo. 20 E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Iddio per tutto quello che aveano udito e visto, come era loro stato annunziato.

باب ۱۱

- ۱ و بو که او ده جییکینا دعای دکرد : وختیکی خلاص بو : یکیک
له شاگردانی به وی گت : یا رب فیрман بکه که دعا بکین چلونیکی
- ۲ یو-نناش شاگردانی خوی فیر کرد * و به وانی گت : وختیکی
دعا دکن بلین : یا بابا : نیوت مقدس بیی : پادشایتی تو بیی * نانی
- ۳ مه ای هر روز : روز به روز به مه بده * و گناحانی مه بیخه : چونکه
امش هر قرضداریکی خومان دبخشین : و امی ده تجریدا مبه *
- ۴ و به وانی گت : کیبه له انگو دوستیکی مبی و نیودشوی بیچته کن
اوی و به وی بلی : ای دوست : سی نان به قرض به من بده ! *
- ۵ چونکه دوستیکی من له سفریکی هاتوته کن امن و هیچم نیه که
لپشی وی دابنیم * و اوی له ژوری جواب بدا و بلی : زحمتم مده !
- ۶ در که الان داخراوه و مندالانی من دکل امن ده دوشگی دان . ناتوانم
هستم و به تو بدم * به انگو دلیم : هر چند او هلاستی و نایدا لو
- ۷ سبی که دوستی وی یه : دیسان لبر رومختی وی هلدستی و هر
چندیکی که محتاجه به وی ددا * امنیش به انگو دلیم : طلب بکن
- ۸ و به انگو ددری : حول بدن و پیدا دکن : له درکی بدن و بو انگو
دکرتوه * چونکه هر کس که طلب بکا وردگری و اوی که حول
- ۹ بدا پیدا دکا و یو وی که له درکی بدا دکرتوه * بلا کیبه له انگو
که بابا اگر کوری وی ماسیکی لی طلب بکا مگر له جیاتی ماسیکی
- ۱۰ ماریکی به وی ددا ؟ * یان اگر هیلکی لی طلب بکا مگر دوشکیکی
به وی ددا ؟ * دنا اگر انگو که خرابن دزانن که دیاریانی چاکه به
- ۱۱ مندالانی خوتان بدن : چند زیاتر بابی آسمانی روح القلوبی ددا به
اوانی که لی طلب بکن *

La preghiera.

11 Ed avvenne che essendo egli in orazione in un certo luogo, com' ebbe finito, uno de' suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato a' suoi discepoli. **2** Ed egli disse loro: Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; **3** dacci di giorno in giorno il nostro pane cotidiano; **4** e perdonaci i nostri peccati, poichè anche noi perdoniamo ad ogni nostro debitore; e non ci esporre alla tentazione.

5 Poi disse loro: Se uno d'infra voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: **6** Amico, prestami tre pani, perchè m'è giunto di viaggio in casa un amico, e non ho nulla da mettergli dinanzi; **7** e se colui dal di dentro gli risponde: Non mi dar molestia; già è serrata la porta, e i miei fanciulli son meco a letto, io non posso alzarmi per darteli, **8** io vi dico che quand'anche non s'alzasse a darglieli perchè gli è amico, pure, per la importunità sua, si leverà e gliene darà quanti ne ha di bisogno. Io altresì vi dico: Chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate, e vi sarà aperto. **10** Poichè chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi picchia.. **11** E chi è quel padre tra voi che, se il figliuolo gli chiede un pane gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece una serpe? **12** Oppure anche se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? **13** Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano!

- ۱۲:۱۱ و کئی : پیاویک دو کوری هبو * و او چکوله تری وان به بابی
گت : ای بابیه : او بشی مالی که بو من دکوی به من بده ! و مالی
۱۳ بو وان بشی کرد * و چند روزان له پاش اوی او کوری چکوله تر هبو
چتی خر کرد و بو ولاتیکی دور چو و لوی مالی خوی به لوطیگری
۱۴ خسار کرد * بلا وختیکی او هبو چتی فوتاند بو قاطیکی گوره داو
۱۵ ولاتیدا پیدا بو و او دستی پی کرد که محتاج بیی * و چو خوی به
یکیک له اهلی او ولاتی چسپاند : و او اوی نارد زویانی خوی که
۱۶ برازان بلویرینی * و ارزوی دکرد که زگی خوی پر بکا له خر نو کانی
۱۷ که برازان دیان خوارد و کس به وی نددا * بلا وختیکی له سر خوی
هات کئی : چند کریکارانی بابی من نانی زیادیان هیه بلا امن لیره
۱۸ له برمان هلاک دیم * هلدستم و دچیمه کن بابی خوم و به وی دلیم :
۱۹ ای بابیه : گناحم کردوه لسر آسمان و ده پششی تو * ایدی لایق
نیم که کوری تو بانگ بکریم : امن و کو یکیک له کریکارانی
۲۰ خوت بکه * و هلستا و هاته کن بابی خوی . بلا وختیکی او هیشا
دور بو : بابی وی دیتی و دلی سوتا و لنگی دا و کوته سر استوی
۲۱ وی و زوری ماچ کرد * و کور که به وی گت : ای بابیه : گناحم
کردوه لسر آسمان و ده پششی تو : ایدی لایق نیم که کوری تو
۲۲ بانگ بکریم * بلا بابیه به خدمتکارانی خوی گت : جلی له هموان
چاتر زو درین و ده بر اوی بکن و انگوستیلیکی ده دستی وی بکن
۲۳ و کوشان ده پیانی * و جوانه گای قلاو یین : سری بزن و با بخوین
۲۴ و کیفخوش بین * چونکه او کوری من مردو بو و زندو بووه : ون
۲۵ بو و پیدا : بووه . و دمتیان پی کرد که کیفخوش بین * بلا کوری
گوری وی ده زویدا بو . و که نیزیکی مالی دهات : دنگی بزم
۲۶ و سای یست * و یکیک له نوکرانی بانگ کرد و پرسیاری کرد
۲۷ که او چته چی بیی * و او به وی گت : که برای تو هاتوه و بابی تو
جوانه گای قلاوی سربریوه : لبر اوی که اوی به صاغ و سلامتی
۲۸ ورگرتوه * و رقی هلستا و نیوست که وه ژور بکوی : بلا بابی وی
۲۹ وه در کوت و لی پاراوه * بلا او جوابی دا و به بابی گت : اوتا :
چند سال خدمتی تو دکم : و قط له امری تو در نکوتوم : و قط
کارلیکت به من نداوه هتا کو دگل دوستانی خوم کیفخوشی بکم *
۳۰ اما وختیکی او کوری تو هات که مالی تو دگل قاجان خواردوه :
۳۱ جوانه گای قلاو بو ویت سربریوه * بلا او به وی گت : ای روله :
۳۲ اتو همیشه دگل امنی و هبو چتی من ایتو به * اما کیفخوش کردن
و خوشحال بونی لازیمه چونکه او برای تو مردو بو و زندو بووه و ون
بو و پیدا بووه *

15 Parabola del figliuol prodigo.

11 Disse ancora: Un uomo avea due figliuo-

li; e il più giovane di loro disse al padre:

12 Padre, dammi la parte de' beni che mi tocca. Ed egli sparì fra loro i beni. 13 E di

lì a poco, il figliuolo più giovane, messa insieme ogni cosa, se ne partì per un paese lontano, e quivi dissipò la sua sostanza, vivendo dissolutamente. 14 E quand'ebbe speso ogni

cosa, una gran carestia sopravvenne in quel paese, sicchè egli cominciò ad esser nel bisogno. 15 E andò, e si mise con uno degli abi-

tanti di quel paese, il quale lo mandò ne' suoi campi, a pasturare i porci. 16 Ed egli avrebbe

bramato empirsi il corpo de' baccelli che i porci mangiavano, ma nessuno gliene dava.

17 Ma rientrato in sè, disse: Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza, ed io

qui mi muoio di fame! 18 Io mi leverò e me n'andrò a mio padre, e gli dirò: Padre, ho

peccato contro il cielo e contro te; 19 non son più degno d'esser chiamato tuo figliuolo;

trattami come uno de' tuoi servi. 20 Egli dunque si levò e venne a suo padre; ma

mentr'egli era ancora lontano, suo padre lo vide e fu mosso a compassione, e corse, e gli

si gettò al collo, e lo baciò e ribaciò. 21 E il figliuolo gli disse: Padre, ho peccato contro il cielo e contro te; non son più degno

d'esser chiamato tuo figliuolo. 22 Ma il padre disse ai suoi servitori: Presto, portate qua la

veste più bella e rivestitelo, e mettetegli un anello al dito e de' calzari a' piedi; 23 e me-

nate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, o mangiamo e rallegriamoci, 24 perchè questo

mio figliuolo era morto ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato. E si misero

a far gran festa.

25 Or il figliuolo maggiore era a' campi; e come tornando fu vicino alla casa, udì la musica e le danze. 26 E chiamato a sè uno

de' servitori, gli domandò che cosa ciò volesse dire. 27 Quello gli disse: È giunto tuo

fratello, e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perchè l'ha riavuto sano e salvo.

28 Ma egli si adirò e non volle entrare; onde suo padre uscì fuori e lo pregava d'entrare.

29 Ma egli, rispondendo, disse al padre: Ecco, da tanti anni ti servo, e non ho mai trasgre-

dito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto da far festa con i

miei amici; 30 ma quando è venuto questo tuo figliuolo che ha divorato i tuoi beni con

le meretrici, tu hai ammazzato per lui un vitello ingrassato. 31 E il padre gli disse: Fi-

gliuolo, tu sei sempre meco, ed ogni cosa mia è tua; 32 ma bisognava far festa e rallegrarsi,

perchè questo tuo fratello era morto, ed è tornato a vita; era perduto, ed è stato ritrovato.

- ۵۰ و اوتا پياويك نيوى يوسف كه مشير بو : پياويكى چاك و عاقل *
- ۵۱ او به تكبير و على وان راضى ندبو : له اريما تيه : شاريكى يهوديان :
- ۵۲ و كه چاوه نوري پادشايى خلاى بو * اوه چو كن پيلاطوس و ميني
- ۵۳ يسوعى طلب كرد * و هينا به خوارى و اوى به كتانى پيچاوه و ده
- ۵۴ قبرىكى هلقندر اوى نا كه ده ويدا قط هيچكس دانندرا بو * و روژى
- ۵۵ تدارك بو و شمو نيزيك دبو * و او ژنانى كه دگل اوى له جليلى
- هاتبون : وه دواى كوتن و قبر كه يان دى و چلون ميني وي دانندرا *
- ۵۶ و كه گرانوه : عطران و رونانى خوشبونيان حاضر كرد : و ده
- شويلا موافقى حكم رحت بون *

باب ۲۴

- ۱ بلا ده روژى هولى حوتوبدا : صبحينى زو هاته سر قبرى و او
- ۲ عطرانى كه حاضران كردبو ديان هينا * و بردكى له سر قبرى خلور
- ۳ كراو پيدا يان كرد * بلا وختيكى وه ژور كوتن ميني رب يسوع يان
- ۴ پيدا نكرد * و بو كه وختيكى اوان له سر او چتى عجايب دمان :
- ۵ اوتا دو كس ده جلى بر بقدار دا لکن اوان راوستابون * و كه اوان
- ترسه نوک بون و روى خويان بو ارضى بر دابووه : به وانيان گت :
- ۶ بو چى بو زندهى لنيو مردوان حول ددن ؟ * ليړه نيه بلا هلساوتوه .
- وه يرو وين چلون دگل انگو قضى كرد وختيكى هيشتا ده جليلدا
- ۷ بو * ديگت : بو كورى انساني لازمه كه به دستانى انسانانى گناحكار
- ۸ تسليم بكړى و له سیدارى بدرى و ده روژى سيمدا هلبستيوه * و
- ۹ قصانى ويان وهير هاتوه * و له سر قبرى گرانوه و همو او چتاني
- ۱۰ باو يازدانه و به همو ايديكانيان خبر دا * بلا مريم مجدلى و يونا و
- مريم داىكى يعقوب بون و ايديكان دگل اوان : كه او چتاني به
- ۱۱ رسولان گت * و او قصانه لکن اوان و كو بطل ديار بون و
- ۱۲ باوريان به وان ندكرد * بلا پطروس هلسا و بو سر قبرى لنگى دا .
- و كه خوار بووه كتانانى بتنى دى : و چو مالى خوى و عجايب دما
- له سر او چتى كه يبو *

23

Il seppellimento di Gesù.

⁵⁰ Ed ecco un uomo per nome Giuseppe, che era consigliere, uomo da bene e giusto, ⁵¹ il quale non avea consentito alla deliberazione e all'operato degli altri, ed era da Arimatea, città de' Giudei, e aspettava il regno di Dio, venne a Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁵² E trattolo giù di croce, lo involse in un panno lino e lo pose in una tomba scavata nella roccia, dove niuno era ancora stato posto. ⁵⁴ Era il giorno della Preparazione, e stava per cominciare il sabato. ⁵⁵ E le donne che eran venute con Gesù dalla Galilea, avendo seguito Giuseppe, guardarono la tomba, e come v'era stato posto il corpo di Gesù.

⁵⁶ Poi, essendosene tornate, prepararono aromi ed oli odoriferi.

La risurrezione di Gesù.

²⁴ Durante il sabato si riposarono, secondo il comandamento; ma il primo giorno della settimana, la mattina molto per tempo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che aveano preparato. ² E trovarono la pietra rotolata dal sepolcro. ³ Ma essendo entrate, non trovarono il corpo del Signor Gesù. ⁴ Ed avvenne che mentre se ne stavano perplesse di ciò, ecco che apparvero dinanzi a loro due uomini in vesti sfolgoranti; ⁵ ed essendo esse impaurite, e chinando il viso a terra, essi dissero loro: Perchè cercate il vivente fra i morti? ⁶ Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi com'egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, ⁷ dicendo che il Figliuol dell'uomo doveva esser dato nelle mani d'uomini peccatori ed esser crocifisso, e il terzo giorno risuscitare. ⁸ Ed esse si ricordarono delle sue parole; ⁹ e tornate dal sepolcro, annunziarono tutte queste cose agli undici e a tutti gli altri. ¹⁰ Or quelle che dissero queste cose agli apostoli, erano: Maria Maddalena, Giovanna, Maria madre di Giacomo, e le altre donne che eran con loro. ¹¹ E quelle parole parvero loro un vaneggiare, e non prestaron fede alle donne. ¹² Ma Pietro, levatosi, corse al sepolcro, ed essendosi chinato a guardare, vide le sole lenzuola; e se ne andò maravigliandosi fra se stesso di quel che era avvenuto.

Dal "Mam u Zin" raccolto da Oscar Mann al principio del secolo (recitatore Rahman Bakr) e pubblicato in caratteri curdi da Obeidollah Ayyubiàn (Tabriz 1963). Curdo mukri. Pag. 352, 354.

به ده ن چل ده روازه ی هه یه چل محه لله یه هه ر محه لله ی چل کچ و وئی جوانی لی هه لیبیره بینه داوه تی بو بگره .

ئه وی له پراوی دیته وه لوئی و ره قاسی بو دانی شیر و مه یموونی له سه ر پئی دانی چاوه ش و سازنده ی سه ر پئی دانی ته گه ر به خیر له پراوی هاته وه ته وی شه وی ده خه وئی دیوه له و زنانه و له و کچانه به کلکیان وه وی ده چی کاکه مه م که یفی ده یگری ته گه ر کچ بوو بی مننه ته بایی ته وی کچی حه زی ده کا کوی برام پادشای کاکه مه م ته وی بخوازی .

ته گه ر ون بوو میردی بانگ بکا بیکه وه زیر زیری زور بده یه ونه که ی پئی ته لاق بده جا به خیر له کاکه مه م یاره ی بکه . ئینشالا ته وه داده مه زری .

پادشا کوتی ثافه رین وه زیر ته نحای بده ن به وه زیری ته نحایی زور به وه زیری که یی . کاکه مه م هه تا بیه رویه پراو و شکاری کرد . برام پادشا هینای داوه تی بو وی دروس کرد ته داره کی بو گرت . جا هه رچی کچی بوو ده لی ئینشالا کچی منی ده وی . هه رچی وئی بوو ده گریا ده ی گوت پادشا ونه که م لی ده ستینی جا من قوری کوی وه سه ری خوم که م ونه که م ده چی .

به نگینه کوتی کاکه مه م ته وه چ غولونکه له ده وره ی شاری یه مه نی^(۱) . کاکه مه م کوتی شاری یه مه نی هه زار بلی هه یه . به نگینه کوتی میر مه م به لا بچینه وه بو مالی . پراویان به تال کرد پروویان ده مالا کرده وه .

ته گه ر هاتن که بینه قه راخی شاری ته مه شایان کرد داوه ت بوو لوئی و ره قاس بوو شیر و ورچ بوو . به نگینه کوتی میر مه م بزانه بایی تو ته توئی چه ند خو^(۲) ده وی بزانه چه ندی سوجه ت بو تو دروس کرد ووه به حیلی ناردنه سه ر پئی . کاکه مه م ی له پاش ته وی که یخودای پیشوازی وی نارد له پاش ته وی سه ید و مه لای له سه ر پئی وی را گرت .

۱ یه مه نی : یه مه نی . ۲ خو : خویش .

Lo Yemen ha quaranta porte, quaranta quartieri. Da ogni quartiere sceglierà quaranta fanciulle e belle donne. Portale e fa fare una festa per lui.

Lui ritornerà dalla caccia. Mettigli davanti buffoni e danzatrici, disponi sulla sua via leoni e scimmie, araldi e musicisti. Quando felicemente ritornerà dalla caccia, la fanciulla che lui di notte vide in sogno, ce ne sarà una di quelle fanciulle e quelle donne che le rassomiglierà e gli piacerà. Se è una fanciulla, senza obblighi, il padre suo sarà felice che Mam figlio di re Ibrahim chieda sua figlia in sposa.

Se è una donna, chiama suo marito, fallo ministro, dagli molto oro, che ripudi la moglie, e così maritala felicemente con Mam. Se Dio vuole la cosa riuscirà.

Il re disse: - Bravo, ministro! Date un dono al ministro. Fu dato molto in dono al ministro. Mam andò a caccia fino al meriggio. Re Ibrahim fece venire l'occorrente per la festa, gliela allestì e preparò.

Allora chiunque aveva una figlia diceva: - Speriamo che voglia mia figlia. Chiunque aveva moglie piangeva dicendo: - Il re mi prenderà mia moglie e io da dove mi cospargerò la testa di terra ché mia moglie se ne andrà?

Bangina disse: - Mam, che cosa è questo chiasso intorno alla città dello Yemen? Mam disse: - La città dello Yemen ha mille trucchi. Bangina disse: - Principe Mam, ritorniamo a casa! Cessarono la caccia e si diressero verso casa. Mentre venivano giunsero nei pressi della città. Guardarono: c'era una festa, c'erano buffoni e danzatrici, leoni e orsi.

Bangina disse: - Principe Mam, vedi tuo padre quanto ti vuole bene che ti ha apprestato tanta allegra compagnia. Egli mandò i giovani incontro a Mam, poi mandò ad accoglierlo i capifamiglia, e fece fermare sul suo passaggio i discendenti dal profeta e i religiosi.

Da D.N. MacKenzie, *Kurdish Dialect Studies II*, London 1962.
(I numeri si riferiscono ai paragrafi).

Dialetto Bingird e Piždar, zone nell'estremo nord della provincia di Sulaymāniyya con capoluoghi Qal'a Diza e Bingird. Si osservino pronomi I plur. (-i)n; agar quando, che. In note alle forme dialettali riporto fra parentesi l'effettiva pronuncia registrata dal MacKenzie in caratteri latini. V. KDS I, 197 (a) e nota (3); 243 (a).

382-7.

تووتن

١. پار ئە من شتلم کرد. ئە و شتلا ئە گەر دام چاند بە ئاوێ بارانی رۆا. ئە پاش ئە وە ی تاو هە لات
سە برم لی گرت ئینجا چووم جوگەم بو هە لێ ست شتە کانم داشتن. تا پینچ جوعمە (١) بە و پینە
کانم دە داشتن. ئە پاش ئە وە شتە کان گەر وەر بوون جا ئە و جار ئاوم لە عە رزی (٢) نا تا وە کوو وە گا هاتە وە
(٣) وشک (٤) بوو وە جا ئە و جار جووتم لە سە ردا بە ست دە ستم کرد بە کیانی تا وە کوو لە شوێنی بوو وە
٢. دووبارە گاسنیکی دیشم لی دا تا وە ردم دایە وە. دووبارە گاسنیکی دیشم لە عە رزە کە ی دا وا بوو بە
گاس. ئە و جار خە تم دا. ئە و جار بە بێلی هە لدا بە دێراو هە تا هە موو عە رزە کە (٢) بە دێراو حازر بوو
ئە و جار چووم بە لای شتە کانە وە. ئە گەر چووم تە ماشام کردن شتە کان رە ق بوون. ئە گەر تیێ دە نووسام
رە گە وە نە دە هات دە پچرا. چووم ئاوە کە م بو رابە ستن داشتتم (٥) تا بنیان نە رم بوو وە. ئە و جار شتە کان
دە ستی هە لم کە ندن بە دە سکم گرتن بە ستمن هە تا بڵا و نە بن دە سە ویم هاوین (٦) هینانە وە بو مالی.
٣. ئە و شە وە ی شتە کان لە مالی بوون. ئینجا پینچ شە ش کە س پە یدام کردم بو سبە ییێ بو چە قاندینی
کان. چووین بو سە ر عە رزە کە ی (٢) بو جینی تووتە کە ی ئە و جینی کە بە دێراو ماوە تە وە ئاوم بو رابە ست.
(٧) دە ستی دا بە پینە رە ی دە ستی کرد بە ئە و تی کردن ئە وانی دیش دە ستیان سە ر و دە سک
کان دە ستیان کرد بە چە قاندینی هە تا وە کوو عە رزە کە ن (٨) تە واو چە قاند. ئە گەر ئە رزە کە (٢) تە واو بوو
جار بە جین (٩) هیشت هاتینە وە مالی هە تا سبە ییێ.
٤. ئینجا سبە ییێ یە کە کین (٧) دە ستی دایە پینە رە ی چوو تووتە کە ی داشت. سێ رۆزان بە و گوێرە
و کوو تووتە کە سیپارو کرا. هە تا حە وتوونکی لی گەر این لە پاش ئە و حە وتووێ ی داشتن (٩) سێ جار
و نوێ جارێکم دە داشت. جا ئە و جار تووتە کە ی نیوکۆلی هات نیوکۆلن (٩) کرد. ئە گەر لی بووینە وە ئە و جار
لین (٩) تووتە کە. ئە و جار سە ری سپی بوو سە رە کانن (٩) پساند ئیختە کردن (٩). خە ساندنی تووتن بو خاتری
وای پە لکی بە قووە ت بی.
٥. هاتین چلە تووتە کە ی بن پە لکی دە کە یین. ئە گەر بن پە لکە کە ن لی کردە وە ئینجا دە یخە یینە قە رتالە وە
پە یینە وە مالی لە بن کە پیری هە لیدە پینین. لە بن کە پیری هە لنرشت (٩) ئە و جار بە سووژنی و بە بە نی دە ستن
پینە کردە وە ی کرد. هە تا داو تە واو دە یی پینە دە کە یین. جا ئە گەر داو کە تە واو بوو سە رە کە م قولفە دان
دارووک. هینام چوار کۆلە کە م چە قاندن دارێکم بە سە ردا راکیشان. ئە و جار هینان (٩) دارە کە بزمارن (٩) لی دان
٦. داو تووتە کە کە پینە کراو ئە و بە دارە کە م دا کرد ئە گەر وشک (٤) بوو لیم کردە وە ئە و جار هە لمخست
بەر تاوێ. ئە گەر سپی بوو جوان بوو لە بە ر تاوێ جا ئە و جار برده و نوێ هە تا وە کوو هە موو تووتە کە بە
دارە ل و بن پە لە وە بە و دە ستوورە ی لە چلە کە ن (٩) کردە وە هینانە وە (٩) مالی پینە وە (٩) کرد هە مووی ئە و تا
لین وشک (٤) بوو جا هە موون (٩) لە و نوێ دانا. ئە و جار حە مال (١٠) هات تووتە کە ی هینا دە ستی کرد بە
قاندنی (١١). داو بە داو دای گرتە سندووق جە معی تووتە کە بوو بە دە فە رده.

١ (jūma) ٢ (harz): 'arz ٣ (yāni) ٤ (išk) ٥ dāstīmīn ٦ hāweštīn
٧ yakekmān ٨ (harzakan): 'arzakamān ٩ -(i)n: -mān ١٠ (hambāl)
١١ (rišāndinī).

Il tabacco.

382. L'anno scorso seminai delle pianticelle. Quando ebbi seminato queste pianticelle crebbero con l'acqua piovana. Dopo che il sole venne su aspettai due tre giorni, poi andai, formai dei rigagnoli, irrigai le pianticelle. Per cinque settimane a quel modo irrigai le pianticelle. Dopo che le pianticelle diventarono grandi, allora diedi acqua alla terra finché fu da arare cioè si assodò di nuovo. Allora vi portai la mia coppia di buoi e mi misi ad arare finché ebbi finito di far solchi.
383. Vi ripassai il vomere finché l'ebbi rivoltata. Di nuovo ripassai sulla terra il vomere e furono tre arature. Poi feci delle righe. Allora con la vanga sollevai la terra facendo rigagnoli finché tutta fu preparata a rigagnoli. Allora andai alle piantine. Quando vi andai vidi che le piantine si erano assodate. Quando feci per staccarle non venivano via con la radice ma si spezzavano. Andai, vi diedi acqua, le irrigai finché i fondi si ammorbidirono. Allora le divelsi a mano, le presi a fasci, le legai perché non si sparpagliassero, le misi in ceste e le portai a casa.
384. Quella notte le pianticelle furono nella casa. Poi trovai cinque sei persone per la mattina per piantarle. Andammo nel campo, al luogo del tabacco, quel luogo che era rimasto a rigagnoli, vi diedi acqua. Uno di noi prese la pala, cominciò a riversarvi acqua, gli altri presero le pianticelle e cominciarono a trapiantarle finché ebbero piantato tutto il campo. Quando il campo fu completo allora lo lasciammo stare e rincasammo fino all'indomani.
385. Poi, la mattina, uno di noi prese la pala, andò, diede acqua al tabacco. Tre giorni a quel modo finché il tabacco fu bagnato tre volte. Lo lasciammo per una settimana. Dopo la settimana gli demmo acqua tre volte, una volta alla settimana. Allora spuntarono erbacce fra il tabacco e le sarchiammo. Quando terminammo demmo acqua al tabacco. Allora sulle cime si fece bianco (di fiori), strappammo le cime e lo spuntammo. Il taglio delle cime del tabacco serve a fare sì che le foglie si rinforzino.
386. Venimmo e togliemmo alle piante di tabacco le foglie inferiori. Quando abbiamo staccato le foglie inferiori le mettiamo in una cesta, le portiamo a casa e le scarichiamo sotto una pergola. Le scaricammo sotto la pergola. Allora cominciammo a infilarle su una cordicella con un ago grosso. Finché il filo è pieno le infiliamo. Allora, quando il filo fu pieno, feci un occhiello ad ogni capo. Portai tre pali e li con ficcai (nel suolo) e vi poggiai una pertica sopra. Allora vi inchiodai la pertica.
387. Il filo nel quale il tabacco era infilato allora lo appesi alla pertica finché il tabacco si seccò. Quando fu secco lo tirai giù e lo stesi al sole. Quando fu sbiancato ben bene al sole allora lo portai dentro finché raccogliemmo tutto il tabacco, le foglie di sopra e le foglie di sotto, a quel modo e lo portammo a casa. Lo stendemmo bene finché fu bello secco, allora lo depositammo tutto dentro. Poi venne il portatore, prese il tabacco e lo spruzzò. Filo a filo lo mise in una cassa. Tutto il tabacco venne ad essere dieci balle.

KDS II, 358-63.

له "ئه رسه لان له مه مله كه تي فه ره نگیان"

٢٠. قه مه ری وه زیر پیی زانی ته گه ر کورپکی وا قوز قاوه ی ده گپری له قاوه خانی خواجا کاووسی . قه مه ری
سوار بوو قاوه خانه که دوور بوو له دایره ی په ترووسیای رویی بو قاوه خانی . ته لیا س خانی فه ره نگی به
هه نگاوت پرسپاری کرد له خواجا کاووسی گوتی ته و سواره کیه ته وه هات بو قاوه خانی ؟ پیی گوت
له خو پیی ته ی ته رسه لان ته وه قه مه ری وه زیر به سه خووت نه با .
٢١. نیزیک^(١) بوو له قاوه خانی ته رسه لان ئیستیقبالی^(٢) کرد جلّه وی گرت . گوتی ته من ووجودی ته وه م^(٣)
له ی ته رسه لان ته توو^(٤) جلّه وی من بگری . ته توو کوری مه لکشای رویی له نه وه ی ته سکه نده ری زولقورنه ی
ری له رژی ستاندووه . پیی گوت ته ی قه مه ری وه زیر ته من ته رسه لان نیم . گوتی ته دی ته تو کیی ؟ پیی
ته من ته لیا س خانم کوری خواجا کاووسیم . گوتی بو چه ند^(٦) وه خته ته توو دیار نه بووی ؟ گوتی ته من له
بندی بووم له خارج . ته ورژ هاتووه وه خزمه تی بایی خوم ده که م .
٢٢. گوتی ده زانم ته رسه لانی به لان نیوی خوت به من نایی . ته رسه لان بو خووی گوتی نازانم ته رسه لان
خوی لی نه ناس کرد له قه مه ری وه زیر . قه مه ری وه زیر پیی گوت ته گه ر ته توو نیوی خوت به من بلیی
من فه روخلیقا^(٧) له ده ست ده نیم به ریت ده که مه وه بو وه لاتی خوت ته توو ته گه ر چوویه وه مه دخی من
لی بلیی که س پیاهه تی له گه ل من نه کرد قه مه ری وه زیر نه یی .
٢٣. ته رسه لانی گوتی ته من چ کارم به و ئیشه یه ؟ فه روخلیقا به من چی ؟ ته من کوری خواجا کاووسیم و ته و
په ترووسیای فه ره نگیه کچه پاشایه له قه مه ری وه زیر پیی گوت ته ی ته رسه لان کاغه زی
حله یی^(٩) بو مان هاتووه ته وا ته میرشه نگ کوری حاکمی حله یی به رپوه یه بو خوازینییی فه روخلیقا .
٢٤. توو نیوی خوت به من نه لیی داخیکت به جه رگیه وه ده نیم .
٢٥. ته رسه لانی پیی گوت ته ی قه مه ری وه زیر منه تت نه یی حه قت به سه رمنه وه نیه . من فه قیرم چ قه درم^(١٠)
ته نه کردووه بوچ وا له منت هه لیچاوه ؟ پیی گوت ته ی ته رسه لان ته من په رشی ته هومه ته توو چه ند
واله تی و ره زیلیت چیشتهوه له سه ر فه روخلیقا ته من ده زانم عه شقی فه روخلیقایه ی بویه ته توو هاتووی بو ئیره
لان بو تو نایی فه روخلیقا . له به ر چاوی تو سبحه یی ده یده مه ته میرشه نگی کوری حاکمی حله یی .
ته رسه لانی پیی گوت که یفی خوته .

'nizik. ٢ (istiqvālī). ٣ aw. ٤ ato. ٥ A. du l-qarnayn "che ha due corna". ٦ (can). ٧ (Faruylīqā). ٨ yakdā ٩ ('alabē). ١٠ (jadrim).

Dal racconto "Arsalàn nel paese dei Franchi".

(Il re dei Franchi Patrusyà(Petros), invaso il regno di Rom (Anatolia) e uccisione il re Malikşà, fa condurre prigionieri nel suo paese la moglie Faxrutàc (Gloria della Corona) e i figli di lui. Durante la traversata Faxrutàc, che aspetta un bambino, riesce a sfuggire rimanendo in un'isoletta. Quivi la trova il mercante egiziano Na'màn, la porta in Egitto e la sposa. Nasce Arsalàn (Leone) e, cresciuto, recupera il trono paterno; quindi parte per il paese dei Franchi essendo innamorato della bella principessa Faruğliqà (Visolucente) da quando l'ha vista dipinta in un quadro. Nel paese dei Franchi riamato dalla principessa la toglie, dopo alcune peripezie, al rivale Amir (Ho)şang, principe di Aleppo col quale il padre l'ha maritata, uccidendolo la notte delle nozze. La leggenda è una lontana eco della prima crociata. Leone appena giunto viene aiutato dai due proprietari di un caffè, padron Kàwus e padron Tàwus, che per nascondere l'impiegano sotto il nome di Elia il Franco come garzone nel loro locale).

... 358. Il ministro Luna venne a sapere che un giovanotto così fine serviva il caffè nel locale di padron Kàwus. Il ministro Luna montò a cavallo, il caffè era lontano dalla residenza di Patrusyà. Andò al caffè. Elia il Franco lo scorse e chiese a padron Kàwus: - Chi è quel cavaliere che sta venendo al caffè? Gli rispose: - Sta attento, Leone, quello è il ministro Luna, non lasciarti pescare.

359. Si avvicinava al caffè. Leone gli andò incontro, gli prese le briglie. Quello disse: - Leone, io non sono un personaggio tale perché tu mi prenda le briglie. Tu sei figlio di Malikşà re di Rom, sei discendente di Alessandro il Grande che impose tributo al sole. Lui disse: - Ministro Luna, io non sono Leone. Disse il ministro: - Allora chi sei? Gli disse: - Io sono Elia, figlio di padron Kàwus. L'altro disse: - Perché per tanto tempo non ti si è visto? Disse: - Stavo studiando all'estero. Oggi sono ritornato e servo da mio padre.

360. Disse: - So che sei Leone ma tu non mi dici il tuo nome. Leone disse: - Non so chi sia Leone. Non si diede a conoscere al ministro Luna. Il ministro Luna gli disse: - Se tu mi dici il tuo nome io ti darò Visolucente, ti rimanderò al tuo paese e tu, quando sarai partito, farai le mie lodi dicendo: nessuno è stato generoso con me tranne il ministro Luna.

361. Leone disse: - Che c'entro io in questa faccenda? Che m'importa di Visolucente? Io sono figlio di padron Kàwus e lei è figlia di Pietro il Franco, è figlia di re. Non siamo della stessa risma. Il ministro Luna gli disse: - Leone, ci è giunta lettera dal governatore di Aleppo. Dice che Amirşang, figlio del governatore di Aleppo, è in viaggio per venire a chiedere la mano di Visolucente. Se tu non mi dici il tuo nome ti farò dolere il cuore.

362. Leone gli disse: - Ministro Luna non ti sono obbligato, non hai diritti su di me. Io sono povero. Non ti ho fatto nulla. Perché te la sei presa con me in questa maniera? Gli disse: - Mi dispiace che ti sei tanto umiliato per Visolucente. So che sei innamorato di Visolucente. Per questo sei venuto qui. Ma Visolucente non è per te. Davanti ai tuoi occhi domani la darò a Amirşang, figlio del governatore di Aleppo. Leone gli disse: - Come ti pare.

نه مه ری وه زیر هه لستا چوووه وه بۆ باره گای په ترووسیای . نه وچار شه مسی وه زیر هات بۆ قاوه خانئ
 له کاووسی دانیشته له په نا نه رسته لانی . پیی گوت به نه رسته لانی نه توو نه رسته لانی . چه ند وه خته په ترووسیای
 نه ده کا بیته نه وه ی نه توو ناشکرا بیی له پاشای نه توو ئیعدام ده کا . گوتی نه ی شه مسی وه زیر نه من
 لانی نیم . گوتی به لئ نه توو نه رسته لان نه بی به لان نیوی خوشت له کن قه مه ری وه زیر مه لئ دمت فه وتینی .
 به لئ نه ی شه مسی وه زیر نه من نه گه ر نه رسته لان نه بم چوون ده بجه هه و (۱۱) ؟ نه من نه لیاس خانئ
 نیم کوری خواجا کاووسیم . شه مسی وه زیر پیی گوت باشه نه وی ده ی زانی هه ر وای بلئ . نه وا شه مسی
 نه هه لستا خواحافزه ی خواست چوووه وه بۆ مه جلیسی (۱۲) په ترووسیای . نه وا نه رسته لان له قاوه خانیه .

11 aw v. 60 e nota e diz. sub هوو . ۱۲ (maçrîsê).

KDS 312-3

که نم

۱۲ . فلاح له وه ختی نه وو له زیستاندا (۱) ده ست ده کات به جووت کردن وه زه وی کیلان وه توو چاندن .
 فیک د رپو پی ده چئ هه تاکوو له تووه که ی ده بیته وه له چاندنی . له پاش نه وه ی که له چاندنی تووه که ی
 بیته وه ده ست ده کا به وه رد بپین بۆ سالیکی که . نه و ده خله ی (۲) که چاندوویه تی که له عه رزی هاته
 رن مشکی تیدا هه یه به که ی . فلاحه که ش ته له یان بۆ دروست ده کات وه ده یان په ستیته وه کونه
 ده کان . له پاش رپو پی که نه و کونیکي که ی که په یدا بیی ته له ی لی داده بی وه ده یان کوژی (۳) هه تاکوو
 نه که گه وره ده بیته هه ر ده یان کوژی .
 ۱۳ . له پاش نه وه ی که گه وره بوو گه نه که ده ست ده کات به گول کردن وه دانه که ی ره ق ده بیته وه
 پاشان ده ست ده کات به دروینه کردنی وه که له دروینه کردنی بووه وه گیره ی ده کات وه ده ی کات به کا و
 . له پاش نه وه ی که گیره کردنی ته واو بوو به شه نه ی ده کات هه تا کا و دانه که ی لیک جودا ده کاته وه .
 وچار ده ست ده کات به کیشانه وه ی بۆ ماله وه به کا و دانه وه .

۱ (jîstândā). ۲ (daylay). ۳ (dayānkūžê).

363. Il ministro Luna si alzò, ritornò alla corte di Patrusyà. Allora venne il ministro Sole al caffè di padron Kàwus e sedette accanto a Leone. Gli disse a Leone: - Tu sei Leone. E' da tempo che Patrusyà ti insegue. Se avviene che tu ti riveli al re lui ti manderà a morte. Disse: - Ministro Sole, io non sono Leone. Disse: - Va bene, ammettiamo che tu non sia Leone. Ma non dire il tuo nome al ministro Luna perché ti farà perire. Disse: - Sì, ministro Sole! Se io non sono Leone, come posso diventarlo? Sono Elia il Franco, figlio di padron Kàwus. Il ministro Sole gli disse: - Bene, continua a dire quello che credi. Allora anche il ministro Sole si alzò. Disse **arrivederci** e ritornò alla corte di Patrusyà. Così Leone stava nel caffè.

Il frumento.

312. All'inizio dell'inverno il contadino comincia ad aggiogare i buoi, ad arare e seminare. Ci vuole molto tempo prima che abbia finito di seminare. Poi che ha finito di seminare ara per l'anno veniente. Quando la messe che ha seminata spunta dalla terra vi sono un po' di topi. Il contadino prepara delle trappole e calpesta le tane dei topi. Dopo una giornata quando altre tane si vedono ci mette le trappole e li ammazza.

313. Dopo che il frumento è cresciuto comincia a fare spighe e i chicchi s'induriscono. Poi il contadino inizia a mietere. Quando ha finito di mietere trebbia il frumento e ne fa paglia e grano. Dopo che la trebbiatura è terminata lo ventila perché si separino la paglia e il grano. Allora prende a trasportarlo in casa, paglia e grano.

Dialecto di Sulaymāniyya: Conversazione.

Si osservi il prefisso verbale -a.

KDS II 172-181, 187.

چه ند قسه يه ك

۱۷۱. ب. نازانم . من له بیرم نیه ته و شعره ی ، فقه ت جار جار که ته چووین بو هین بو که ران - له بیرت ئی ؟ -
 یکنان چووین بو ته وئله له وئوه سوار بووین به ئوتومویل ، لورییه بوو - ها ، بیرم که وته وه ، ره حیمیش یه کیك
 له وانه ، ده نگي خوش بوو - هه لستان چووین به لوریه ك چووین بو خورمال له خورمال له وی دابه زین ، له پاشه
 پی چووین بو گولپ ، له گولپ وه چووین بو بیاره ، له بیاره شه وی له وی ماینه وه له مه کته ب . گورانییان ووت ،
 دیش شعری خوینده وه ، گورانیشی ووت . دوا ی ته وه چووین بو ته وئله ، شه ویکیش له ته وئله ماینه وه . دوا ی ته وه
 له ته وئله ماینه وه ، وا ته زانم ته وه بوو - بیرت که وت که هاشم ته فهندي ده مانچه یه کی لی ون بوو ؟ - مودیری
 کته ب ده مانچه یه کی لی ون بوو . بوو به هه را . وازمان لی ئینا ، له وئوه به پی هاتته وه هه له بجه . وا
 زانم شه ویش له هه له بجه ماینه وه ، ئینجا که رایته وه . سه فه ریکی زور خوش بوو . تو ته وه ت له بیر ئی ؟

۱۷۲. ثا . وا ته زانم ته و ساله منتان له گه ل نه بووم ، چونکه من له پیشه له مه کته یی کانیا سکان بووم هه تا
 سنی پینج ، ئینجا که سنغی شه ش نه کرایه وه من نه قل بووم بو گویره . له سنغی شه شه ته وه بوو که تو
 سستای ئینگلیزیمان بووی . وا ته زانم ته م سه فه ره ی که تو باست کرد له سنغی پینج بووه ، که من له مه کته یی
 یاسکان بووم . له به ر ته وه من له گه لتان نه بووم ، ته مای بیستووه مه سنه له ی ته و ده مانچه یه ی هاشم
 فهندي که لی دزراوه و بووه به هه لاوگر له و ناوه .

۱۷۳. ب . هاشم ته فهندي له ئاخو ده مانچه که ی بو دوزرایه وه . وا بزنام شیخ شمس الدین له بیاره بو ی
 دوزیه وه ، به که رامه ت بو ی دوزیه وه . شتیکی عه نتیکه بوو ، گوايه له وئوه که رامه تیکی بو کرد بوو بو ی دوزیه وه .
 ده مانچه که شی بو نارد بوو . هه ر چه نده هاشم ته فهندي - له جیاتی ده مانچه که سی دیناری بو نارد بوو -
 سی دیناری وه رگرتبوو - فقه ت دوا ی ته وه که ده مانچه که ی دایه وه وا بزنام سی دیناره که شی نه دایه وه .
 سی دیناره که شی برد . تو له م حکایه ته وردانه ی تر ، سه فه ری تری ته له به کان له بیره ؟ ته گه ر له بیرته
 یکنی که بگیروه وه ، من باش له بیرم نائی ، نه ختی بیر بووم .

172 B. Non so. Non ricordo quella sua poesia ma alle volte che andavamo in coso, in gita, ricordi? Una volta andammo a Tawela, di là salimmo in automobile. Era un camion, ah mi ricordo Rahim era uno di loro, aveva una bella voce. Partimmo, andammo, con un camion andammo a Xurmàl. A Xurmàl, lì, smontammo, poi andammo a piedi a Gulp; da Gulp andammo a Biyàra; a Biyàra ci rimanemmo una notte, nella scuola. Cantavano canzoni, Qàdir recitò poesie e anche cantò. Dopo andammo a Tawela, rimanemmo anche una notte a Tawela. Dopo essere rimasti a Tawela - credo che fu così - ti ricordi che il signor Hàsım perse una pistola? Il preside perse la sua pistola. Fu una baraonda. Lasciammo stare la cosa e di lì ritornammo a Halabca a piedi. Credo che a Halabca rimanemmo anche la notte. Poi ritornammo. Fu un bellissimo viaggio. Ti ricordi?

173 A. Credo che quell'anno io non ero con voi perché prima ero nella scuola di Kàniàskàn fino alla quinta, poi, siccome la sesta non s'era formata mi trasferii a Goyja. Fu dalla sesta che tu eri il nostro professore d'inglese.

Credo che quella gita che hai detto fu in quinta, quando io ero nella scuola di Kàniàskàn. Per questo non ero con voi. Ma sentii la storia di quella pistola del signor Hàsım che gli fu rubata e ne nacque un putiferio.

174 B. Alla fine gliela ritrovarono la pistola al signor Hàsım. Credo che lo şex Şamseddin a Biyàra gliela ritrovò. Per miracolo gliela ritrovò. Fu una cosa curiosa. Pare che facesse un miracolo per lui e gliela ritrovò. Gli aveva anche mandato la pistola.

Per quanto al signor Hàsım avesse mandato tre denari invece della pistola - lui aveva accettato i tre denari - dopo che restituì la pistola non diede neppure indietro i tre denari. Se li tenne. Di queste storielle ne ricordi altre? Qualche altra gita degli alunni? Se ne ricordi raccontane un'altra. Io non ricordo bene. Sono un po' invecchiato.

١٧٥ ئا . خۆم ئه مانه م له بېر نيه به لام ئه زانم، كه باسى ده مانچه ي هاشم ئه فەندى كرا، ئه لىن زۆر
ه راقى راوى بووه . دائمه حەزى كردوو نیشان بشكىن و بچى بۆ راو و ئه مانه . هه تا جارێكىيان خۆى
زۆر هه لپىچاوه و خه لقى له گه ل خۆيا بردوو بچى بۆ راوى پۆر . له چه ميكا ته ماشاى كردوو، سه ماوه ريكى
لە لوله كه ي به ده ره وه يه واى زانيوه ملى ته يريكه ياخوو سه ربه تى . ته واو نيشانه ي لى گرتوو و خۆى
لى خستوو ته هه شاره وه هه تا ته قە ي لى هه لستاندوو ته ماشاى كردوو، له باتيى ئه وه ي كه ته يريك يى
كه ئه چيته سه رى ته ماشا ئه كا سه ماوه ريكى كوڤى شپه . ئيتىر هه تا ئه لىن به وشه وه شعرىكى به سه را
هه لداوه . نازانم ده ستى شاعريى هه يه يان نه . ئينجا تو ئه م شعره ت بيسوو يان نه ؟ ئه گه ر بيسوو ته
ئا ئه كه م بۆمان باس بكه .

١٧٦ ب . به خوا من شعره كه م بيسوو فەقەت چونكه له شعرا زۆر كوڤم وه ناشتوانم شعر له به ر كه م و
هچم له بېر نيه - فەقەت به رامبه ر به م حكايه ته حكايه تيكى تر من خۆم بۆم هه لبه ست بۆ هاشم
به زمانى هاشمه وه بۆ فە وه ي خه لق پى بكه نن . ووتم رۆژيكيان هاشم چوو بۆ راو، ئه گه رى ئه گه رى راوى
ده ست ناكه وى . له پاشه كابرايه ك له ويو كه رويشكيكى پى ئه بى كه رويشكيكى زيندوو . هاشم ئه لى كابرا
له وه كه رويشكه م ناده يتي ؟ ئه ويش ئه لى بۆ چيته ؟ ئه لى به خوا لىت ئه كرم كه رويشكه كه ي لى ئه كرى .

١٧٧ ب . لىي ئه كرى . له پاش نه ختيكى كه ئه پوا په تيك ئه به ستى به كه رويشكه وه له پاشه به داريكه وه
ئه به ستى له دووره وه تفه نكيك ئه دا بۆ ئه مه ي له كه رويشكه كه بدا، خه لقى بلى هاشم ئه فەندى كه
هانوو ته وه راوى كردوو . به خوا تفه نكه كه نيشانه كه له په ته كه ئه كه وى كه رويشكه كه رائه كا . من ئه مه م
گرايه وه . هاشم ئه فەندى زۆر توورا بوو ووتى ئه م غالتيه چييه ؟ حە قيشى بوو توورا يى . من به خو
هه لبه ست بۆم كرد بوو .

١٧٨ ئا . ئه لىن هه لى ئه وسا كه موعه لم ئه يى له عه با به يلى هه موو رۆژيك ئيته وه بۆ هه له بجه بۆ
رايواردن ئه چى له نادى ئه خواته وه و يارى ئه كا و ئه مانه . وه ئه گه ر شه ويك سارد يى ياخوو به فر
ي چونكه ئه و قە ت پالتو له به ر ناكه كه نزيكى رويشته وه ي ئى ئه چى بگه رپته وه بۆ عه بابە يلى چونكه
دوو له ويو بويه كه بانگ ئه كا ئه لى عاده ي پالتو كه م بۆ بيته . پالتو كه شى له وى چييه ؟ پيكي عه ره قە .
ئە ي خواته وه له شى كه رم دايه و ئه گه رپته وه بۆ عه بابە يلى . ئيتىر هه چ له ريكا ئه مه تووشى گورگ ئه يى
نووشى درنده ئه يى، تووشى هه چى شتيك گوى ناداتى : ئه و پالتوى خۆى له به ربه نه هه م گه رميشه هه م
له و شتانه ش بېر لى ناكاته وه له ريكا .

175 A. Non me ne ricordo ma adesso che si è parlato della pistola del signor Hâşim ... Dicono che aveva molta passione per la caccia. Aveva sempre voglia di tirare al bersaglio e di andare a caccia e così via. Un bel giorno si era preparato ben bene e aveva portato della gente con sè per la caccia al francolino. Guardò in un torrente: c'era un vecchio samovar col becco che spuntava fuori. Lo credette il collo e la testa di un uccello. Prese ben bene la mira e si appostò. Sparò, guardò: invece d'essere un uccello, quando si avvicina vede che è un vecchio samovar sconquassato. Per di più dicono che ci fece anche una poesia.

Non so avesse estro per la poesia o no. Tu poi l'hai sentita quella poesia? Se l'hai sentita diccela per farvoro.

176 B. O Dio, la poesia l'ho sentita ma siccome sono molto scarto in fatto di poesia e non riesco a imparare a memoria e non mi ricordo niente ... Ma a proposito di quella storia io stesso ne ho inventato un'altre per Hâşim, come la raccontasse lui, per far ridere la gente. Dissi che un giorno Hâşim andò a caccia: gira e rigira, non prendeva niente. Poi ci fu un tizio che aveva una lepre, una lepre viva. Hâşim gli disse: non mi daresti quella lepre, amico? Quello disse: che ne vuoi fare? Rispose: sul serio te la compro. Gliela comprò.

177 B. Dunque gliela compra. Poi va un po' più avanti, lega una corda alla lepre e quindi lega la lepre ad un albero. A una certa distanza spara un colpo di fucile per colpire la lepre, che la gente dica: il signor Hâşim è tornato dalla caccia con la selvaggina. Il fucile, la mira ... colpisce la corda, la lepre scappa. Io lo raccontai. Il signor Hâşim si arrabbiò molto. Disse: che scherzo è questo? Aveva ragione di arrabbiarsi. Ero io che l'avevo inventata.

178 A. Dicono che Ali quand'era insegnante ad Abâbayle veniva ogni giorno a Halabca a spassarsela. Andava al circolo, beveva, giocava e così via. Se era una notte fredda o c'era la neve, siccome non portava mai un cappotto, quando stava per andare e tornare ad Abâbayle, perché era lontano da là, chiamava il ragazzo e gli diceva: avanti, portami il cappotto! E il suo cappotto cos'era là? Una bella acquavite. Se la beveva, si scaldava il corpo e tornava ad Abâbayle. Niente. Per la via che incontrasse un lupo, che incontrasse una belva, qualsiasi cosa, non ci faceva caso. Il suo cappotto ce lo aveva indosso: gli teneva caldo e quelle cose non gli venivano in mente per la via.

179 B. Be' non è solo Ali che ha fatto di queste cose spassose e l'acquavite provoca queste stramberie. Ti racconterò io una storia. Guarda se è migliore questa o quella di Ali. Una volta ero a Hawler, molto tempo fa, quasi venticinque anni fa. Ero a Hawler, avevo bevuto un po'. Un po' cioè quanto? Cioè più degli altri. Ero ospite, ero ospite di qualcuno. Dopo che ci fummo divertiti al circolo scherzando, ridendo, giocando, ascolt ... Allora non c'era la radio, ascoltavamo il grammofono: dischi di Kaves e di Malà Karim, erano curdi, e dischi di Umm Kolsum e di Abd al-Wahhàb ... finché rincasammo.

180 B. Mi faceva un po' male la testa. Bussai alla porta. Era estate. Dovevamo dormire sul tetto. Dormivamo sul tetto. Andai su per la scala a piuoli. Salii. Dalla scala dovevo andare là dove dormivo passando al di sopra di un muro. Il muro dava sulla strada. Andai da lì a lì, col piede scivolai e caddi giù nella strada. Giù nella strada dovetti bussare di nuovo alla porta. Quando bussai di nuovo quelli di casa, il padron di casa chiese: chi è? Risposi: veramente sono io. Lui disse: come sei tu? Appena adesso alla porta io ... Dissi: son proprio io se mi credete. Son io e son caduto giù. Non mi è successo niente. Apritemi la porta. Mi aprirono la porta, si misero a ridere e furono molto contenti che non mi fossi fatto niente. Allora tornai piano piano, delicatamente, al mio posto a dormire. La mattina quando uscii e lo raccontai ai compagni si misero a ridere.

181 A. Spesso la sbornia fa scherzi simili a qualcuno. C'è Ahmad. Adesso lavora al governatorato. E' molto spassoso. Molte volte beveva molto. Un giorno bevve molto e di notte tardi tornò a casa. Vede che in precedenza le pareti, il muro di cinta, sono tutte crollate ma che il loro portone è ancora chiuso. E' tarda notte e per di più gli piove addosso. Bussa alla porta. Non rispondono. Bussa un'altra volta con calma, con furia. Madre e padre, poveri vecchi, si alzano, chiedono: chi è? Il figlio dice: sono io, apritemi. Rispondono: Ahmad, sei tu? Dice: sì. E loro: accidenti! Tutta le pareti sono crollate e non c'è muro di cinta. Perché non entri da quella parte? Lui risponde: accidenti! Siete proprio degli asini voi! Non avete udito che nel Corano c'è scritto: "entrate nelle case dalle loro porte!" (in arabo).

۱۸۷. رۆزی مه لای مه زمووره قازیک ته برۆینی وه له ناو رۆن سووری ته کاته وه به دیاریی ده سی ته ی با بو ته یمووری
 له ریکا زور تاره زووی ته چیته یه کی له قچه کانی قازه که . قچه که ته خوا . که ته گاته خزمه ت شا بچووی
 جی ته ئینی وه دیاریه که پیشکه شی پاشا ته کا . شا ته روانی قازیکی سووره وکراوه به لام رانیکی ناته واوه . پاشا
 مه لا ته لی مه لا ته بینم ته م قازه قچیکی نیه . مه لاش ته لی شا قازی ته م وولاته ی ئیمه هه موو یه ک قچم .
 هه هه ده نگ (۱) ناکا وا ته زانی ته مه مه قسه دی (۲) هینه قسه یه که که پلاریکه له خوی بگری چونکی ته یموور
 لایکی شه له . له پاش مودده تیک ته که رین ته ماشا ته کا پۆلی قاز له وی ته یی هه موو قازه کان له سه ر یه ک
 قچ راهه ستاون . مه لاش قازه کان پیشانی پاشا ته دا وه ته لی سلتانم (۳) ته ماشا فه رموو ته م قازانه گشت
 قچن . دیاریه که ی منیش له م قازانه بوو . ته و حاله پاشا بو قازه کان راته وه شینی ته وانیش له حه یه تا
 سه ر دوو قچ ته رۆن وه هه لین . پاشا ته لی بزانه مه لا گشتیان دوو قچ بوون . مه لا ته لی قوریان منیش
 هه به تووره ی داری بو تو بوه شینم تو چوار قاحت ته یی .

۱ (darj). ۲ (maqsay). ۳ (sultānim).

KDS 16-20

له "شا ئسماعیل وو قه مه رتا"

۱۸. کور ئاموزایه کی زور زیره کی ته یی . باوکی کور بانگی ته کا ته لی ته که ر بیت و تو بزانی کور چیه تی من
 دنیا جی ته له ب ته که ی ته ت ده ی . ووتی باشه مامه گیان من ئیستا ته جم بو لای ئاموزام لیی ته پرسم
 چ ده ردیکه تی . چوو لای ئاموزای ووتی ئاموزا گیان چۆنی ؟ بو جی وا ته که ی ؟ به چ ده ردیک گرفتار
 یی ؟ پیم بلی راست حه زت له کی کردوو وه نه خوش که وتوو ؟ کور ئاهلیکی هه لکیشا ووتی ئاموزا حه زم له
 شیخ العرب کردوو له فلانه مه وقیحایه . ته یی بۆم بینن به مودده تی دوو رۆر ئایه سی رۆر .
 ۱۷. کج بانگی مای کرد ووتی مامه گیان ته زانی ؟ حه زی له کجی شیخ العرب کردوو . بزانه له کوینه هه تا
 بو بۆ بینه . باوکی کور هات ووتی باله که ردانی سه رت بم له جی شوینیکا له جی مه کانیکا به من بلی تا
 کوو به زه بری ئالتوون بۆت بینم .

۱۸. لیان دا رۆیشتن چه ند وه زیریک چه ند ناییکی عاقل کاغه زیکی جوانیان نووسی بو شیخ العرب که حه ز
 که ین به دینی جه نایی بیی بو خزمه تی من تا چاوم به ناوچه وانت بکه وی . ته م وه زیرانه هه لستان لیان دا
 رۆیشتن بو مالی شیخ العرب .

۱۹. که چوووه ته وی شیخ العرب له ماله وه نه بوو ونه که ی هات به پیریانه وه ووتی به خیر بین ته ی میوانی عه زیر
 جی هاتوون خیر هاتوون یان شه ره ؟ ووتی واللّه خیر هاتوون . جه نایی شیخ له کوینه ؟ ووتی له ماله وه
 ئه رو هه هه سه یی ئینه وه . ئینتیزاریان کرد تا هاته وه . ده سی برده گیرفانی کاغه زی ده رهینا دایه ده س
 شیخ العرب .

۲۰. که شیخ العرب کاغه زی خوینده وه ووتی ئایه ته م پاشایه ی ئیوه منی بو چیه ؟ من هه هه زه ره ریکم نه بووه بو
 له که تی ته و . ئیستا وه کوونی من بانگ ته کا چاوم پی بکه وی ماعای چیه ؟ ووتی واللّه زور حه ز ته کا که
 بیی که چاوی پیو بکه وی که بت ناسی . ووتی باشه به یانی ان شاء الله له گه لئان ئیم به یه که وه ته چین
 خزمه تی پاشا .

187. Un giorno il noto mollà arrostitisce un'oca e l'arrosola nel grasso. La reca quale suo regalo a re Tamerlano. Per via gli viene una gran voglia di una delle gambe dell'oca. Mangia la gamba. Quando arriva in presenza del re lo riverisce e gli porge il regalo. Il re guarda: è una oca arrosto ma le manca una gamba. Il re dice al mollà: - Mollà, vedo che quest'oca manca di una gamba. E il mollà: - Maestà, le oche di questa nostra regione sono tutte a una gamba. Il re non fiata e pensa che l'intenzione sia di lanciargli una frecciata perché lui, Tamerlano, è zoppo di una gamba. Dopo un po' vanno a passeggio e il mollà vede che c'è un branco di oche e tutte sono ferme su una gamba sola. Le mostra al re e dice: - Sire, degnatevi di guardare: queste oche sono tutte a una gamba. Anche il mio regalo era una di queste. Allora il re agita le mani davanti alle oche e quelle dalla paura si mettono a due gambe e scappano. Il re dice: - Vedi, mollà, erano tutte a due gambe. Il mollà dice: - Scusate ma anch'io se agitassi così un bastone davanti a voi, di gambe ve ne verrebbero quattro.

Dal racconto "Şà İsmâ'il e (il puledro) Qambartà".

16. Il ragazzo aveva una cugina molto saggia. Il padre del ragazzo la chiama e le dice: - Se vai e scopri che cosa ha il ragazzo io ti do qualsiasi cosa al mondo tu chieda. Disse: - Va bene, zio caro. Adesso vado da mio cugino e gli domando e saprò di che cosa soffre. Andò dal cugino e disse: - Cugino caro, come stai? Perché fai così? Che fastidio ti ha preso? Dimmi la verità. Di chi ti sei innamorato che sei diventato così sofferente? Il ragazzo sospirò e disse: - Cugina, mi sono innamorato della figlia dello sceicco degli arabi nel tal luogo. Dovete portarmela entro due o tre giorni.

17. La ragazza chiamò suo zio e disse: - Zio caro, sai? Si è innamorato della figlia dello sceicco degli arabi. Informati dove sta, porta gliele al più presto. Il padre del ragazzo venne e disse: - Ti scongiuro, dovunque sia, in qualsiasi luogo, dimmelo perché io te la porti mediante l'oro.

18. Si mossero e partirono. Certi ministri, certi luogotenenti accorti scrissero una bella lettera allo sceicco degli arabi dicendo: - Desideriamo vedere Vossignoria, che tu venga a farmi visita perché io ti guardi in viso. Quei ministri si alzarono, si mossero, andarono in casa dello sceicco degli arabi.

19. Quando vi andarono lo sceicco degli arabi non era in casa. Sua moglie venne loro incontro. Disse: - Benvenuti, cari ospiti. Perché siete venuti? Per cose buone o cose cattive? Dissero: - Per Dio, siamo venuti per cose buone. Il signor sceicco dov'è? Disse: - Non è in casa. Oggi no, domani viene. Lo aspettarono finché venne. (Il loro capo) si mise la mano in tasca, tirò fuori la lettera e la consegnò allo sceicco degli arabi.

20. Quando lo sceicco ebbe letto la lettera disse: - Questo vostro re cosa ha da fare con me? Io non ho fatto nessun danno al suo paese. Adesso mi chiama per vedermi. Che vuol dire? Disse: - Per Dio, ha molta voglia di vederti, di guardarti, di conoscerti. Disse: - Va bene. Domani, se Dio vuole, verrò con voi. Andremo insieme a far visita al re.

شه کراوی ده مـاخ

عه لائه د پین سوجادی

کابرایه ک له تاوایی به کدا به لای مالیکدا تی ته په ری،
سه گی مالکه هات په لاماری دا، ته میش به ردیکسی بۆ
هه لگرت و بۆی هاوینست، ده م ور انسی سه گه که ی
شکانند . کابرای خاوه ن سه گ کابرای تری کیش کرد
و چوو بۆ لای مه لا شکات بکا . هه رد و وکیان له بدرم مه لارا
راوه ستان و مه لا له کابرای به رد او پیزی پرسسی که چی
ته لیت .

ته ویش ووتی : "جه نابی مه لا ئیتنه تۆ سه گ
بیت وله بۆم بئیت و قاچم بگریت، چۆن ده ست
ناده مه به رد و سی دانت ناشکینم ؟!"
مه لا له خاوه ن سه گسی پرسسی : تۆ ته مجبـا
چی ته لیت ؟

ته ویش ووتی : "قوربان جه نابی مه لا ئیتنه
تۆ سه گ بیت وله به رد و رگا وه رکه تبسی،
به رد یکت به ناو ده می تدا بده ن، سی دانت
بشکینن، ناخر چۆن بۆی نا چلی ؟!"

مه لاش که ته مه ی دی، ووتی : "سه گه که
گه وره بوو یا گچکه ؟

کابرا ووتی : "قوربان زل زل بوو، چوار هینده ی
جه نابت ته بوو !"

مه لا ووتی :

"که واتنه من گچکه م ! جاری ئهم
شه رعه به من ناکری ."

نامیلکه ی

روشنه ی مرواری

به رگی چواره م

لا په ره (١٤٩)

Aladdin Sucàdi da "Sciropo dell'intelletto"
in
Jemal Nebez, Kurdische Schriftsprache, Hamburg 1969, p. 37

Un uomo passava per un villaggio accanto a una casa. Il cane di casa accorse e lo attaccò. Quello raccolse una pietra e gliela scagliò rompendogli muso e denti. Il padrone del cane si tirò dietro l'altro e andò dal mollà a sporgere querela. Ambedue stettero davanti al mollà e questi chiese a colui che aveva scagliato la pietra che cosa avesse da dire.

Quello disse: "Signor mollà, (supponiamo) che ora tu sia un cane e mi attacchi e mi afferri (morda) la gamba, come non prenderei in mano una pietra e non ti rompere i tre denti?" Il mollà chiese al padrone del cane: "tu dunque che cosa hai da dire?"

Quello disse: "Scusa tanto, signor mollà! Adesso se tu sei un cane e stai sulla porta e ti mandano una pietra sul muso rompendoti tre denti non gli dai addosso a quel tale?"

Il mollà, ciò visto (udito), disse: "il cane era grande o piccolo?"

Il primo rispose: "Scusa, era molto grosso, era quattro volte tanto Vossignoria".

Il mollà disse: "cioè io sono piccolo! Perciò questo caso legale non lo posso giudicare."

من و تو

شه محمد هه ردى

چ سرریکت له ناو دلد ا هه شارداوه به په نهانسی ؟
که چاوت جهشنى ئاوینه ، وه ها بیه په رده درکانشی !
شه زانم دل ههیه وه ک مس که وه نگ دینى به ئاسانشی
دلى تو زینى تیزابه ، له کوئ وه و منگی هه لپانشی ؟
شه مانه گمرچى تو ناکم ، به لام پتووسته بیزانى :
هه تا ماوم له دنیا دا ، فریشتى باخى ئاوانم
به دل هه ر چه شنسى خه رمانه ، له دهورى مانگی گونانم

نامیلکسه ی

رازى ته نیایی

لایه ره

(٢٨)

Ahmad Hardi "Tu ed io" (ibidem p. 32)

Che segreto nel cuore hai riposto celatamente
che il tuo occhio come uno specchio così apertamente rivela?
So che il cuore è come rame che facilmente arrugginisce.
Il tuo cuore è oro puro, come può arrugginire?
Ciò anche s'io non capisco, tuttavia tu devi saperlo:
finchè rimarrò nel mondo, angelo del giardino del mio desiderio,
nel mio cuore v'è sempre come un alone intorno alla luna della
tua guancia.

با برۆین بو بازار

کاک بارام، بو کوئی ته چی ؟

که مینک ته چم بو بازار .

مینش بو بازار ته چم .

هه ر دوو کمان پی که وه ته چین .

زور باشه، با برۆین .

تو چی ته کری له بازار ؟

هه ندیک میوان دین بو مالی نیمه هه ندیک میوه و شتی تریان بو ته کرم .

زور باشه . ته وه به راجه رمان دووکانیکی میوه فروشی که وره یه . تو برۆ بو میوه کرین . یه یارمه تیت

من ته پرۆم .

بو کوئی ته روئی ؟

من له پیشتتر هه ندی شتومه ک ته کرم .

برۆ به خیر چی .

رۆر باش .

زیانت باش .

مامه گیان هه ندیک میوه م بده ری .

به لی باشه . چی و چیت پیویسته ؟

دووده رزه ن نارنج و سی کیلو سیو و چوار کیلو و نیو هه ری و نیو کیلو موز .

نیستا من ته یان کیشم . چی ترت پیویسته ؟

هه ندیک میوه ی وشکیشم بده ری .

له کام میوه ی وشکت پی بده م ؟

مامه گیان هیچی ترم ناوی ته نه ا یه ک کیلو باده م نه پی .

Andiamo al mercato

- Fratello Bàràm, dove vai?
- Vado un po' al mercato.
- Anch'io vado al mercato.
- Andiamo tutti e due insieme.
- Benissimo. Andiamo.
- Tu che cosa compri al mercato?
- Vengono degli ospiti a casa nostra. Compro per loro della frutta e altro.
- Benissimo. Quello di fronte a noi è un grande negozio di frutta. Tu va a comprare frutta. Amico mio, io vado via da te (: ti lascio).
- Dove vai?
- Più avanti compro della merce.
- Va, che tu vada salvo!
(al negoziante) - Buongiorno!
- La tua vita sia buona!
- Zio caro, dammi un po' di frutta.
- Sì, bene. Che cosa ti occorre?
- Due dozzine di arance, tre chili di mele, quattro chili e mezzo di pere e mezzo chilo di banane.
- Adesso le peso. Che altro ti occorre?
- Dammi anche un po' di frutta secca.
- Di quale frutta secca ti do?
- Zio caro, non voglio altro che un chilo di mandorle.

Versione in curdo di
Dàrà Sàlih di Sulaymàniyya

Esercizi

I numeri romani si riferiscono ai capi della grammatica.

I-II

1 a.

۱. تۆ کئی؟ من کوریکم . ۲. نه و کیه؟ نه و کچیکه . ۳. نه نگو کین؟ ئیمه پیاوانین . ۴. نه وان کین؟ نه وان زنن . ۵. ماله که له کوئیه؟ ماله که له باخیکی دایه و باخه که له و کولانه دی دایه . ۶. میزه کان و سکه ملیه کان (کورسیه کان) له ناو ژوره کانیدا هه ن . ۷. داره کان که ووه ن و گوله کان بچوون . ۸. په رتوکه کان له سه ر میزه کان هه ن . ۹. رۆژ باش نه نه ندی به خیر بین . ۱۰. سه رچاو خانم به خیر چن .

1. to key? min kuřekim. 2. aw keya? aw kiřeka. 3. ango ken? ema pyàwànin. 4. awàn ken? awàn jinànin. 5. mālaka lakweya? mālaka la bāxeki dāya u bāxaka law kułānay dāya. 6. mezakàn u skamliakàn (kursiakàn) lanàw jurakànida han. 7. dārakàn gawran u gułakàn biçukin. 8. partukakàn lasar mezakàn han. 9. řoj baş, afandi, ba xer ben! 10. sar çaw, xànim, ba xer çin.

1 b.

1. Chi sei tu? Io sono un ragazzo. 2. Chi è lei? Lei è una ragazza. 3. Chi siete voi? Noi siamo uomini. 4. Chi sono loro? Loro sono donne. 5. Dov'è la casa? La casa è in un giardino e il giardino è in quella strada. 6. Le tavole e le sedie sono nelle camere. 7. Gli alberi (sono) grandi e i fiori sono piccoli. 8. I libri sono sui tavoli. 9. Buongiorno, signore, benvenuto! 10. Arrivederci, signora, andate in buon'ora!

I-III

2 a.

۱. ناوانی هه وت رۆژانی هه فته نه مانه ن یه ک شه موو دوو شه موو سی شه موو چوار شه موو پینچ شه موو جومعه یان هه یینی شه موو . ۲. په نجه ره که ی ژوره که کراوه وه یه ده رگا که ی وی داخراوه . ۳. برای تو له کوئیه؟ برای من له گه ل خوشکی تو له مالی مه موستایدان . ۴. نه وه داره گیلاسیکه . میوای وی زۆر باشه . ۵. مالی مه چکوله یه . ۶. کاری نه نگو هاسان نیه . ۷. دئی هاوالی مه دوو ره شاری نه نگویه . ۸. هه لویان له سه ر کیوانی بلنده وه هه ن . ۹. پشيله سپیه که زۆر جوانه . ۱۰. چوار کیشانی سال به هار و هاوین و پائیز و زیستان هه ن . کیشه سارده که زیستانه . کیشه که ره که هاوینه .

1. nàwàni hawt řojàni hafta amànan: yakşamu, duşamu, seşamu, çwàrşamu, pencşamu, cum'a yàn hayni, şamu. 2. pancarakay juraka kıràwawaya, dargākay wi dàxràwa. 3. brày to lakweya? brày min lagat xuşki to la mālī mamostàydàn. 4. awa dāra gelāseka. mewāy wi zor başa. 5. mālī ma çikolaya. 6. kàri ango hāsàn nia. 7. dey hàwàli ma dur la şari angoya. 8. hałoyàn lasar kewàni bılindawa han. 9. pşila spiyaka zor cwàna. 10. çwàr keşàni sāl bahàr u hàwin u pàiz u zistàn han. keşa sàrdaka zistàna, keşa gamaka hàwina.

2 b.

1. I nomi dei sette giorni della settimana sono questi: domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato. 2. La finestra della camera è aperta, la sua porta è chiusa. 3. Dov'è tuo fratello? Mio fratello e (con) tua sorella sono nella casa del maestro. 4. Questo è un ciliegio. I suoi frutti sono molto buoni. 5. La nostra casa è piccola. 6. Il vostro lavoro non è facile. 7. Il villaggio del nostro compagno è lontano dalla vostra città. 8. Le aquile

(hało oppure dāl) sono sulle alte montagne. 9. Il gatto bianco è molto bello. 10. Le quattro stagioni dell'anno sono la primavera, l'estate, l'autunno, l'inverno. La stagione fredda è l'inverno, la stagione calda è l'estate.

I-IV, VI

3 a.

۰۱. هه ره شه وێ ته ستێران له ئاسمانی دا ته ماشا ده که یین ۰۲. فرۆکه که وره که ده بینم له سه ره کیوه که هه لده فری ۰۳. هاوین که ته نگۆ له ئاوایدا میوانانی مه ده بن زۆر شووتی ده خوڻ ۰۴. ته که ره هه وا که لیک که رم یی بو ته شکه و شکی کیو وه زوور ده روین له وێ پیکه وه داده نیشین له سییه ری فینکیدا و ئا وی کانیه که ده خوینه وه ۰۵. له باخی دراوشیه کانی مه دا دوو ره ز هه یه یه کیکیان تریی وی سووره و یه کیکیان تریی وی سپیه. دراوشیه کان ئیشی ره زه وان ده که ن ترییه که بو بازاره وه ده به ن و ده ی فروشن ۰۶. زۆر خه لق دینه بازاره وه و ته و ترییه ده کړن ۰۷. بو کوێ ده چی براکه م ؟ ده چم بو دووکانی نانه وا ۰۸. ژنه که له چۆلی دیت نیویشکه تازه و په نیره سپی بو ئییه دینی ۰۹. هه ره په رتووکیکی ته و نووسه ره ده نووسی من ده خوینم ۰۱۰. ئییه زۆر تینوین هه ر ئیستا کوره که چای دینی به ئیوه .

1. har şawe asteràn la àsmànida tamàşà dakayn. 2. fîroka gawraka dabinim lasar kewaka haldafre. 3. hawin ka ango la awàida mewànani ma dabin zor şuti daxon. 4. agar hawà galek garm be bo aşkawteki kew wajur daşoyan lawe pekawa dâdanışin la sebari fenikida w awi kaniyaka daxoyanawa. 5. la baxi dirawşeyakani ma da du raz haya yakekyan tirey wi sura yakekyan tirey wi spiya. dirawşeyakan işi razawan dakan tireyaka bo bazarawa daban u dayfroşin. 6. zor xalq dena bazarawa w aw tireya dakrin. 7. bo kwe daçi brakam? daçim bo dukani nanawa. 8. jinaka la çoli det niwişka taza w panira spi bo ema dene. 9. har partukeki aw nusara danuse min daxwenim. 10. ema zor tinuwin. haresta kuşaka çay dene ba ewa.

3 b.

1. Ogni notte guardiamo le stelle in cielo. 2. Vedo il grande aeroplano (che) vola al di sopra del monte. 3. D'estate quando sarete nostri ospiti nel villaggio mangerete molto cocomero. 4. Se farà molto caldo entreremo in una grotta del monte, là siederemo insieme all'ombra fresca e berremo l'acqua della sorgente. 5. Nel podere dei nostri vicini ci sono due vigne: una di esse è di uva (la sua uva è) rossa e una è di uva bianca. I vicini fanno il lavoro di vignaiuoli, trasportano l'uva fino al mercato e la vendono. 6. Molta gente viene al mercato e compra quell'uva. 7. Dove vai, fratello? Vado nella bottega del fornaio. 8. La donna viene dalla campagna. Ci porta burro fresco e formaggio bianco. 9. Leggo ogni libro che scrive quello scrittore. 10. Noi abbiamo molta sete (siamo molto assetati). Adesso il ragazzo vi porta il tè.

I-VIII

4 a.

۰۱. ته وان په رتووکیکیان هه یه به لا ناخوینن . په رتووکه که مان ده خوینن چۆنکه ئی مه له هینی خوڻان ئاسانتره . ۰۲. که هاوړییه کانی خومان ده بینن بو سه لاویان کردن پیاښ ده لیسین سه رچاو ۰۳. ئییه ش له کیوی وه خوار ده روین و له که لتان له چه میدا مه له ده که یین ۰۴. لیتان شتیکی ناپرسین، بو خومان ده زانین ته وه کییه . ۰۵. پیڼووس کی نیه تی ؟ ئی خوڻ به وی ده ده م ۰۶. شه وێ مانگ و ته ستێران رووینی خوڻان سه ره ته رزه که ده نیړن ۰۷. وا ده زانم که خوڻه که له هه موو ته ستێران که وره تره ۰۸. دارانی لیږه که ده جوولین له به ره ته وه ی که با رایان ده وه شینی ۰۹. ته و ژنه چی ده یه وێ ؟ چکیک خوڻ بو خوڻاکی خوڻ ده یه وێ . ۰۱۰. ته مه بیستاتم ده یی . ته ری ده ته وێ له که لم تیوه بکه ریی گوڼاله ته ماشا بکه یین .

1. awàn partukekyàn haya balà nàyxwenin. partukakamàn daxwenin çonka i ma la hini xoyàn àsàntira. 2. ka hàwřeyakàni xomàn dabinin bo salàwyàn kirdin peyàn dalein: sar çaw. 3. emaş la kewi waxwàr dařoyn u lagaltàn la çamidà mala dakayn. 4. letàn şteki nàpırsin, bo xomàn dazànin awa keya. 5. penus ke niyati? i xom ba wi dadam. 6. şawe mâng u asteràn řunii xoyàn sar arzaka danerin. 7. wà dazànim ka xoraka la hamu asteràn gawratira. 8. dāràni leřaka daculen labar away ka bà řàyàn dawasene. 9. aw jına çı dayawe? çıkek xwe bo xoràki xoy dayawe. 10. ama bestànim dabe. are datawe lagalım tewa bigařey tamàşay gulàlâ bıxayn?

4 b.

1. Loro hanno un libro ma non lo leggono. Leggono il libro nostro perchè il nostro è più facile del loro. 2. Quando vediamo i nostri compagni per salutarli diciamo loro: salve! 3. Anche noi scenderemo dal monte e con voi nuoteremo nel fiume. 4. A voi non domandiamo nulla. Sappiamo da noi chi è costui. 5. Chi non ha penna? Gli darò la mia. 6. Di notte la luna e le stelle mandano la propria luce sulla terra. 7. Suppongo che il sole sia la stella più grande. 8. Gli alberi del bosco ondeggiano perchè il vento li agita. 9. Che vuole quella donna? Vuole un pochino di sale per il suo mangiare. 10. Questo è il mio giardino. Vuoi passeggiarvi con me che guardiamo i tulipani?

I-IX

5 a.

۱. بۆ جای خوارنده وه ئیدی شه کرمان نیه . برۆ بکړه له بازارا . ۲. نه گه ر بتانه وئ که دانه کانی خوتان هه ر کاتی ساغ و بریسکه دار بمینن پروانه یان دوو جار به م مه عجوونه بشون (مسواک بکمن) ۳. که چی له کولانیدا ده که ریی میوه قوڅ مه خو ته ما نه گه ر بیخوی پیست و کړوکی سه ری به ردیوه وه مه خه . ۴. تکایه پیم بلئ چی سه عطیدا شه مه نده فده رده چیتته کن به غا . دوو بلیتی ده ره جه دووه م بفروشه تکایه . ۵. شه مچه م نیه . تکایه ناگرم بده ری ده مه وی جیگاړکی بکیشم . ۶. ئووتم بیته پیوسته کراس و داوینی خوم ئووتی بکه م . ۷. نه ری پلاوت ئیستا بیتم؟ نه خیر مه ی هیته برسیم نیه . ۸. به یی پالتو ده ر مه که وه چونکه هه وا زور سارده و ده یی به فر بیاری . ۹. کامه ت له و پوشاکانه پی خوشه ؟ ئی که سکم پی خوشه . ۱۰. وه ره براکم زوو به ده رگا داخه چه تړه که راخه با برۆین .

1. bo çay xwàrdinawa idi şakırmàn nia, biřo bikřa la bàzàrà. 2. agar bitànawe ka dānakàni xotàn har kàte sàğ u briskadàr bimenin řojānayàn du càr bam ma'cuna bişon (mıswàk bikan). 3. ka çı la kulānidà dagařey mewa qox maxo amma agar bixoy pest u kiroki sari bardrejawa maxa. 4. tıkaçya pem bile çı sa'atidà şamandafar daçeta kın Bağà. du bileti daraca duwamım bifroşa tıkaçya. 5. şamçam nia. tıkaçya àgırım bidare damawe cigàreki bikeşım. 6. utım bena pewista kıràs u dāweni xom uti bıkam. 7. are pılàvıt està benime? naxer mayhena bırsim nia. 8. ba be pàlto dar makawa çonka hawà zor sàrda w dabe bafr bibàre. 9. kàmat law poşàkàna pe xoşa? i kaskım pe xoşa. 10. wara bràkam, zu ba dargà dàxa çatrakà řàxa bà biřoyn.

5 b.

1. Per bere il tè non abbiamo più zucchero. Va a comprarlo al mercato. 2. Se volete che i vostri denti rimangano sempre sani e brillanti lavateli (spazzolateli) due volte al giorno con questo dentifricio. 3. Quando vai per la strada non mangiare pesche ma se le mangi non gettarne la buccia e i noccioli sul selciato. 4. Per favore dimmi a che ora parte il treno per Baghdad. Vendimi due biglietti di seconda classe

per favore. 5. Non ho fiammiferi, per favore dammi del fuoco: voglio fumare una sigaretta. 6. Portami il ferro da stiro: devo stirare la mia camicia e la mia gonna. 7. Adesso ti porto il risotto? No, non portarlo, non ho fame. 8. Non uscire senza cappotto perchè fa molto freddo e neviccherà. 9. Quale di questi vestiti ti piace? Mi piace quello verde. 10. Vieni, fratello mio, fa presto, chiudi la porta, apri l'ombrello e andiamo.

I-X, XII-XIII

6 a.

۱. که له ماله وه وه ده ر که وتم هاته وه بیرم که ده بی ئه ورو بولای من تو بیی . ده نا به ماله وه وه وروور
رویشتمه وه . ۲. ئیمه سه عاتی جیئنه که ی یه که م دانه نیشتمین چونکه بو دانیشتمان شوین نه بوو . ۳. شوانه که
له ناو ئه شکه وئیکیدا ده خه وت که چی میگه له ی وی له میرغوزاریدا ده له وه را . ۴. هه رکه پشيله که هات
هه بوو مسکان ترسان بو کونی وان وه وروور هه لاتن . ۵. رینواره که که له سه فه ری دربر و دژواری خوئی که یشته
ئاوایه که ده س به جیی خه ون لی که وت . ۶. به یانان له گه ل خویندنی که له باب له خه ون هه ستا و که وت
ری . ۷. له گه ل به هار بووه وه په ره سیکه یان پاشه وپاش هه لئینه کن ئیمه بو هیلانی خویانه وه له بن میچانی
مه . ۸. زیستان خه لاس بوو سه هوّل توا گیا روایه وه قه راخی جوگایانی و گو له نیرگس پشکووته وه . ۹. ترومیلی
له به رده م ده رگی قه لحه تیدا راوه ستانی والی بوو . ۱۰. راوکه ره که فیکاندی وپینج سه که کان گه رانه وه .

1. ka la mālawa wadar kawtım hātawa birim ka dabe awrō bolāy min to
bei. danā ba mālawa wajur royštımawa. 2. ema sa'āti cejmakay yakam
dānaništın çonka bo dāništımān şwen nabu. 3. şwānaka lanāw aşkawtekidā
daxawt ka çi megalay wi la mergozārīdā dalawarā. 4. har ka pşilaka hāt
hamu miskān tırsān bo kuni wān wajur halātın. 5. řebwāraka ka la safari
direj u dijbārī xoy gayşta āwāyaka das ba cey xawn le kawt. 6. bayānān
lagal xwendini kalabāb la xawn hastā w kawta ře. 7. lagal bahār buawa
paraselkayān pāşawpāş halfırīna kın ema bo helānāni xoyānawa labın
miçāni ma. 8. zistān xalās bu, sahoļ twā, gyā řwāyawa qarāxi cogāyāni
w guļa nergis pişkutawa. 9. trumpeli labardam dargāy qal'atidā
rāwastā i wāli bu. 10. řawkaraka fikāndiu penc sagakān gařānawa.

6 b.

1. Quando sono uscito di casa mi sono ricordato che tu saresti venuto
oggi da me. Quindi sono rientrato in casa. 2. Noi durante la prima
festa non ci sedemmo perchè non c'era posto perchè sedessimmo.
3. Il pastore dormiva in una grotta mentre il suo gregge pascolava sul
prato. 4. Appena venne il gatto tutti i topi si spaventarono e corsero
nel loro buco. 5. Il viandante giunto al paese dal suo lungo e difficile
viaggio si addormentò subito. 6. La mattina al canto del gallo si sve-
gliò e si mise in cammino. 7. Appena fu di nuovo primavera le rondini
rivolarono da noi nei loro nidi sotto i nostri tetti. 8. L'inverno
finì, il ghiaccio si sciolse, l'erba rispuntò sulla sponda dei rivi e
i narcisi rifiorirono. 9. L'automobile che si fermò davanti alla porta
della fortezza era quella del governatore. 10. Il cacciatore fischiò
e i cinque cani ritornarono.

I-XIII, XIX-XXI

7 a.

۰۱. وه ختيكي ئيوه گه يشتن من پيلاوي خوم پاك ده كرد . له پاش ته وه ي كه لاچوون جله كه ي خوم شت .
 ۰۲. نه ت بيست ماموستا چ قساني پي ووتيت ؟ ۰۳. تازه زاواكه بوو كه ي بو ته لانيكي پر له گولاني خوشبونه وه برد و
 نوئي مانگي پي نيشان دا . ۰۴. چه پكه گوله سووره مان پي ناردن ته وتان وه رنه گرت ؟ ۰۵. نوئي رزوي مان نه ختي
 شه راپ خوارد وه و ته واوي شه وه كه هه لپه رين . يه كيكمان له پيانوي ده دا . ۰۶. خانم دوييني باوه شيني خوي
 وون كرد . ئيمه دوزيمانه وه و كه ۱۷ ووشي خانم بووين دامانيوه . ۰۷. هه ر كه ده سم پي كرد زماني كوردي تي
 كه م و قسه بكه م كاغه زيكم به م زمانه بو دوسته كه م نووسي . ۰۸. حكايه ئيكم پي خوئنديت . ئيستا حكايه تيكي ترم
 پي بخوينه ري ۰۹. تو ته ورزوت روزنامه ده كړي وه ختيكي بينيميت به لا منت نه بيني . ۰۱۰. وه رزيراني گونده كه زور زور
 ده شيوان له بهر ته وه ي كه كوله كان خه رمانيان ده روخواندن .

1. waxteki cwa gayştin min pelàwi xomim pàk dakird. lapàş away ka làçun cılakay xomim şit. 2. natbist māmostà çî qisànî pe wutit? 3. tàza zàwàka bukakay bo talàneki pîr la gulànî xoşbonawa bîrd u nwemàngî pe nişàn dà. 4. çapka gula suramàn pe nàrdin. awtàn warnagirt? 5. nwerojemàn naxte şaràp xwàrdawa w tawàwî şawaka haîparîyn. yakekmàn la pyànoy dadà. 6. xànim dweney bàwaşeni xoy wun kird. ema dozimànawa w ka tuşî xànim buyn dàmànawa. 7. har ka dasim pe kird zimànî kurdi tegam w qîsa bîkam kàgàzekim bam zimànà bo dostakam nusi. 8. hikàyatekim pe xwendit, està hikàyateki tîrim pe bîxwenare. 9. to awròt rojnàma dakrî waxteki binimit balà minit nabini. 10. warzerànî gundaka zor zor daşewàn labar away ka kulakàn xarmànyàn daruxàndin.

7 b.

1. Quando voi arrivaste io pulivo le mie scarpe. Poi che ve ne andaste lavai il mio vestito. 2. Non hai sentito il maestro che cosa ha detto? 3. Il novello sposo condusse la sposa in una terrazza piena di fiori profumati e le mostrò la nuova luna. 4. Vi abbiamo mandato un mazzo di rose. Non lo avete ricevuto? 5. A capo d'anno abbiamo bevuto un po' di vino e ballato tutta la notte. Uno di noi suonava il piano. 6. La signora ieri ha perduto il suo ventaglio. Noi l'abbiamo ritrovato e quando abbiamo incontrato la signora glielo abbiamo restituito. 7. Appena cominciai a capire ed a parlare il curdo scrissi una lettera in questa lingua al mio amico. 8. Ti ho letto una storia. Adesso leggimi un'altra storia. 9. Tu oggi compravi il giornale quando ti ho visto ma tu non mi hai visto. 10. Gli agricoltori della contrada s'inquietavano moltissimo per il fatto che le cavallette rovinavano il loro raccolto.

I-XV, XIX-XXI

8 a.

۰۱. ته گه ر پيشتت ته مانه پي بگوتهامايه من ده م تواني ياريه ت بده م . ۰۲. وه ختي به تاشه وه گه يشتم تاشه وانه كه
 پيئي ووتم كه گشت كه نه كه م ده ستار كردووه . ۰۳. تاسنگه ره كه ته و هاچه ره ي له ده ستم ده ر چوووو دووباره ي
 دروست كرد . ۰۴. به لكی خيوه ت تان له ته نيشتي گووه ره بلنده كه داوه ني ته پولاكه هه لدايي ؟ هه خوژگه
 هه نديك تارد و هيلكه و شه كرمان بهينا بايه ئينجامان كييك ده په زاند . ۰۶. ته رزه كه تاو پيويسته بو وي . كاشكي
 باران ببارينايه . ۰۷. له مانه ي كه له كوړيتي خويدا فير ببوو هيچي وه بير نه ده كه وت . ۰۸. له چيشتخانه ي دا
 زه لاميك نيه كه په رواي كردي وه ها خوړاك سووتاوه . ۰۹. تو بو جي دره نك هاتووي ؟ زووتر بهاتيتايه چاك
 ده ببوو . ۰۱۰. ته من هه موويه رتووكيكم داوئي . به لا هيچتان نه خوئندووه .

1. agar peştirit amàna pe bigutibàmàya min dantwàni yàriat bídám.
2. waxti ba àşawa gayştím àşawànaka pey wutím ka gışt ganímakam dastàr kirdúwa.
3. àsingaraka aw hàçaray la dastím dar çubu dubàray dírúst kird.
4. balki xewat tàn la tanışti gumaza bılındaka dàwani tapolka halđàbe.
5. xozga handek àrd u helka w şakırmàn bihenàbàya incàmàn keyk dapazànd.
6. arzaka àw pewista bo wi. kàşki bàràn bibàribàya!
7. lamànay ka la kuřetiy xoydà fer bibu hiçi wabir na dakawt.
8. la çeştixànay dà zalàmek nia ka parwày kirdibe wahà xoràk sutàwa.
9. to bo çi dırang hàtuwi? zutir bihàtitàya çàk dabu.
10. amın hamu partukekım dàwine balà hiçtàn na xwenduwa.

8 b.

1. Se queste cose me le avessi dette prima io avrei potuto aiutarti.
2. Quando arrivai al mulino il mugnaio mi disse che aveva già macinato tutto il frumento.
3. Il fabbro rifece quella chiave che avevo smarrita.
4. Forse avrete piantato la tenda accanto all'alta torre sulle falde della collina?
5. Magari avessimo portato farina, uova e zucchero. Allora avremmo cucinato un dolce.
6. La terra ha bisogno d'acqua. Ah se piovesse!
7. Non ricordava nulla di ciò che aveva imparato da ragazzo.
8. In cucina non v'è alcuno che abbia fatto attenzione e così il mangiare si è bruciato.
9. Tu perchè sei venuto tardi? Fossi venuto più presto era bene.
10. Vi ho dato ogni libro ma voi non ne avete letto nessuno.

I-XXI

9 a.

١. زۆر قسان گوتران و هیچ تگبیرێک نکهرا . ٢. گهلایان له دارانهوه ده پرژین و به بایه که دووره وه ده بردرین .
٣. بووکه شووشه که چلۆن شکاوه ؟ شکیندرا به لا نه ناسراوه کێ شکاندی . ٤. نانی نیوه رۆ په زی و هینرابوو ته ما
- پیاوه که نه ی ده خوارد چونکه له رۆژوو گرتن ده بوو . ٥. دوتینی به شی یه که ی چه ریکه که خینرا و سه یینی ده ی
- به شی دووه ی بخوینری . ٦. له مندا له که پرسیم که له چی شتیکی ده ترسی ؟ جوابی پی دام که سه که که
- منی ترساندووه . ٧. ملوانکیک له مرواری و نگینیک له یاقووته سووره به زینینگه ریکی شاره زا دروست ده که یین .
٨. ته م گوڤاره له کام شاریدا چاپ ده کړی ؟ نامیلکانی گرنگ پیدا ده نووسرین . ٩. ئیوه زۆرتان کار کرد و
- تیکوشان ته ما چی سوود ؟ ١٠. ته وان هیچ تی نه که یشتوون هه ر چه ندیم تی که یاند بیئت .

1. zor qısàn gutràn u hiç tagbirek nakırà.
2. galāyàn la dārànawa darjen u ba bāyaka durawa dabırdren.
3. buka şuşaka çilon şkàwa? şikendrā balā nanàsràwa ke şkàndi.
4. nàni niwařo pazi w henrābu amma pyāwaka nay-daxwàrd çonka la řoju girtın dabu.
5. dwene başi yakami çarikaka xwenrà w sıbayne dabe başi duwami bıxwenre.
6. la mindālaka pırsim ka la çi şteki datırsi? cwābi pe dām ka sagāka mini tırsānduwa.
7. milwānkek la mirwāri w nıginek la yāquta sura ba zeřengareki şàrazà dırúst dakayn.
8. am govāra la kām şaridà çap dakre? nāmilkāni gıring pedā danusren.
9. ewa zortàn kār kird u tekoşàn amma çi sud?
10. awàn hiç te nagayştuwin har çandım te gayāndibetın.

9 b.

1. Molte parole si dissero ma nulla si decise.
2. Le foglie cadono dagli alberi e sono portate lontano dal vento.
3. La bambola come si è rotta? Fu rotta ma non si è saputo chi la ruppe.
4. La colazione di mezzogiorno fu cotta e recata ma l'uomo non la mangiava perchè digiunava.
5. Ieri è stata letta la prima parte del poema popolare e domani ne sarà letta la parte seconda.
6. Chiesi al bambino: di che cosa hai paura? Mi rispose che il cane lo aveva spaventato.
7. Faremo

fare da un abile orefice una collana di perle e un anello di rubini.
8. In quale città si stampa questa rivista? Vi si scrivono articoli importanti. 9. Voi molto lavoraste e vi deste da fare ma a che valse?
10. Essi non hanno capito nulla per quanto io abbia spiegato loro.

I-XXI

10 a.

۰۱ - ئە رى بۆم ھەيە لەگەلتان بىم ؟ ۰۲ - كامە لىتان پىيى خۆشە بۆ كىيۆ و شاخەو ھە پىرۆنە بۆ راو ھە راز
کردن ؟ ۰۳ - تە شەككۆر دەم فە قەت مەن لە راوکارى زۆر کۆلەم . ۰۴ - مەيش قەت راوم نە کرد بىجگە لە
چۆلەکان و يەك دوو مراوى . ۰۵ - كە واتە ئە رى پىتان خۆشە بىنە بۆ راو ماسى کردن ؟ گۆمە كە پىر لە
ماسيانى چاكە . ۰۶ - ئىمە دووگمان دەمانە وئى لە ئاوايانى كوستانيدا بگە رىين تە لاش بگە يين گۆرانى بە خەلق
بەخوئين ھە تاكوو پى بىستين و پى نووسينە ھە . لەم حالە شتىكى لە وئەي ھۆزايە تى كۆ و تاقىق دەكەين .
۰۷ - زۆر باشە . دووگمان بىرۆن گۆرانى بدۆزن . ئىمە خە رىكى راو ماسى دەبين . پاشان پىك دەبينە ھە
ئىنجا دە پى سە رپووردى خۆمان بە يە كتر بگيرىنە ھە لى باس بەكەين . ۰۸ - زۆر باشە . ئومىدمانە كە چەند
ماسىتان دەس بەكە وئى بىمەين بىيە وئىين و بىخوئين كە چى ئىمە گۆرانىكتان پى دەكەين . ۰۹ - سە رچاو ئەي
دۆستان بە خىر چىن . ۰۱۰ - سە رچاو ئەي براكان موفەق بىن .

1. - are bom haya lagaltàn bem? 2. - kàma letàn pey xoşa bo kew u şaxawa bîrona bo řawa baráz kirdin? 3. - taşakkur dakam faqat min la řawjîkârî zor kolîm. 4. - minîş qat řawim nakird beçga la çolakàn u yak du mirâwi. 5. - ka wata are petàn xoşa bena bo řawa mäsî kirdin? gomaka pîr la mäsîani çaka. 6. - ema dukmàn damânawe la âwâyani kwestânidû bigařein talaş bikayn gorani ba xalq bixwenin hataku bibistin u binusinawa. lam hâla şteki la wejay hozâyati ko w taqîq dakayn. 7. - zor başa. duktàn bîron gorani bîdozin. ema xarîki řawa mäsî dabin. päsân pek dabinawa incâ dabe sarburdi xomàn ba yaktîr bigeřinawa le bäs bikayn. 8. - zor başa. umedmâna ka çand mäsîtân das bikawe bihenin bipazenin u bixoin ka çi ema goraniyaktàn pe dařeyn. 9. - sar çaw, ay dostân, ba xer çin. 10. - sar çaw, ay birâkân, mofaq bin.

10 b.

1. - Posso venire con voi? 2. - Chi di voi ha piacere di andare a caccia di cinghiali? 3. - Grazie, però io sono una schiappa alla caccia. 4. - Neanche io non ho mai cacciato tranne degli uccellini e una due anitre selvatiche. 5. - Se è così, forse vi farebbe piacere di venire a pescare? Il lago è pieno di ottimi pesci. 6. - A noi due piace girare per i paesi di montagna a cercare di farci cantare delle canzoni dalla gente per sentirle e trascriverle. Così avremo raccolto e esaminato qualcosa della cultura popolare. 7. - Benissimo. Voi due andate a cercare canzoni. Noi baderemo a pescare. Poi ci ritroveremo, allora ci racconteremo le nostre avventure e ne parleremo. 8. - Benissimo. Speriamo che prendiate qualche pesce e lo portiate ch  lo cuciniamo e lo mangiamo mentre noi vi canteremo una canzone. 9. - Arrivederci, amici, andate salvi! 10. - Arrivederci, fratelli, buon successo!

Repertorio

I numeri si riferiscono ai paragrafi della grammatica.

- accento 7
accordo del verbo 92
agenti (pronomi) 26/4, 50 B, 94-6.
aggettivi: 13; comparativo 33; superlativo 34-5; suffissi formativi 116; composti 117-8.
alfabeto e scrittura 1
annessione (rapporto di) 14-16, 30-4, 86; quasi-composti 15.
arabo 1, 2/3, 120.
avere 27.
avverbi 32, 42, 62, 87-91.
azione in corso 92.
caso obliquo 17
causativo 80-82.
composizione nominale 117-119; iterazione, endiade 119.
congiuntivo: presente 36; uso 37-9; passato 72-3, 77.
congiunzioni: coordinanti 98-9; subordinanti 100-9.
costruzione passiva personale 94.
derivazione nominale 110-6.
desinenze verbali 20, 50 A, 94 B, 95-6.
dialetti, introd., 2/4, 3, 10, 17, 18, 20, 26/1, 71, 79.
diminutivi 115.
dimostrativi 31-2.
essere : forma piena e forma suffissa 11; diventare-essere 20.
enclitiche -a, -e v. preposizioni.
futuro 24, 40.
genere 15.
imperativo 43-7, 77.
imperfetto 52-3, 55, 57, 77, 99, 108.
indefiniti 48-9.
infinito 19, 92, 102.
interiezioni 93.
interrogativi 41-2.
intransitivi 50 A, 51-3, 68, 70, 72, 74.
kurdiy pati introd.
locativo 17.
Mahàbād introd., 10, 13, 20.
mukri introd., 10, 17, 26/1.
negativo 12, 23, 36, 43-5, 50 B, 53, 57, 68-9, 70-2, 117.
nome: determinato e indeterminato 8; d'agente 110; d'azione 111; astratti 112; di luogo 113; di tempo 114; composti 117-8.
numerali: cardinali 63-4; ordinali 65; frazioni 66; distributivi 67.
omografi: differenziati 6.
palatizzazione di k, g 2/2.
participio passato -u, -w 68, 79, 116.
passato: assoluto 50-4, 57, 77; congiuntivo v. congiuntivo; ottativo 74, 77.
passivo 75-7; participio passivo 78-9; complemento d'agente 17.
perfetto 68-9, 77.
persiano introd., 120.
piuccheperfetto 70-1, 77.
plurale 9, 64.
posposizioni: da 17, 83; -awa 61-2, 77.
possessivi 16, 26/1; 30.
potere 39.
prefissi del presente 20.
preposizioni 17-8, 82, 92, 102; pe 26/3, 95, 97; te, le 26/3; -e 26/2, 47, 95; -a 21, presente 20, 25, 77. 51, 92.
pronomi personali: autonomi 10, 30, 94; congiunti 26, 29, 36, 47, 94-97; enfatico-riflessivo (comune) 29-30; in forma di desinenze col passato dei verbi transitivi 94-6.
proposizioni: interrogative subordinate 41; oggettive 100; finali 102; consecutive 103; modali 104; temporali 105; causali 106; condizionali (ipotetiche) 74, 107; concessive 108.
relativi (pronomi) 30, 58-60.
sorāni introd.
suffissi: -ān 9, 64, 114; -aka, -ek 8; -i 14, 17, 26, 116; -a 14-5; 31; -e 17; avverb: -(i)š 10, 26/1, 98; -awa 61-2.
Sulaymāniyya introd., 10, 18, 20, 71.
tema verbale: del passato 19, 75-6; del presente 20, 25, 75-6.
transitivi 50 B, 54-7, 69, 71, 73-4.
trascrizione 1, 7 nota.
turco 120.
verbi composti: con prefissi (preverbi) 22-3, 36, 43-4, 50 B, 51-3, 55-7, 70-1, 83; con elementi nominali e ausiliare bun o kirdin 84 ; con altri ausiliari 85, complemento 87.
vocali 3.
vocativo 93.
volere 28.

Indice

	Pag.
Introduzione	5
Bibliografia	8
Capo I Alfabeto curdo: sistema moderno e sistema tradizionale. Esercizio di lettura. Accento. Trascrizione.	9
Capo II Nome determinato e nome indeterminato. Plurale. Pronomi personali autonomi. Verbo habun "essere": presente. Aggettivo.	14
Capo III Rapporto di annessione. Annessione di pronome personale autonomo: possessivi. Preposizioni.	15
Capo IV Verbo: infinito, tema del passato e tema del presente. Presente indicativo. Prefissi e preverbi.	17
Capo V Gruppi di verbi irregolari con il loro presente.	19
Capo VI Pronomi personali congiunti. Modo di tradurre "avere" e "volere".	20
Capo VII Pronome riflessivo-enfatico "comune". Pronomi possessivi. Dimostrativi. Comparativo e superlativo.	22
Capo VIII Presente congiuntivo. Modo di tradurre "potere, dovere". Interrogativi.	23
Capo IX Imperativo. Indefiniti.	25
Capo X Tempi passati del verbo. Verbi intransitivi: passato assoluto e imperfetto.	27
Capo XI Verbi transitivi: passato assoluto e imperfetto.	28
Capo XII Pronome relativo. Suffisso -awa.	30
Capo XIII Numerali.	31
Capo XIV Perfetto. Piuccheperfetto.	32
Capo XV Passato congiuntivo. Passato ottativo.	34
Capo XVI Passivo. Partecipio passivo. Causativo.	36
Capo XVII Verbi composti.	38
Capo XVIII Avverbi. Preposizioni.	39
Capo XIX Pronomi complementi di verbo transitivo.	42
Capo XX Congiunzioni e sintassi delle proposizioni.	44
Capo XXI Derivazione e composizione nominali. L'elemento arabo, persiano, turco.	46
Lecture	49
Dal Vangelo di S. Luca in curdo, Bible Society, U.S.A. 1951.	50
Da O. Mann, Mukri Texten, brano dal "Mam u Zin" edito a cura di O. Ayyubiàn, Tabriz 1963.	62
Da D.N. MacKenzie, Kurdish Dialect Studies, II, London 1962.	64
Aladdin Sucàdi, da "şakıràwi damàx".	78
Ahmad Hardi, "min u to".	80
Andiamo al mercato.	82
Esercizi.	84
Repertorio.	91

Institut kurde de Paris

Institut kurde de Paris

Institut Kurde de Paris



IKPLIV107039